…le onoranze funebri allo sciatore vittima della montagna

…ore di Guido Pollitzer
…iniziativa dello Sci C. Monte Tricorno

…te Consiglio direttivo dello Sci …Monte Tricorno-Trieste, prendendo parte al generale compianto …tiri giuliani per la tragica …giovane Guido Pollitzer, pe…ante un'escursione sciatoria, …rato di onorarne la memoria …do un fondo per la creazione e …imento di stazioni di pronto …nelle località di montagna …tra regione. La nobile iniziativa …Sci Club Monte Tricorno è …massimo plauso, ed è certo …ello lanciato da questa benemerita …società concittadina, troverà …o e il consenso delle autorità, …ti e delle società sportive.

…la deliberazione dello Sci Club …Tricorno:

…Club Monte Tricorno, nello …di onorare degnamente la memoria …Guido Pollitzer, tragicamente …al Rio del Lago, istituisce un …per la creazione ed il mantenimento …di stazioni di pronto soccorso …località di montagna della nostra …Nei vari centri di montagna, …mo tempo a Tarvisio, Valbruna, …Raibl, Plezzo, Dogna, verrà …una persona che possa prontamente …accogliere in caso di bisogno …i più esperti di montagna e …che tenga un deposito di materiale …alpinistico; uguali depositi verranno …costituiti presso i rifugi alpini, …speciale ripostiglio, opportunamente …indicato.

…stazioni saranno dotate di …cini, racchette, ramponi, …corde, una barella, una cassetta …medicinali, lanterne, fiaccole, come …altro materiale alpinistico, …della località.

…to visibile verrà esposto da… stazione una tabella portante: «Stazione di pronto soccorso — fondazione Guido Pol-

…ganizzazione e la sorveglianza …stazioni di soccorso, verrà …dallo Sci Club Monte Tricorno …comune accordo colle Sezione …I. della regione, una Commissione di nove membri. Il fondo sarà …contributi di generosi oblatori e sarà depositato presso la Cassa di Risparmio Triestina e tenuto a disposizione della soprannominata Commissione».

Lo Sci Club Monte Tricorno ha iniziato le sottoscrizioni al fondo con lire 500, il Consiglio direttivo dello stesso con lire 300.

Inviti ai funerali

La Società canottieri Nettuno invita i soci ad intervenire ai solenni funerali del sig. Guido Pollitzer, che si svolgeranno oggi alle 14.30. Ritrovo alle 14 dinanzi alla cappella dell'Ospedale civico.

— Anche la Società dei canottieri «Adria» invita i soci a trovarsi alle ore 14.30 alla cappella dell'Ospedale civico, per partecipare ai funerali del camerata Guido Pollitzer. In segno di lutto la Sezione sciatori ha sospeso per oggi ogni attività sciistica e del pari è stato sospeso il tè danzante che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio.

— Pure il Rowing Club Triestino, il Circolo impiegati bancari, lo Sci Club Monte Tricorno, l'Unione Sportiva Triestina, l'A. S. Ponziana-Edera e l'Associazione XXX Ottobre invitano i soci ad intervenire ai solenni funerali del compianto Guido Pollitzer. Ritrovo alle 14 dinanzi alla cappella dell'Ospedale civico.

— Per onorare la memoria del compianto giovane, pervennero alla nostra Amministrazione, dai genitori del defunto Guido Pollitzer, morto per assideramento, lire 12.000; da Elda Pollitzer-Luzzatto e dal dott. Andrea de Pollitzer, cugini del defunto lire 10.000 da consegnarsi a mani del Podestà per la creazione di un fondo che porti il nome del defunto «Guido Pollitzer», che abbia scopo di riscaldare e dare una refezione ai bambini poveri. Ciò anche nella speranza che altri ne seguano lo esempio.

— Gli impiegati del Banco di Roma, dolorosamente colpiti dalla perdita del loro collega a cui erano legati da lunga consuetudine di affetti, hanno deliberato che il «Fondo erogazioni» della loro Cassa di previdenza sia intestato al nome di Guido Pollitzer, per mantenere così vivo fra loro il ricordo dell'estinto.

Episodi della scarsità d'acqua
Le furie di un vecchio portinaio

In seguito al congelamento dell'acqua nei tubi conduttori, parecchie donne della popolosa via Madonnina avevano dovuto ricorrere a qualche vicino più fortunato, il cui rubinetto mandava ancora il prezioso liquido. Fu così che ieri nel pomeriggio, verso le 18, si presentarono contemporaneamente alcune donne nella portineria dello stabile n. 44 di via Madonnina, per pregare il portinaio che permettesse loro di prendere l'acqua alla fontana della corte. Ma il portinaio, un vecchio quasi ottantenne, Luigi Ukmar, non volle saperne e si rifiutò decisamente di lasciar passare le donne. Tuttavia una di esse tentò di forzare la porta chiusa del feroce cerbero, però questi, adirato, le rovesciò addosso un grande vaso pieno di acqua, in modo da inzupparla tutta. A quell'improvvisa doccia la donna fuggì strillando ed attrasse così l'attenzione del milite ferroviario Carlo Macchi, della V Legione, che si trovava di passaggio per la via. Entrato nell'atrio della casa, dopo aver saputo il fatto dalle donne, prese le generalità del portinaio ed avvertì dell'accaduto i vigili urbani.

I trattenimenti del Circolo Nazionale di Barcola. Oggi il trattenimento di danza viene sospeso. Domenica prossima, tempo permettendo, il trattenimento avrà luogo, come al solito, nel salone Excelsior, dalle 17 alle 23.

Ancora sdruccioloni sul ghiaccio

Lo spedizioniere Onofrio Antenoreo, di 36 anni, abitante in Salita di Gretta N. 9, ieri sera, era da poco uscito di casa, quando ad un tratto, causa il ghiaccio, sdrucciolò e cadde in modo da riportare la distorsione del malleolo sinistro. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato poi alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso, dopo le quali lo lasciò rincasare.

— Si presentò alla Guardia medica ieri sera, verso le 21.30, lo scultore Ermanno Fonda, di 39 anni, abitante in via Castaldi N. 8. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita alla mano destra e leggera commozione cerebrale. Il Fonda raccontò che poco prima, uscito di casa, causa il selciato ghiacciato, era sdrucciolato e caduto, ferendosi. Dopo le cure del caso potè rincasare.

Dalle scale. Ieri, verso le 14.30, la casalinga Antonia Comisso, di 40 anni, abitante in via Ireneo della Croce 3, mentre scendeva le scale di casa sua per recarsi a fare alcune compere, scivolò sui gradini, avendo posto il piede su una crosta di ghiaccio e cadde a terra in modo da battere il malleolo destro contro la ringhiera del passamano. Trasportata con la Guardia medica all'ospedale Regina Elena, venne accolta nel X reparto del pio luogo, essendole stata riscontrata la frattura del malleolo.

Le conseguenze di un capogiro

Il bracciante Giovanni Racovatz, di 46 anni, abitante in Viale III Armata N. 3, finito ieri di pulire un'automobile nella rimessa di via S.S. Martiri, si recò sulla porta a prendere una boccata d'aria. Però colto da improvviso capogiro, cadde a terra. Trasportato all'Ospedale Regina Elena con un'automobile, gli venne medicata una leggera ferita che s'era prodotta cadendo, dopo di che venne accolto nel reparto deposito.

Il malore improvviso di uno spazzacamino. Lo spazzacamino Giovanni Duressini di 40 anni, abitante in via Madonnina 3, transitando ieri sera per via Mazzini, fu colto da improvviso malore e cadde a terra, privo di sensi, riportando, in seguito alla caduta, una ferita lacero-contusa alla mano destra, e una ferita al sopracciglio sinistro. Soccorso dal vigile urbano Guido Fezzar, del II settore, il Duressini venne trasportato poco dopo all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso.

Uno scivolone. La casalinga Carolina Caris, di 50 anni, abitante a S. Maria Maddalena inferiore 708, mentre rincasava ieri verso le 15.30, scivolò sul marciapiede bagnato, davanti a casa sua. Raccolta da un'automobile di passaggio, venne trasportata all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno le riscontrò alcune ferite all'avambraccio destro, percui, a richiesta della Caris, l'accolse nel X reparto.

Per pochi giorni soltanto
Abito o Paletot
su misura, a sole Lire
395
confezionati con ottimi tessuti
Approfittate!
GRANDI MAGAZZINI
AL DUOMO
TRIESTE - Corso Vitt. Em. 12

Due sottufficiali e un soldato vittime del dovere
Investiti da una locomotiva durante lo sgombero della neve

Una sciagura ferroviaria, nella quale furono stroncate tre balde e giovani vite, avvenne l'altra notte, nei pressi di Divaccia.

I rilievi assunti da alcuni nostri cronisti permettono di stabilire, nei dettagli, come avvenne il doloroso fatto.

Come avvenne la sciagura

Da alcuni giorni, dopo le giornate gelide e tormentose che hanno investito la nostra regione, con le conseguenze che si conoscono, per il sollecito interessamento delle nostre autorità, il locale Comando di Divisione militare aveva, con lodevole misura, disposto che numerosi reparti di soldati di fanteria, comandati da alcuni ufficiali, procedessero alacremente allo sgombero della enorme quantità di neve accumulatasi lungo le linee ferroviarie della provincia, per ripristinare le comunicazioni e rendere più spedito ed agevole il transito dei treni.

A tale compito, veramente difficoltoso, i soldati avevano subito corrisposto con slancio ammirabile iniziando, in condizioni tutt'altro che buone, la spalatura della neve, la quale, induritasi e trasformatasi in grossi e durissimi massi di ghiaccio, opponeva forte resistenza al piccone.

Comunque il lavoro, nonostante queste difficoltà, procedeva abbastanza spedito quando, improvvisamente, avvenne il sinistro che destò impressione di profondo cordoglio in città ed in tutta la zona. La sciagura avvenne, come dicemmo, nei pressi di Divaccia. Lungo la linea ferroviaria, nel tratto tra Divaccia e Lesecce, erano state adibite alcune squadre di soldati appartenenti al 12.o fanteria (Brigata Casale), nonchè una compagnia mista del 151 e 152 fanteria, composta di un centinaio di uomini. Il reparto, formato dai soldati del 12.o fanteria era comandato dal capitano Nepitello.

I soldati, lavorando, senza riposo, giorno e notte, erano riusciti, con sforzi erculei, a scavare, nello spesso e durissimo strato di neve, una trincea profonda e lunga diverse centinaia di metri, mettendo allo scoperto i binari della ferrovia.

La spinta fatale dello spazzaneve

L'altra notte, nella campagna desolata e fredda, sotto un cielo plumbeo e pesante, al chiarore incerto di alcune torce infisse, a distanza, nella neve, i soldati proseguirono, con ardore instancabile, a lavorare di piccone e di pala. Il faticoso lavoro, sotto la guida del cap. Nepitello e di alcuni sottufficiali, era allietato dai frizzi che qualche soldato burlone amava lanciare tra il gruppo per tenere desta l'allegria e rompere l'aspra monotonia del lavoro. L'oscurità era, si può dire completa. Le torce fumose, con la loro fiamma rossastra, anzichè illuminare i lavoratori, segnavano, a intermittenze, i margini della trincea che andava sempre più approfondendosi. Ad un tratto, dovevano essere le 22.30, un gruppo di soldati, mentre stava attaccando la spessa parete di neve, in direzione di Lesecce, a circa 800 metri dalla stazione di Divaccia, ebbe l'impressione che dalla parte opposta vi fosse qualcosa che premesse contro la neve, perchè questa, sotto i reiterati e misteriosi colpi, cominciò a sussultare ed a fendersi in certi punti. Tale circostanza, però, data l'oscurità ed il fervore che animava i soldati, i quali, con furiose picconate, erano intenti rompere l'ammasso di neve, non venne subito avvertita. Solamente qualche istante più tardi, il maresciallo Giovanni Italia, accortosi della strana pressione che veniva data, dalla parte opposta, allo strato di neve, ed arrampicatosi sul bordo della trincea, ebbe la spiegazione di quel, per lui, singolare fenomeno: dall'altra parte, una locomotiva spazzaneve, tentava di aprirsi, a forza di speronate, un varco e portare i rifornimenti ai militari operanti nella zona.

Il momento terribile

Il maresciallo Italia, resosi immediatamente conto del grave pericolo che i compagni correvano di venire investiti e travolti, oltre che dalla locomotiva, anche dalla neve che sarebbe precipitata sopra di essi, spiccato un salto nella trincea, invitò tutti ad allontanarsi immediatamente. Ma aveva appena lanciato il disperato allarme, che il blocco di ghiaccio, sotto una pressione più violenta data dalla locomotiva, si sfaldò, si screpolò e, con scricchiolamenti e schianti sinistri, s'abbattè sui soldati, travolgendoli e seppellendoli.

La locomotiva, apertosi il varco tra quell'ammasso di neve e di uomini, procedette ancora per qualche metro, indi si fermò per rinculare e dare una nuova speronata ai cumuli di ghiaccio o di neve che ancora ingombravano i binari.

Fortunatamente, per evitare guai maggiori, il capitano Nepitello ed i soldati che erano riusciti a sottrarsi miracolosamente all'investimento, diedero disperatamente la voce al macchinista della locomotiva, affinchè si fermasse. Fatto poi un rapido appello tra i soldati, risultò che tre mancavano, e tra questi lo stesso maresciallo Italia che aveva, per il primo, lanciato l'allarme. Immediatamente, dopo questa constatazione dolorosa, i superstiti si accinsero con disperata energia all'opera di salvataggio per estrarre da sotto i pesanti cumuli di ghiaccio gli sventurati compagni. Alla penosa e delicata impresa parteciparono soldati ed ufficiali, tutti uniti in un solo vincolo di solidarietà umana e di cameratismo veramente fraterno.

L'affannoso disseppellimento delle vittime

A mano a mano la neve veniva spazzata via e dopo alcune ore di lavoro i soldati finalmente rinvennero, tra il candore dei blocchi una massa scura ed inerte: era il corpo del sergente allievo ufficiale Lorenzo Pettarin di Gorizia. Con ogni cautela il corpo del disgraziato giovane venne collocato su una barella improvvisata lì per lì e fatto proseguire verso la stazione di Divaccia. Ma lungo il tragitto il Pettarin, senza avere ripreso i sensi, spirò per complicate e mortali lesioni riportate nell'investimento.

L'opera di salvataggio proseguì affannosamente, senza tregua. I soldati moltiplicavano i loro sforzi disperati per riuscire a trarre di là, nel minor tempo possibile, anche gli altri due commilitoni. Dopo altre ore di ansia indicibile ecco sporgere dalla neve anche il corpo del soldato Francesco Angius. Purtroppo il poveretto era ormai cadavere. Più tardi, tra le ruote della locomotiva e lo spazzaneve venne rinvenuto il cadavere del maresciallo Italia. Le tre salme, composte in barelle improvvisate, vennero deposte nella stazione di Divaccia, amorevolmente guardate dai compagni, i quali, estenuati per la lunga fatica, a stento potevano trattenere il dolore che li straziava, dinanzi al luttuoso spettacolo.

Oltre a queste tre giovani esistenze sacrificate nell'adempimento del dovere, numerosi furono i soldati che riportarono ferite e lesioni di varia entità. Tra questi, due, cioè i soldati Cesare Bravo e Pietro Sabino, ritenuti in condizioni piuttosto gravi, furono fatti proseguire col primo treno in partenza da Trieste, per essere ricoverati all'ospedale militare di via Fabio Severo.

Del tristissimo fatto vennero subito avvertite le autorità locali e particolarmente il comando della Divisione militare. Sul posto si recarono, con tutta sollecitudine, il comandante la Divisione, generale Pugliese, il capitano Rossi ed il maggiore Moech del Comando della Divisione, nonchè il colonnello Lombardini, comandante il 12.o reggimento fanteria. Pure numerosi furono i funzionari delle Ferrovie dello Stato che vollero, di persona, rendersi conto dell'accaduto. Per cui fecero un sopraluogo, per iniziare un'inchiesta, il dott. Vitiello, commissario compartimentale delle Ferrovie dello Stato, nonchè, tra i primi accorsi, il capozona centurione Grazioli, il tenente dei carabinieri di Sesana, il commissario di P. S. dott. Tommasini.

Del fatto venne informato anche S. E. il gen. Ferrario, comandante il locale corpo d'Armata, il quale, appena saputo dell'arrivo alla Stazione Centrale dei due soldati feriti, volle subito recarsi ad esprimere loro parole amorevoli di conforto, e si recò poi all'Ospedale militare per assistere alla loro medicazione ed informarsi della entità delle ferite da essi riportate nel tragico evento.

I risultati dell'inchiesta

Dai primi rilievi dell'inchiesta fatta sul posto dallo stesso gen. Pugliese, fu rilevato il contegno veramente ammirevole tenuto dai soldati nel luttuoso frangente ed in particolar modo emerse l'opera prestata dal maresciallo Italia per avvertire i commilitoni del pericolo che loro sovrastava.

La fine del maresciallo Italia fu appresa con particolare, profondo compianto, per il fatto che egli, proprio in questi giorni, doveva unirsi in matrimonio ad una giovane e distinta signorina triestina. Nel luttuoso frangente si rievoca ancora una volta come i nostri soldati accorrono sempre con slancio generoso a portare il loro prezioso contributo nelle calamità pubbliche. In quest'anno è già la terza volta che l'autorità militare mette a disposizione delle autorità civili i soldati perchè cooperino al sollecito ripristino delle comunicazioni tra la città e la provincia. Ricordiamo a questo proposito che nel gennaio u. s. l'attività dei soldati del Presidio di Postumia e di S. Pietro del Carso venne altamente apprezzata. Ora, in seguito alla recente tormenta che ha imperversato sulla città, il locale Comando di Divisione volle contribuire ai lavori di ripristinamento delle comunicazioni, distaccando 200 soldati della guarnigione di Trieste per i lavori di sgombero della neve sulle linee ferroviarie della zona.

I funerali dei valorosi

Inoltre 50 uomini vennero destinati alla stazione di Campo Marzio e altri 50 uomini alla Stazione Centrale. Infine il centro automobilistico prestò i suoi mezzi e gli uomini necessari per il trasporto dei soldati e di quanto abbisognava per la loro esistenza resa difficilissima stante la situazione dei luoghi e il genere di lavoro loro affidato.

Le salme dei tre valorosi caduti nel compimento del loro dovere giungeranno da Divaccia alla Stazione Centrale di Trieste lunedì 18 corr., alle 1.35.

Dalla Stazione stessa avranno inizio i funerali, a cui il Comando del Presidio attribuirà carattere di speciale solennità, con l'intervento di tutti gli ufficiali del Presidio e di larghissima rappresentanza di militari di truppa, quale doverosa espressione di compianto per i prodi che hanno illuminato l'oscurità dolorosa della tragedia su di essi incombente, con la luce magnifica del sacrificio offerto alla salvezza dei loro commilitoni.

La notizia dello sciagurato accidente, sparsasi in città nelle prime ore del pomeriggio, ha destato vivissima commozione in tutti gli animi. Trieste ama i soldati con particolare tenerezza. Essa gli ha visti e li vede in ogni occasione perigliosa, sempre pronti a sostenere qualunque sacrificio. Vittime del dovere e del sacrificio per il bene pubblico, sono le tre fiorenti giovinezze rimaste sepolte nel profondo trincerone tagliato nel ghiaccio a colpi di picche. Il destino si è mostrato avverso a chi non la morte, ma un premio avrebbe meritato.

La cittadinanza si associerà commossa e riconoscente alle onoranze funebri che l'autorità militare tributerà ai tre valorosi caduti: ed unirà il fiore del suo cordoglio all'inconsolabile dolore delle famiglie colpite.

…a al tempo della Repubblica veneta

…) Mentre dopo il 1000 Isola… di costituirsi in comune au… Venezia andava invece preparando il terreno per la sua futura … nell'Istria.

…trice dei commerci adriatici

…che, con la sua potente armata, … sgombero il mare dalle … dei pirati, era considerata …ice del commercio e della navigazione nell'Adriatico. Le cittadine istriane le pagavano molto …gli annui tributi, che consistevano in denaro, uomini, generi alimentari, navi. Quando però la Repubblica adriatica cercò di concentrare … porto tutto il commercio, anche come le altre consorelle … continuare nella sua autonomia e indipendenza, tentò parecchie volte ribellarsi (1145-1150): ebbe … peggio e ogni volta fu costretta a rinnovare il giuramento di fedeltà e obbedienza alla repubblica di …

… lottò contro le istituzioni … ne uscì libera, ma non per … perchè compresa come assegnato molto, seguendo lo … altre cittadine istriane.

…o 1280 Isola si dà alla repubblica di Venezia, promettendo di … al Podestà Veneto una paga … primo Podestà fu Enrico Au… che, assumendo la carica, si … riparare le vecchie mura, … ricavato dalla vendita dei … d'un certo Zanini d'Isola.

…n dominio benefico

… la dedizione a Venezia guadagnò …issimo negli ordinamenti interni … la coltura dei suoi cittadini. … riparazione delle vetuste mura … di premunirsi ancor di più. …ro e vantaggio, nel 1320 …ruiti il porto e il molo e … il lato destro della cittadina … alte e ben difese mura con … ciò grazie al suo podestà … Nel mezzo di quest'ultima … s'apriva una grande porta, … ampio torrione, che per un … pietra permetteva il passaggio … ferma. In quel tempo la … era una vera isola, … è trasformata in penisola; … posto dello stretto ponte … piazzale «Largo Ca… … ritirarsi dell'acqua ma… … rialzarsi del fondo la pie… … terra è ora larga circa … metro.

… i cittadini isolani erano … alla dedizione al Leone … Nel 1347 e nel 1348, in… … dei tentativi per riac… indipendenza, ma come le … armata veneta ebbe ragio… … in poche condanne. In … la città non solo si adat… governo, ma lo trovò bene… … amarlo; specialmente il … affezionò e gli divenne fe… … facciata del Municipio … ancora un bellissimo … Marco.

… guerra fratricida, sconvolse … tra Genova e Venezia, … pure a soffrire per la sua … agosto dell'anno seguente … un corpo di truppe de… … occupata.

…olomba salvatrice

… col podestà Marco Giu… Pirano, con Fantino da Mo… subito a venirle in aiuto … concertarono una … dopo pochi giorni Isola ri… libertà.

… ciurme dell'ammiraglio … Doria saccheggiarono … Costantinopoli e, non potendo … suo castello, pensarono … la flotta ligure se ne partì … prore verso Isola, onde sfo… … rabbia devastatrice su que… … S. Marco. In aiuto di essa … protettore, S. Mauro … leggenda che la mattina del … la flotta genovese, poco di… … spiaggia isolana, vide una … partirsi dalla chiesa di S. Mauro (ora Duomo), levarsi alta nel cielo e dirizzare il volo verso Salvore. La flotta genovese la seguì ammirata, e senza avvedersene, si trovò senz'altro oltre la punta di Salvore, sì che Isola poteva considerarsi calva.

Questa, ripetiamo, è la leggenda; comunque dobbiamo credere che qualche cosa fosse accaduto. Potrebbe darsi che una fitta cortina di nebbia, solita nei mesi di autunno, abbia impedito ai Liguri di vedere la cittadina e che, seguendo un gabbiano, si siano allontanati anzichè avvicinati ad Isola. Il popolo, credette senz'altro che la salvezza sua fosse dovuta a S. Mauro — essendosi la colomba partita dalla chiesa consacrata a questo santo — e da quell'anno festeggiò sempre quella data con la «Vittoria di S. Mauro».

Da questa leggenda ebbe origine lo stemma (scudo azzurro con nel mezzo una colomba bianca avente in bocca un ramoscello d'olivo). L'episodio venne ricordato dal pittore Rigo da Venezia in un affresco, che possiamo vedere nel soffitto della navata maggiore del Duomo.

Le lotte fra Venezia e l'Austria

Secondo un'altra tradizione l'origine della «Vittoria di S. Mauro» sarebbe in relazione alla guerra tra Venezia e l'imperatore Sigismondo, che voleva ristabilire nell'Istria l'autorità dei patriarchi, marchesi dell'Istria, nel 1412.

Il generale imperiale Pipo Scolari fu sconfitto, e a Capodistria vennero intavolate trattative di pace. Nel frattempo, però, il generale sconfitto assediò Isola, finchè una grande nube non la tolse completamente per alcuni giorni al suo sguardo. Impaurito da ciò il generale Pipo levò l'assedio e partì per Valle e Dignano.

In seguito l'Istria venne divisa tra Venezia e la casa d'Austria, che cercò ogni mezzo per impedire il commercio di Isola, Pirano, Capodistria e Muggia, rimaste a Venezia, che, nel 1463 diede nuovamente piglio alle armi e costrinse l'Austria ad accontentare i desideri delle quattro cittadine istriane.

Isola si mantenne in seguito sempre fedele alla Serenissima, e nel 1645 i suoi ambasciatori offrono 500 ducati annui per le spese di guerra.

Nei secoli XVII e XVIII Isola andò sempre più in decadenza, ma non di meno l'affetto verso S. Marco rimase uguale. Questo amore fu causa della morte dell'ultimo podestà veneto d'Isola, Nicolò Pizzamano.

Il 5 giugno 1797, all'annuncio della caduta della Repubblica, il popolo veneziano, dubitando che anche i signori isolani avessero concorso a quella disfatta, insorse e si sfogò sul podestà, che venne ucciso.

Posti di idrofonisti in concorso. Con decreto ministeriale 1.o dicembre 1928, anno VII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 23 gennaio 1929, anno VII, n. 19, è stato indetto un concorso per esame e per titoli a due posti di capotecnico aggiunto «specialità idrofonisti» nel personale civile tecnico delle Direzioni armi e armamenti navali.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da 3 lire e corredate dei documenti richiesti, dovranno essere trasmesse al Ministero della Marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali, Divisione personali civili, Sezione 2.a) entro il 5 marzo 1929, anno VII.

L'età minima richiesta è di 18 anni; la massima di 30 anni, fatta eccezione per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, per i quali detto limite è portato a 35 anni e per i decorati al valor militare e gli invalidi di guerra, per i quali è fissato a 39 anni.

Possono partecipare al concorso: 1) i licenziati da Istituto nautico (sezione macchinisti o costruttori); 2) i licenziati da Istituto tecnico (sezione fisico-matematica, oppure sezione industriale vecchio ordinamento); 3) i licenziati da Istituto professionale di 3.o grado.

Una bimba ha le vesti in fiamme
Altri ustionati

Una gravissima disgrazia è occorsa ieri alla bambina Ines Bellotti, di 18 mesi, abitante a Roiano in via Sara Davis N. 40. Verso le 10.30 ella si trovava con i genitori presso il focolaio, ove nel fornello ardeva del carbone, allorchè la bambola di celluloide che la piccina teneva in mano, al contatto del forte calore prese fuoco e tanto la scena si svolse improvvisa che la Ines non riuscì a gettar via la bambola in tempo opportuno, così che in un momento ebbe le vesti in fiamme.

I genitori si slanciarono addosso alla piccina per strapparle le vesti, ma non poterono farlo in tempo, per evitare che le fiamme ustionassero la poverina gravemente al viso e al braccio destro. Avvisata telefonicamente d'urgenza da una vicina farmacia la Guardia medica, poco dopo il sanitario di turno recatosi a prestare le prime cure alla disgraziata bambina, la trovò in condizioni gravi, per cui la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta con prognosi riservata nel settimo reparto dermatologico.

— Si presentò ieri mattina all'Ospedale Regina Elena, il vigile al fuoco Giovanni Benci, di 37 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 1101. Il sanitario di turno gli riscontrò alcune ustioni all'occhio destro. Raccontò che recatosi con alcuni compagni per un sopraluogo sul posto dell'incendio scoppiato ieri l'altro nelle vecchie Caserme di Montebello, era stato investito da un tizzone ardente, caduto dall'alto. Dopo le cure del caso, il Benci potè ritornare al lavoro, poichè giudicato guaribile in un paio di giorni.

— Fu ieri trasportato verso le 10 all'Ospedale Regina Elena, il bambino Claudio Zaccai, di 1 anno, abitante in via Crosada N. 12, il quale giocando poco prima vicino al focolaio, per essersi troppo avvicinato alle fiamme, aveva avuto le vesti incendiate, in modo che riportò ustioni alle coscie. Dopo le cure del caso venne accolto nel VII reparto dermatologico del pio luogo.

— Il cinquenne Guglielmo Bonanni, abitante in via S. Michele N. 37, giocando ieri mattina in una stanza della sua abitazione, ad un tratto cadde sopra un braciere ardente e riportò ustioni al braccio destro. Soccorso dalla madre, egli venne trasportato poco dopo all'Ospedale Regina Elena, ove dopo aver avute le cure del caso, fu accolto nel VII reparto dermatologico.

„OLLA" GUM..?!
PRESERVARSI DALLE MALATTIE È UN DOVERE!!!
«OLLA» - LA MARCA MONDIALE DI FIDUCIA IN VENDITA DAPPERTUTTO «OLLA»

ECZEMI-FORUNCOLI
punture d'insetti, scottature, prurito, infezioni della pelle in genere, si curano efficacemente mediante la
"PENETRINA", Dr. Linka
Trovasi in tutte le farmacie in astuccio tascabile
Dep. gen. per il Regno: Farmacia E. Godina e C. Trieste

Sempre preferito
STOCK COGNAC MEDICINAL
L'ANTICA MARCA - OVUNQUE RICHIESTA

LUSSO PER TUTTI
OFFRE

DEL-CA
Corso V. E. III N. 23 — Filiale: Emilio Fano, via Cavana, 11
UN PICCOLO ESEMPIO!
Scarpette da donna, cucite, tacco francese, nei colori di ultima moda da Lire **59.**— a Lire **65.**—
Scarpette, in raso bianco, nero, rosso, biondo, verde, bleu da Lire **48.**— a Lire **52.**—
Lamè argento e oro da Lire **59.**— a Lire **75.**—

Domani all'EDEN
FINALMENTE UN'ONDATA DI CALORE!
Grandiosa serata di puro triestinismo marca originale «patoca» — 40 muniti di ilarità a getto continuo con la
Serata d'onore e d'addio di CECCHELIN
Per l'occasione, il simpatico popolare comico triestino, eseguirà le seguenti sue creazioni:
L'ONDATA DEL RIBASSO strofette al 10 per cento
INDOVINELLI col concorso del pubblico
LA GIAVA PATOCA scene e scenette in tre strofe
ROBETE ALLEGRE conforti di un moribondo
MISS CATIZA!!!
Ogni presentazione è superflua
A grande richiesta e per l'ultima definitiva volta:
EL MULO CARLETO
Allo schermo: **«UNA DONNA NEL DESERTO»**
Interprete: **Irene Rich**

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Ermete Zacconi

Il pubblico ha onorato e salutato ieri sera Ermete Zacconi con fervida effusione, con viva e commossa simpatia. Il grande attore ha sentito di quanta riverenza e ammirazione vibravano gli applausi con cui è stato accolto di prima scena. I battimani salirono di intensità fino all'ovazione, e durarono lungamente. Allora Zacconi avanzò fino al boccascena, per sentirsi più vicino a quella grande festa, per accogliere con cuore più pronto e aperto il saluto che i triestini gli porgevano con sì calda schiettezza. Poi, tra quello scrosciare di applausi, si levò anche qualche voce di bravo per far più gioiosa l'accoglienza. Il pubblico sentì il turbamento di Zacconi; vide sotto il trucco il tremore della bocca e la commossa riconoscenza degli occhi e si sentì preso a sua volta dal bisogno di accrescere l'intensità della dimostrazione. Raramente è avvenuto incontro più lieto e amichevole tra attore e pubblico. Zacconi aveva lasciato di sè duraturo ricordo. Quando egli imprime della sua arte una parte o foggia un personaggio e forma e dà vita ad un carattere, quel personaggio è fissato per sempre nella nostra memoria.

Ieri sera è balzato ancora una volta innanzi a noi Prospero Lambertini nella porpora trionfante del suo cardinalato, nella calda, generosa irruenza delle sue collere, nella gioconda bonarietà delle sue facezie, nella cristiana indulgenza verso le debolezze umane. Zacconi non recita, vive e parla secondo lo spirito della creatura che incarna. Il suo Lambertini non ha avuto e non ha lo eguale in tutta l'arte italiana. E' l'unico perchè è lui stesso come è apparso ad Alfredo Testoni fedele e dotto nella cronaca; come lo sentì Zacconi, intuendo con genialità l'anima che si celava nel documento e nella biografia del sottile e argutissimo cardinale bolognese diventato Papa Benedetto XIV, un po' per ambizione di sè medesimo e molto per volere divino. Infatti nel conclave del 1740 ove gli intrighi del cardinale Tencin (un personaggio di cui ieri sera si è sentito parlare al secondo atto per bocca di quel nobile francese così spassosamente dipinto dal Testoni) rendevano difficile l'elezione del successore di Clemente XII, il cardinale Lambertini, ameno e brillante anche nella severità della clausura, si rivolse ai colleghi imbarazzati nell'elezione, e disse: «Se volete un santo eleggete il cardinale Gotti; se volete un politico, Aldovrandi; se un buon uomo, prendete me». Tali parole, dette per scherzo, illuminarono il sacro consesso, e la scelta avvenne sulla persona del cardinale Lambertini che assunse il nome di Benedetto XIV. Fu un buon uomo, nel senso evangelico della parola, ma fu anche un dottissimo scrittore, uno spirito libero e alto, e per le virtù del cuore e della mente, tutti i sovrani del suo tempo lo stimarono e amarono, compreso il sultano di Costantinopoli. In Inghilterra Lambertini era celebre. Di lui si diceva: «Amato dai cattolici, stimato dai protestanti, umile, disinteressato; monarca senza favorito, Papa senza nepotismo e, malgrado il suo talento e la sua scienza, dottore senza orgoglio e censore senza severità». I bolognesi lo amano ancor oggi. Ma al suo tempo, il signor di Voltaire, scettico, ateo, razionalista, nutrì per il cardinale Prospero Lambertini una profonda simpatia espressa in un celebre distico che il Voltaire stesso appose alla sua tragedia «Maometto», offerta al cardinale.

Nella bella, pittoresca, fedele commedia di Alfredo Testoni, episodi e persone, citazioni ed eventi si avvicendano e si susseguono con vivace ed elegante armonia. C'è l'ambiente corrotto dei nobili e i pettegolezzi e pregiudizi del clero; sentiamo parlare con gustosa piacevolezza di Voltaire e di Pergolesi, e di un certo avvocatino Goldoni che già raccoglie successi nel teatro veneziano. Ascoltando questa commedia storica del Testoni, pensavo ieri a Paolo Ferrari di cui l'autore del «Cardinale Lambertini» ha tratto per certi aspetti il modo e la visione e l'onestà documentaria nel costruire e sceneggiare. Perchè gli autori italiani moderni non ritornano a questo genere di teatro educativo e interessante? Tornando alla commedia storica, i nostri autori potrebbero evocare tante grandi e belle figure della vita italiana. Il Lambertini, per esempio, fu celebre proprio per la sua arguzia e per la libertà del linguaggio. Per cotesta libertà, mai venne alla sua virtù alcuna ombra, come disse di lui il cardinale Spinelli. Se Testoni creò un personaggio così pieno e vivo, Zacconi lo animò, gli diede ricco e colorito rilievo, lo illuminò con lo spirito e con la mimica ove la parola non può giungere. Che succosa e gustosa parlata; quali trapassi meravigliosi dal tono caustico alla severità ieratica, dall'invettiva focosa e colma di santo sdegno, al sorriso tenero di cristiano perdono; dall'insinuazione mordente e furbesca, all'intimazione solenne. Eppure, anche quando Lambertini si fonde con l'umanità che lo circonda, egli conserva la sua dignità principesca. Zacconi ha dato al cardinale una linea nobile e severa mantenuta in tutti gli atti con esperto e fine accorgimento: il suo Lambertini vive con gli uomini, ma guarda sempre a Dio. Il pubblico ne è stato conquistato fin dalle prime scene. Dopo ogni atto gli applausi furono caldi, insistenti e prorompenti. Gli attori recitarono con impegno e diligenza, così il Serra, il Tamberlani, il Camarda, il D'Oliva, il Paoluoci, il Bianchi, la Furlani e gli altri.

v. t.

— Oggi alle 16.30 «Il cardinale Lambertini» si replica, e alle 20.45 «Spettri» di Ibsen, una famosa interpretazione di Zacconi.

Teatro della Commedia. Un ottimo successo ha ottenuto anche alle repliche di ieri il forte dramma di E. Bernstein, «Israel», recitato con accuratezza da tutta la Compagnia. Applausi vivissimi andarono alla fine d'ogni atto a Carmelo D'Angeli Calabrese, alla Micheluzzi e al Geri.

Oggi il drammatico lavoro si replica per l'ultimo giorno alle 17 e alle 20.45. Domani, lunedì, serata dedicata alla memoria di Marco Praga, con «L'ondina». Giovedì si rappresenterà la brillantissima commedia di H. Hennequin, «La Presidentessa». In preparazione «Il gladiatore morente», novità, di Gino Rocca, che ha promesso di assistere alla prima rappresentazione.

«Le avventure di Pinocchio» al Teatro della Commedia. L'esecuzione dell'operetta «Le avventure di Pinocchio», che gli allievi dell'Educatorio Triestino (Pia Casa dei Poveri) dovevano dare domani, viene rimandata a domenica prossima 24 corr.

Il concerto sinfonico al Verdi
con Giuseppe Baroni

Quest'oggi, alle 18 precise, avrà inizio al teatro Verdi l'atteso concerto di orchestra da camera, sostenuto dalla nostra ottima Orchestra stabile, e diretto da quel magnifico maestro concertatore che è Giuseppe Baroni. Il programma, interessantissimo, che sarà eseguito, comprende:

1) Mozart: «Nozze di Figaro», ouverture; 2) Beethoven: IV Sinfonia (adagio, allegro vivace, adagio, scherzo, finale); 3) a) Porpora: Aria per violoncello con accompagnamento d'archi; b) Rameau: «Rigaudon du Dardanus»; c) Scarlatti: Burlesca; d) Bach: Aria, e) Cherubini: Scherzo dal Quartetto in mi bemolle; 4) Bach: Fuga, Corale; 5) Wagner: Idillio di Sigfrido. L'aria per violoncello del Porpora sarà eseguita dal prof. Dino Baraldi.

La bellezza del programma e la fama del direttore assicurano un concerto dei più attraenti e uno squisito godimento artistico. Durante l'esecuzione dei singoli brani sarà interdetto l'accesso alla sala.

Alle marionette. La rappresentazione annunciata per oggi resta sospesa e si darà mercoledì prossimo 20 corr., con «La luna del 13 marzo», spettacolo in onore di Facanapa.

Varietà e Cinema

«Nozze di rivoluzione» con Diomira Jacobini al Teatro Nazionale: uno dei più stupendi romanzi d'amore, una delle più artistiche films. Nella varietà, la bella Silvana.

All'Excelsior, un capolavoro: «Mondo elegante». Nella varietà, le undici bellissime Dana Girls e «Eudy and Rudy». Imminente: «Rondine» con Leda Gys.

«La legge dell'amore» al Cinema del Corso si proietta oggi dalle 14 in poi per la settima giornata. Nella varietà rimangono la cantante Lya Guerida e la dicitrice Diana Pradel, che debuttarono ieri con vivo successo.

«Finalmente soli!» per l'ultimo giorno è all'Eden. Nella varietà, ultime recite di Cecchelin.

«La casa del boia» con Victor Mac Laglen e alcune scene di Lola Salvi al Teatro Fenice: programma attraentissimo che comprende un dramma potente e che presenta il primo sorriso di Marcella Battellini sullo schermo.

«Rose Marie» al Regina venne accolta molto favorevolmente dal folto pubblico intervenuto a tutte le rappresentazioni, e i pezzi cantati conseguirono un clamoroso successo. Oggi «Rose Marie» si replica dalle ore 14 in poi.

John Gilbert ancora oggi e domani al Gran Cinema Italia nel suo insuperabile capolavoro, «Bardelys il magnifico». Oggi sesta giornata di repliche dalle 14 in poi. Prezzi popolari. Martedì: «Vienna danzante» con Lya Mara.

Cinema Garibaldi. Dalle 15, rappresentazioni continuate del capolavoro «Mascherata d'amore», protagonista Carmen Boni.

Prossimo spettacolo: «Il monello» con Charlot e Jackie Coogan.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi «A rotta di collo» con Harold Lloyd, chilometriche risate sorpassate con la più veloce delle velocità terrestri.

Prossimamente: «Dopo la tempesta» con Olga Tschechowa.

«L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio al Cine Aurora. Un vero follone ha assistito alla «première» di ieri di questo popolarissimo romanzo. Oggi repliche dalle 14.30.

Maria Jacobini al Cine Savoia si può ammirarla nel suo ultimo capolavoro «L'avventuriera di Algeri». Principia alle 14.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Ore 18. Concerto sinfonico dell'Orchestra da camera della Stabile Triestina diretto dal m.o G. Baroni.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. Ore 16.30: «Il Cardinale Lambertini» di A. Testoni. — Ore 20.45: «Spettri» di E. Ibsen.

Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Israel» di Bernstein.

Cinematografi:

Nazionale. Dalle 14: «Nozze di Rivoluzione» con Diomira Jacobini e varietà.

Excelsior. Dalle 14: «Mondo elegante» con Alice Day e William Haines e varietà.

Cine del Corso. Dalle 14: «La legge dell'amore» (Artisti Associati) e varietà.

Fenice. Dalle 14: «La casa del boia» con Victor Langlen e June Collier.

Eden. Dalle 14: «Finalmente soli!» e nella varietà: Cecchelin.

Regina. Dalle 14: «Rose Marie».

Gran Cinema Italia. Dalle 14: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert.

Cine Edison. Dalle 15: «A rotta di collo» con Harold Lloyd.

Cinema Garibaldi. Dalle 15: «Mascherata di amore» con Carmen Boni.

Cine Aurora (Madonna del Mare). Dalle 14.30: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio

Novo Cine. Dalle 15: «Arlecchino Re» con Vilma Banky e R. Colman.

Cine Royal. Dalle 14: «Soldato in gonnella» con Laura La Plante.

Cine Galileo. Dalle 15: «Carlo ed Elisabetta» con Conrad Weidt.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini.

Cinema Centrale. Dalle 14.30: «Il marito sostituto» con R. Denny e Laura La Plante

Cine Volta. Dalle 14.30: «Accidenti che ospitalità!» con Buster Keaton.

Teatro del Popolo. Dalle 14.30: «Ramona» con Dolores Del Rio.

Cine Familiare. Dalle 15: «Ramona» con Dolores Del Rio.

Cine Venezia. Dalle 15: «La vendetta del bandolero» con Andrée Adorée.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La brigata del fuoco» con May Mc. Avoy e Charles Ray.

Cine Saturnia. Dalle 14.30: «La capanna dello zio Tom», dramma passionale.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi (prima visione): «Circuito del diavolo» con Tempesta (Reed Howes).

Cine Roiano. Dalle 15: «Il reduce della morte» dramma passionale.

Cine Belvedere. Dalle 15: «La fiumana della morte», dramma di avventure.

Cine Gloria. Dalle 15.30: «Il navigatore» con Buster Keaton.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè danzante, ingresso e tè L. 10. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir-Dancing.

(*Note di cronaca*)

Importantissimo a sapersi

In seguito al gelo le calzature devono venir riparate con ogni cautela sia al cuoio che alla pelle perchè non abbiano a raggrinzarsi, screpolarsi e rompersi. Lo Stabilimento Cincelli che dispone di apparecchi appositi invita la spett. cittadinanza di affidargli le calzature da riparare, garantendo la perfetta esecuzione in ogni sorta di riparazioni a prezzi modici, come sempre praticati. A richiesta telefonica o a mezzo cartolina postale si invia un incaricato a domicilio per il ritiro e la riconsegna delle calzature. Centrale: via Malcanton 9, telef. 45-07. Filiali: via del Rivo 24, piazza Ospitale 3, via Giulia 14.

Non dipende dalla fortuna

ma solamente dalla vostra costanza ricevere gratis un anello d'oro con una bella pietra, raccogliendo 200 biglietti di quelli che si trovano in tutti i pacchetti da 1/4 di pasta all'uovo PEKATETE.

Il corso di cultura cooperativa
dell'Ente Nazionale della Cooperazione

Come già pubblicato domenica scorsa, la Federazione interprovinciale dell'Ente nazionale della Cooperazione si è fatta iniziatrice di un corso tecnico di cultura cooperativa che sarà inaugurato negli ultimi giorni del corrente mese.

Il corso, organizzato sotto gli auspici dell'Università Popolare O. N. D., comprenderà una serie di lezioni organiche riguardanti tutti i problemi della cooperazione, e sarà tenuto a cura di valenti insegnanti e dei maggiori esponenti della vita cooperativistica locale.

Potranno prender parte al corso tutti gli appassionati del problema cooperativo, sieno o meno soci di qualche Cooperativa, purchè si iscrivano presso la Federazione dell'Ente, via Machiavelli N. 13 III p., nelle ore di ufficio, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le iscrizioni saranno tenute aperte a tutto il 23 corrente.

Il corso tecnico, che sarà completamente gratuito, sarà poi completato da una serie di conferenze che saranno tenute dai professori della nostra Università ed iniziate dall'on. Alfieri, presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione, che ha già assicurato il suo intervento.

Per qualsiasi ulteriore schiarimento rivolgersi presso la sede dell'Ente nazionale della Cooperazione.

La conferenza Capra
all'Università Popolare - O. N. D.

Ieri dinanzi a numeroso pubblico, nella sala di via Gatteri il prof. mons. Giuseppe Capra parlò dell'Australia e della Nuova Zelanda. L'insigne conferenziere, ardito esploratore di tutti i continenti — ora s'accinge a viaggiare, soletto, il Pamir e l'Afganistan — con la parola semplice, vivida e sostanziosa, e col sussidio di innumerevoli fotografie, illustrò il continente australiano e la Nuova Zelanda sotto tutti i rispetti, geografico, naturalistico, politico, economico, sociale, rilevando in ispecie l'opera delle piccole ma valide colonie italiane. Alla fine mons. Capra fu fervidamente applaudito.

Le conferenze dantesche di Ercole Rivalta

Ercole Rivalta inizierà martedì prossimo, come annunciato, nella sala del Circolo Nazionale, la seconda serie di conferenze dantesche, facendo seguito al ciclo felicemente iniziato il mese scorso. In questa nuova serie dantesca il chiaro oratore tratterà, oltre alle letture e ai commenti sul «Purgatorio», dei poeti del «dolce stil novo» e di Dante, inquadrato nella vita fiorentina.

Si avvertono coloro che ancora non si fossero iscritti al corso dantesco, che le iscrizioni si ricevono nella Libreria Cappelli.

Elargizioni varie

Ci pervennero (venerdì):

Da Emma Simonis lire 20, dalla Soc. An. Impianti Generali lire 50, da Alberto e Maria Mimbelli lire 100, dal cav. uff. Giovanni Freno lire 25, dall'ing. Luigi Carbone lire 100, da Michele Tedeschi lire 50, da Adele ved. Tedeschi lire 50, da Rodolfo Brunner lire 500, dal dott. Filippo Brunner lire 500, da Corinna Gasparini e figlia lire 100, dalla ditta Michele Vecchiotti lire 300, da Claire e Vittorio Fresco lire 50, da Rita ved. Fresco lire 50, dal monsignor Giusto Tamaro lire 50, da Teresa ved. Ries lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); dal senatore conte e contessa Segrè-Sartorio lire 250 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi) e lire 250 pro «Senza tetto»; dall'avv. Amedeo G. Mussafia lire 50, dal dott. Alessandro Afenduli lire 200, da Guglielmo e Emilia Brunner lire 100, da Hélène Stavro-Costi lire 200, dall'avv. G. Georgiadis lire 200, dalla Ditta Hermann Spierer e C.ie lire 500, dal prof. Carlo Ravasini lire 30, da Giuseppe Ianesich lire 100, da Angelica Duma lire 300, da Marta e dott. Giovanni Rismondo lire 100, dal dott. Carlo Morpurgo lire 10, da Lionel ed Emma Girola lire 50, da Ester Liebman-Modiano lire 100, dal cap. Arturo Vidulich lire 50, da Dora e dott. Giuseppe Oberti di Valnera lire 200, da Olga Veneziani lire 50, da Paola Iachia de Eisner lire 100, dal dott. Giacomo B. Iachia lire 100, da Mary Tischler lire 150, da Carla e Menotti Morpurgo lire 100, da Paolo ed Emma Cuzzi lire 100, da Antonia ved. de Alimonda lire 100, dal dott. Vittorio Tedeschi lire 100, dalla Società Triestina di Navigazione «Cosulich» lire 500 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Dai nipoti Rietti-Morpurgo di Genova e Cumbo di Firenze lire 1000 pro Liceo scientifico Guglielmo Oberdan (fondazione dott. Vitale Laudi).

Per onorare la memoria di Maria ved. Bosma nata Lovisoni, da Amalia ed Oscar Turre lire 30, dal dott. Aurelio Finzi lire 25 pro Congregazione di Carità; da Gianni e Antonia Herrmanstorfer lire 30 pro Unione Italiana Ciechi (Sezione triestina); dal dott. Salvatore e Frida Besso lire 25 pro Congregazione di Carità; dal colonnello cav. Giulio Monet lire 20 pro Associazione nazionale vedove e orfani di guerra; da Livia e Fabio Venezian lire 20 pro Scuola F. Venezian (fondo beneficenza); da Camillo Grego lire 25 pro Guardia medica; da Giannino e Guido Angelini lire 50 pro Congregazione di Carità; da Botteri, Brugger, Leitenburg, Mainenti, Manincor, Oliengo e Vanoli lire 140 pro Congregazione di Carità; da Maria Pia e avv. Ludi Herrmanstorfer lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Angelo e Maria Mariani lire 30 pro Congregazione di Carità; da Sarah Marin-Finzi lire 25 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri); dall'Amministrazione De Mejo lire 30 pro Congregazione di Carità; dal Cons. Tabacchicultori di Ronchi lire 100, dalla Distilleria Coop. Agr. di Ronchi lire 50 e dalla famiglia de Dottori da Ronchi dei Legionari lire 50 pro Congregazione di Carità di Turriaco.

Per onorare la memoria di Silvano Cumar, dalle famiglie Ocich-Giorgomilla e Petri lire 40 pro Guardia medica; da Bruna Pasqualotti e Anna Scherl lire 30 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Guido Pollitzer, dalla famiglia Nello Almagià lire 20 pro Lega Nazionale; dal dott. Piero Gerin lire 50 pro Congregazione di Carità; da Giuseppe Gerin lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia avv. Giuseppe Luzzatto-Fegitz lire 100, dal prof. dott. Pierpaolo Luzzatto-Fegitz lire 50, dal sen. barone Elio Morpurgo e prof. dott. Enrico Morpurgo (Udine) lire 50 pro Congregazione di Carità; da Ida e Giorgio Angeli lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Filippo e Nina Morpurgo lire 50, dalla famiglia Pick lire 50 pro Congrezione di Carità (per gli scaldatoi); da Giacomo e Maria Prister lire 20 pro Guardia medica; dall'ing. Cesare e Franca Sacerdoti lire 50 pro Ospedale Regina Elena; da V. e O. Padoa lire 50, dal dott. Alberto Minas lire 50 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Emma e cap. Arrigo Picciola lire 25 pro Lega Nazionale; da Nella e Costantino Doria lire 50 pro Soc. A. Manzoni; dal dott. Dario Doria lire 30 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Gilda e Samuele Goldschmied lire 40, da Paolo ed Emma Cuzzi lire 50, da Emilia Castelbolognese lire 40 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Carlo e Ida Fegitz lire 30, da Lina Fegitz ved. Stenta lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del figlio di Giovanni Pozzati, nel trigesimo della morte, dai colleghi lire 62 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della madre della loro collega Minny Neth, dalla Direzione e dagli impiegati della Ford Motor Company lire 170 pro Guardia medica; da Concetta ved. Kosevel lire 5, Laura de Persich lire 5, Marietta Meise lire 5 e Teresina ved. Ries lire 5 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Adele Schadelook, da Esther e cav. Pirro Cosole lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); dal cap. Guido Premuda lire 50, dal cap. Umberto Premuda lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); da Carmelanie Deak lire 30, da Guido e Anna Brugger lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Arrigo e Lucia Segrè lire 20 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); dall'avv. Camillo e Irma Ara lire 50 pro Associazione nazionale vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Ferdinando Prandini, da Marco Morpurgo fu A. V. lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per onorare la memoria di Vittorio Bousquet, dal cap. Marco e Mary Cossovich lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del barone Basilio de Giannelia, da Maria e dott. Alessandro Afenduli lire 50 pro Comunità greco-orientale; da Jolanda e ing. Piero Zampieri lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Paolo ed Emma Cuzzi lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni Malutta, dalla famiglia Mustachi lire 20, da S. e E. Giuli lire 20 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); dal cav. Domenico Risigari lire 25 pro Congregazione di Carità; da Pino Scrosoppi lire 10 pro Lega Nazionale; da Giulio Loete lire 25, Adolfo Pisinger 25, Leopoldo Suess 25, Leone Castellani 20, Carlo Cavalcante 20, Otto Paolo Geiger 20, Ferdinando Hochwald 20, dott. Giuseppe Paravicini de Lunghi 20, Giusto Pulitzer 20, Eugenio Borri 10, Guido Brugger 10, dott. Mario Coglievina 10, Carlo Fleischmann 10, Francesco Kenich 10, Ferdinando Mainoldi 10, Romano Marzari 10, Guido Pontelli 10, Matteo Spitzer 10, Alberto Segrè 10, Giulio Valenzin 10, Carlo Wolf 10 pro Fondo Giuseppe Pierobon e Leo Brock.

Calendari venduti a Sesana: Gerbech Antonio lire 10, dott. Gospodnitich Giorgio 10, Waldenstein 10, Trattoria Consorziale 10, dott. Francesco Fabbrovich 10, Comune di Sesana 10, Primo Turchetto 10 pro Lega Nazionale.

A mezzo del cav. dott. Giulio Luccardi, per calendari venduti a Monfalcone: Cassa Circondariale di Malattia lire 20, Società Mutuo Soccorso 20, Candotti Giuseppe 10, Visintini Romano 10, Congregazione di Carità 100, avv. Gaspare Michieli 10, cav. Giulio Luccardi 10, Pelizzoni Bruno 10, Trenca Alberto (Gorizia) 10, rag. Angesilao Arlotta 10, Lidia Pin 10, Comando Milizia 10, Maresciallo Carabinieri 10 pro Lega Nazionale.

Per l'opera di educazione patriottica della L. N.: dall'Associazione degli interessati del commercio del legname, Ente morale, lire 100 pro Lega Nazionale.

Per onorare lo memoria di Giorgio Finizio, dalla famiglia Finizio lire 100, dall'ing. M. Marassi lire 20 e da Patrizia Nelder lire 20 pro Guardia medica: dalla famiglia Binetti lire 30 pro Lloyd Triestino (fondo vedove e orfani amministrativi).

Per onorare la memoria di Angelo Tommasini, da Oscar Krall lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Vassiliki Cusin, da Anna ed Ermanno Girardelli lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa; da Maria e Nino Beltrame lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. Giusto Dompieri lire 25 pro Guardia medica; da Ulisse Spiliopulo lire 10, da Romolo e Pina Cusin lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'avv. R. Pistotnig, dal dott. Renato Ruffo lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Mara Zanlucchi lire 10 pro Congregazione di Carità; da Nina Franco lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Zoe Demarchi, dalla cognata e nipote lire 60 pro Guardia medica.

Da Albino Gigliotti lire 10 pro Lega Nazionale Asilo Aurisina (Befana).

Nel I anniversario della morte della loro adorata Maria Grazia, dai genitori Margherita e Oscar Camus lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dai nonni Giuseppina e Silvio Mitis lire 50 pro Guardia medica; dagli zii Silvia ed Aurelia Orsini lire 50 pro Congregazione di Carità.

In segno di esultanza per l'avvenuta conciliazione tra Chiesa e Stato, da N. N. lire 50, da Giacomo Moro lire 20 pro Ara Caduti (Chiesa di via Rossetti).

Per onorare la memoria di Guglielmo Kaderavek, dalla cognata Angela Torboli-Steurer lire 30 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Maria Borghese de Drago, da Gilda Tripcovich lire 50 pro Sacro Cuore.

Per onorare la memoria di Lia Schattanek, dai colleghi d'ufficio del fratello Edoardo lire 60, da Cesare Moraria lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'amica Elvira Fabris, nell'anniversario della sua morte, da Amelia Pellis ved. Kroll (New York) lire 37.90 pro Lega Nazionale.

Ci pervennero (ieri):

Per onorare la memoria di Guido Pollitzer, da Francesco Gruber lire 25 pro Congregazione di Carità; da Fanny e ing. Bruno Luzzatto lire 100 pro Congregazione di Carità; da Erminia Gentilomo ved. Luzzatto e figlia lire 50 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; dal dott. Massimo Domini lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Luciano Illeni lire 50 pro Lega Nazionale; da Paola e dott. Rodolfo Fuchs lire 20 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Ada ed Ernesto Lekner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Guardia medica; da Paola ed Ernesto Zambelli lire 25, da Benita e Vittorio Patrizi lire 25 pro Liceo Dante Alighieri (fondo A. Padoa); dai colleghi del Banco di Roma lire 745 pro Banco di Roma (fondo erogazioni G. Pollitzer, cassa previdenza fra addetti); da Ruggero Fegitz e famiglia lire 25 pro Lega Nazionale (fondazione Edgardo Fegitz); dall'avv. Massimo Bresch lire 30 pro Congregazione di Carità; da Umberto Marass lire 25 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Alma e avv. Ervino Negrin lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Vittorio e Anita Bussi lire 30 pro Ospizio Marino di Valdoltra; da Salvatore Sabbadini lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giovanni Klun-Collini, dal personale dei negozi della Ditta L. Smolars e Nipote lire 120, Silvio Brasioli lire 20, Giovanni Michlich lire 15, Mario Degiorgi lire 15, Cesare Guarnieri lire 10, Gustavo Schulze lire 10 e Velicogna-Viezzoli lire 10 pro Fondo di previdenza «L. Carniel» fra personale dei negozi «L. Smolars e Nipote».

Per onorare la memoria di Enrichetta Azzoni, dalla famiglia Rocchello lire 30 pro Guardia medica; da Maria e Anna Sigon lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Gottardis, da Gina e Nicolò Sponza lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Pregel lire 30 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Silvio Coscolo lire 30 pro Ginnasio-Liceo Dante Alighieri (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Lea Schattanek, da Francesco e Maria Cossutta lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del barone Basilio Giannelia, da Elena Glanzmann lire 100, da Alberto e Elsa Glanzmann lire 100 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria di Massimiliano Simich, da Giuseppe Zink lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cognato Carlo Fano, da Lucio Torrisi lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Dolcich, da Alberto Dalla Torre lire 50 pro Guardia medica; da Adele ved. Amigoni lire 25 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria della signora Cossutti, dagli impiegati ed operai dell'Azienda Elettrica Comunale lire 75 pro Asilo Rittmeyer (pro bambini ciechi).

Per onorare la memoria di Regina ved. Mattiassi, da Virginia Ascoli lire 20 pro Fascio Femminile.

Per onorare la memoria della mamma del collega e amico Manlio Pascutti, da M. G., C. P., R. R., M. M. e C. P. lire 25 pro fondo invalidità e vecchiaia della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria di Maria ved. Sabritz, dalla ditta Ruggier e Gregoris e commessi lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per gentili prestazioni gratuite dell'esimio medico dott. Alfredo Brunner, da B. L. lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per festeggiare il ritorno dei gradi sopra lo zero, da Giuseppe Pincherle lire 20 pro Congregazione di Carità.

In segno di allegrezza per la nascita di Stoppa, dallo zio Maschio lire 50 pro Scaldatoi pubblici della Società A. Manzoni.

Da Macovez Luigi lire 25 pro Società Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia).

Da un bambino che desidera non far conoscere il suo nome lire 100 pro Previdenza (da destinarsi ad un bambino povero).

Per onorare la memoria di Maria ved. Bosma-Lovisoni, da Enrico Bonetti lire 25 pro Congregazione di Carità; da Gilda e Angelo Vidali lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. Emilio Ricchetti lire 30 pro Associazione mutilati ed invalidi di guerra; da Ines e Umberto Cappellanni lire 30 pro Guardia medica; da Vittoria ved. Leipziger lire 20 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per onorare la memoria di Antonia ved. Castellana, dai nipoti lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Silvano Cumar, dagli impiegati della S. A. Stoch Cognac Medicinal e della ditta Camis e Stock lire 165 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Adele Schadeloock: dalla sorella Emma ved. Tarabochia lire 100 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi), lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia) e lire 50 pro Scuola elementare Emo Tarabochia di Roiano; dai nipoti Emilio B. e Nerina Schwarz lire 100 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi), lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia) e lire 50 pro Scuola elementare Emo Tarabochia di Roiano; dai nipoti Gustavo e Mercede Tarabochia lire 100 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi), lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia) e lire 50 pro Scuola elementare Emo Tarabochia di Roiano; da Ulrica Schott-Mendl lire 20 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Nelda e Augusto Ferruccio Ara lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia).

Per onorare la memoria di Antonio Kaplanek, dalla Ditta D. Tripcovich lire 100 pro Congregazione di Carità.

Pe ronorare la memoria della madre del consocio G. C. Crismancich, dall'Impresa Costruzioni Fornasir lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria de Rosa, dal fratello Giovanni lire 50 pro Guarda medica; lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Zoe De Marchi, dalle famiglie Colognatti e Fabrizio lire 30 pro Guardia medica e lire 30 pro Lega Nazionale; dal personale della Banca Commerciale Italiana lire 211 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria della diletta figlioccia Diella Casa, decessa a Genova, da Carla ved. Kressevich lire 20 pro Scuola N. Sauro (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Giulia ved. Neth, da Oreste Battistelli lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Emma e Andrea Godina lire 40 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Gius. Vitturi lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Regina ved. Mattiassi, dal prof. Giuseppe Mattias lire 15 pro R. Istituto Industriale (fondo studenti poveri); dal dott. Gioacchino Boghlich-Perasti lire 25 pro Opera Nazionale Maternità-Infanzia; dalla famiglia Forti-Cergna lire 25, dalla famiglia Bensa-Terpin lire 20, dalla famiglia ing. Corrado Riva lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Ovidio Toriser lire 20 pro Cassa Coop. di Protezione fra il personale della Banca Commerciale Triestina.

Per onorare la memoria di Giuseppe Pontoni, dalla famiglia Giovanni Giobbe lire 50 pro Guardia medica; dal comm. ing. Giacomo D'Ancona lire 50 pro Congregazione di Carità.

Nel II anniversario della morte di Chichi, dalla sventurata madre Anna ved. Lott lire 30 pro Comitato difesa minorenni; da Edoardo Richter lire 20, da Argene Sardoni lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Gloria a Dio, a Pio XI e all'Italia, da Giovanni Pettener, ispett. scol., lire 25 pro Seminario iustinopolitano (a mani del Vescovo di Trieste).

Nel III triste anniversario della morte di Luciano Malabotti, dalla ved Ida Malabotti lire 50 pro Congregazione di Carità.

Quale ricavato vendita acqua, da Gustavo Weiger lire 12 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per onorare la memoria di Giovanna ved. Vida, dalle famiglie Doimo-Ivanissevich lire 25 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per onorare la memoria di Angelo Tommasini, da Adolfo Dambrosi lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Malutta, da Oscar Kohn lire 20 pro Congregazione di Carità; dagli impiegati dell'Adriatica S. A. di Spedizioni lire 263, dal Dipartimento servizi esterni della Società stessa lire 248 e dal cav. Leopoldo Popper lire 25 pro fondo sussidi «Pierobon e Brok» dell'Adriatica S. A. di Spedizioni.

Per onorare la memoria dell'avv. Riccardo Pistotnig, da Ida e Nicolò Pontoni lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Flegar lire 25 pro Lega Nazionale.

Dalla Soc. Anonima fra Armatori lire 500, da M. C. lire 50, dalla Cassa Triestina di Credito e Risparmio lire 1000, dall'Associazione mutua fra impiegati lire 200, da Giovanni Pettener, ispett. scol., lire 15, da Marco Frankel lire 200, da Carlo ed Olga Ganzoni lire 50, da L. E. lire 500, da Alice Pincherle lire 20, da Orazio Opiglia e Dante Cernitz lire 150, dalla famiglia Koch lire 25, da Nelda e Augusto Ara lire 20 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per il XL anniversario della Guardia medica

Ass. degli interessati nel commercio dei legnami lire 200.
Alberto de Pretis lire 20.
Dott. S. Pasini lire 10.
Ing. Ouizza Polzer lire 50.

Somma lire	280.—
Importo precedente »	117.198.20
Totale lire	117.478.20

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Presso l'ufficio d'amministrazione dell'O. N. B. (via G. d'Annunzio n. 4, stanza n. 3) i comandanti della V e VII Centuria possono ritirare le tessere degli avanguardisti dipendenti per procedere alla distribuzione. I comandanti delle altre Centurie affretteranno la consegna allo stesso ufficio delle fotografie e degli importi per le tessere degli avanguardisti dipendenti.

Associazione magistrale fascista. L'Ufficio stampa dell'A. N. I. F. comunica: Il segretario provinciale dell'A. N. I. F. convoca giovedì 21 corr. alle 18 tutti i maestri in possesso dell'abilitazione per le ex-scuole popolari generali per una discussione la cui conclusione dovrebbe risolvere definitivamente il problema del titolo in questione agli effetti dei concorsi direttivi. Il relatore della seduta sarà il direttore didattico Ruggero Magliacca.

Certi d'indovinare il desiderio degli interessati nella grave questione, si raccomanda ai medesimi di intervenire numerosi a portare il loro contributo di idee, affinchè dalla discussione ne possa derivare una completa conclusione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.: 20.00 D. D.: 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A · 18.05 D., 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.: 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado): 18.15 A.; 19.00 D D (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O ; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O. 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.15 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.35 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.30 D.

I BAMBINI che non digeriscono bene sono scontrosi, disubbidienti, nervosi. Fate loro prendere ogni mattina un cucchiaio da caffè di Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel). Otterrete risultati sorprendenti.
Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel su ogni busta o flacone.
LAB. CHIMICO FARM. MODERNO TORINO

30 camere da letto vendonsi ai seguenti prezzi: Per una persona: completa . . . L. Matrimoniali: faggio cotto, stagionato . . . » mogano, castano, frassino, pioppo » tipo lusso, extraforte . . . . » porte piene . . . » altre, porte piene, a prezzo di stralcio.
Türk, via C. Battisti. Attenzione all'indirizzo

IL BEFFARDO SORRISO DEL DESTINO in una magistrale interpretazione di LON CHANEY l'artista dalla maschera insuperabile nel celebre film: Ridi, pagliaccio

Ristorante Caffè «ALLA BORSA» (già Grande Ristorante) completamente rimesso a nuovo. Unico locale del genere. RISTORANTE - BUFFET - CAFFÈ. Grande sala per feste, banchetti (fino a 200 persone), balli — Piccole sale per ... Specializzati in servizi di ... e rinfreschi fuori casa.

TOSSITE? Bronchiti ... guarite ... TOSSE e CATARRO ... Stab. farm. fonda Marcolini

PILLOLE DI SANTA ... o del PIOVANO. Due secoli di crescente successo servono da malattie ... benefica azione allo stomaco ... le funzioni del fegato ... stitichezza e le sue ... Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatole L. 3.30 ovunque). Farmacia PONCI

INFLUENZA! Purificate l'aria delle stanze ammalati col PINO ALPESTRE. Preparato nella Farmacia Zanetti Vivante - Trovasi in tutte le ...

BORSETTE - OMBRELLI. Enorme scelta. Prezzi minimi. PAOLO MINOLA Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo. Corso V. E. III

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

dolorosi strascichi del freddo mentre la temperatura si fa più mite

Francia si teme una nuova ondata

strade di Parigi deserte - Il gelido vento del Nord

PARIGI, 16

...gini cominciano a impazientirsi ...re sottoposti al freddo siberia- ...da qualche giorno si è abbat- ...lla Francia. Oggi, benchè la ...atura fosse leggermente risalita, ...no 7 gradi stamane e 5 gradi ...zero nel pomeriggio, i parigini ...egualmente in apprensione.

Previsioni poco liete

...cio meteorologico che fa da pro- ...sventura, annunziava per que- ...a o al più tardi per la notte la ...del vento di nord. Ora è proprio ...vento che ha gelato tutta la ...trasformandola in una crosta ...uale, a meno di essere esplora- ...ari, ci si trova molto male.

...questa notte quindi è prevista ...ova discesa del termometro fino ...o 12 gradi sotto lo zero. Non ...a l'altezza raggiunta mercoledì ...con 15 gradi ma è già abbastanza ...battere i piedi, gelare i nasi e ...are di congelamento le e... ...me. ...e questi inconvenienti di carat- ...dividuale, il freddo ne provoca ...di carattere collettivo contro i ...il buon volere delle autorità si ...insufficente. Le comunicazioni ...ano ad essere difficili. I motori ...autobus e automobili funzionano ...inoltre trovare un taxi è un pro- ...insolubile. Teatro e cinemato- ...hanno pochi spettatori; le strade ...ano presto e alle 9 di sera Pa- ...abitualmente così animata, offre ...o di un deserto. La gente che ...uscire di casa per andare all'uffi- ...al lavoro, si rifugia nella ferrovia ...politana. Ma qui i treni stracari- ...ciano lentamente e l'afflusso im- ...o di una quantità di viaggiatori, ...e almeno di un terzo alla quan- ...rmale, è fonte di noie. Ma gli in- ...enti maggiori si constatano nelle ...centro e in alcune officine e ...grandi linee. Il freddo ha quasi ...to la città dei mercati.

...icine forzatamente inattive

...rovviste non sonó aggi ar- ...in città a causa del freddo. Oggi ...ettino segnala una situazione me- ...ra dei giorni scorsi ma il deficit ...rivo dei legumi è ancora del 75 ...to del normale. E' vero che nei ...di maggior freddo si era arrivati ...deficit del 85-90 per cento.

...ure la provvista ordinaria di pe- ...stata portata a Parigi e per la ...se il freddo continua in questo ...i parigini dovranno rassegnarsi a ...re carne congelata.

...enna si è coperta di lastroni di ...e offre un aspetto pittoresco. Il ...ma è completamente gelato, ma ...gazione è stata sospesa e non po- ...sere ripresa prima di diversi gior- ...do la temperatura normale avrà ...ato l'acqua dai ghiacci e l'avrà ...ata al livello normale. Invece so- ...i canali e alcuni fiumi minori. ...le dell'Ourcq è completamente ...to. La Marna pure è gelata in ...rte del suo corso. Per facilitare ...delle acque è stato necessario ...chiuse, il che oltre a costringe- ...interruzione della navigazione ha ...considerevolmente abbassare il li- ...del fiume che al ponte della Tour- ...presso la riva non misura più che ...imetri di profondità. Ma il danno ...provocato dall'apertura dei ...stato quello dell'interruzione in ...officine che si alimentavano ...acqua direttamente presa da que- ...l. Questo è avvenuto per le offi- ...Renault. Parecchie centinaia di ...hanno dovuto così incrociare le ...in attesa che venga fatta una ...zione provvisoria per attingere ...in mezzo al fiume. I treni conti- ...a circolare con qualche difficoltà; ...i ritardi si sono oggi sensibil- ...attenuati.

...Assise rimandano i lavori

...conveniente non previsto è sta- ...ocato dall'influenza, conseguen- ...questa del freddo intenso. ...la Corte d'Assise non ha po- ...ziemare. Un terzo dei giurati ...per l'inizio della sessione si ...malato e il Presidente era stato ...a rimettere a lunedì prossi- ...processi inscritti al ruolo.

...peratura in tutta la Francia ...olto tanto che si hanno degli ...di 20 gradi: dalla temperatura ...di Strasburgo di 21 sotto lo ze- ...ssima di Baionna con 8 gradi ...ra.

...altre città si hanno queste ci- ...a Nancy e Lione, —10 a Di- ...—9 a Rennes, —8 a Calais e a ...nes e —4 a Marsiglia. La si- ...in provincia è leggermente mi- ...Nel porto di Marsiglia è stata ...la ripresa dei lavori per i ...piroscafi. Tuttavia lo stato del ...tinua ad essere pessimo. Nel ...to delle basse Alpi la situa- ...migliorata. A Bordeaux si an- ...lo sgelo; a Lorient un'abbon- ...nevicata ha prodotto qualche ...In questa città i prezzi del mer- ...sono subito un improvviso rial- ...popolazione ha avuto abbon- ...pesce che è stato raccolto in ...quantità morto di freddo sulle ...mare o in prossimità dei laghi. ...Il fiume Aisne è completamen- ...

...avvenimento doloroso è avvenu- ...bery dove un ospedale con ol- ...anta ammalati si è incendia- ...tito al riscaldamento ecces- ...dei ricoverati, colpito da pol- ...deceduto durante il traspor- ...rigi si segnalano numerosi ca- ...zione e cadute provocate da ...nti sul ghiaccio con danni alle ...

Vapore francese affondato nel Mar Nero

Tutto l'equipaggio in salvo

PARIGI, 16

Un telegramma da Burgas, porto bulgaro del Mar Nero, annunziava brevemente stamane che il vapore «Jacques Fraissinet», appartenente alla Compagnia di navigazione marsigliese Fraissinet, era affondato durante una tempesta al largo di Sozopolis.

Un secondo telegramma dava poco dopo qualche particolare sull'affondamento. Questo era avvenuto in seguito alla nebbia. Il «Jacques Fraissinet» si recava da Costantinopoli a Burgas e si era incagliato presso la costa bulgara. La maggior parte dell'equipaggio, composto di 40 uomini, si era salvata su un canotto; tuttavia si rimaneva all'oscuro circa la sorte di parecchi marinai.

La tempesta che continuava con forza ad infuriare impediva di compiere le ricerche [illegible] il naufragio era avvenuto. Infine nella serata giungeva una comunicazione della Compagnia cui apparteneva il piroscafo, affermante che la nave era completamente perduta, ma che l'equipaggio era stato salvato da un piroscafo che si trovava in prossimità del luogo del naufragio.

Il «Jacques Fraissinet» era un piroscafo da carico e non portava a bordo passeggeri. Stazzava circa 4000 tonnellate.

Leopoli completamente isolata

Quattro metri di neve in Galizia

VARSAVIA, 16

In seguito alle nevicate che durano da alcuni giorni, in tutta la Polonia il traffico ferroviario è limitatissimo anche sulle linee internazionali. Leopoli è da ieri sera tagliata fuori dal mondo, perchè anche gli aeroplani non possono inalzarsi in volo, dato l'imperversare delle bufere di neve e perchè le slitte non possono superare i quattro metri di neve, che è la media altezza nella Galizia orientale. Gli spartineve delle Ferrovie dello Stato polacche lavorano senza interruzione giorno e notte, ma anche queste macchine tecnicamente perfette restano bloccate nella neve e non possono portare soccorso ai treni incagliati a mezza strada. Alcune piccole città nella Polonia orientale non è possibile raggiungere già da parecchi giorni. Anche i treni in transito dalla Germania alla Russia subiscono forti ritardi.

Il "Gaika„ in salvo a Dover

LONDRA, 16

Il piroscafo «Gaika», che alcun tempo addietro era stato ceduto a una società italiana per la demolizione e che ieri nella Manica aveva lanciato il segnale di soccorso, è stato accompagnato oggi da due rimorchiatori nel porto di Dover.

Tremenda esplosione di gas

nel centro di Praga

PRAGA, 16

Oggi in mezzo alla piazza di Venceslao nel centro della città avvenne una grave esplosione di gas che ha, purtroppo, causato una vittima. La esplosione si verificò in una conduttura sotterranea del gas all'angolo della piazza di Venceslao e della via Enrico. La violenza dell'esplosione è stata tale che il coperchio in ferro del canale fu lanciato parecchi metri in alto. Nello stesso posto si trovava un operaio che spazzava via la neve e che rimase ucciso sul colpo. Un altro operaio riportò ferite gravi. Il coperchio aveva spezzato nella sua caduta i fili della tranvia i quali ferirono un'altra persona. Causa la pressione d'aria una donna cadde svenuta a terra. Testimoni oculari raccontano che il coperchio fu lanciato fino all'altezza del quarto piano e che pezzi di questo coperchio penetrarono attraverso le finestre nell'abitazione della casa. Fra il pubblico che passava per la via scoppiò un panico indescrivibile. Accorse la polizia che chiuse tutte le vie. Un'ora dopo il traffico potè essere ripreso. Si può parlare di un miracolo se in questo punto centrale di Praga non si siano avute maggiori vittime umane.

26 sotto zero sulle Dolomiti

TRENTO, 16

Il freddo perdura intensissimo. La temperatura ha raggiunto 15 gradi sotto zero nei dintorni della città e 26 nella zona delle Dolomiti. L'Adige è ghiacciato per l'estenzione di un chilometro presso Rovereto e in altre località.

19 sotto zero a Modena

MODENA, 16

Stanotte il freddo ha raggiunto in città i 19 gradi sotto zero. La temperatura non si era verificata da cinquant'anni a questa parte. Le comunicazioni con le montagne del modenese sono ancora parzialmente interrotte, data la grande quantità di neve caduta. Sul Cimone la neve ha raggiunto l'altezza di tre metri.

Mille quintali di grano per i poveri

Offerti da un fascista di Loreto

ANCONA, 16

Un cittadino fascista di Loreto, il quale vuole mantenere l'incognito, ha offerto mille quintali di grano da distribuirsi ai poveri.

L'influenza miete vittime in Inghilterra

Il freddo permane rigido

LONDRA, 16

L'influenza continua a mietere vittime e fra i morti illustri vi sono oggi due pari del Regno, lord Clancardy di 60 anni e lord Barnby di 87 anni.

Il freddo continua intanto su tutte le isole britanniche. Il termometro varia da 7 ai 10 gradi sotto lo zero, una temperatura eccezionale per questi paesi dove prevale piuttosto un clima moderato ed umido.

Si segnalano abbondanti nevicate dappertutto e parecchi villaggi sono completamente isolati. Un gran numero di miniere nel nord sono state chiuse. Diverse scuole hanno dovuto chiudere per mancanza di scolari a causa del gelo e dell'influenza. Il Tamigi è gelato lungo un tratto di mezzo chilometro e parecchi altri fiumi minori sono gelati interamente. Si calcola che 300 mila case a Londra siano rimaste senz'acqua a causa delle tubazioni gelate. Il traffico ferroviario e stradale ha subito qualche arresto. Altrettanto dicasi degli avvenimenti sportivi ad eccezione del pattinaggio, i cui fautori hanno trovato invece il loro paradiso. Le ferrovie concedono perfino dei ribassi per le località dove vi sono dei laghetti ghiacciati accessibili al pubblico.

Per il momento non vi sono indicazioni per il ritorno ad una temperatura più mite e normale.

La temperatura discesa a Berlino

BERLINO, 16

Con la nuova caduta di neve, che ha avuto il suo inizio ieri sera e che è durata tutta la notte, anche la temperatura non è più così rigida come nei giorni precedenti. Oggi a mezzogiorno il termometro era salito fino a 5.5 gradi sotto lo zero e pareva di poter respirare. La pressione mediterranea si è in gran parte dispersa e il rifornimento dell'aria proviene ora, come prima, dall'oriente: insomma non si è avuto ancora quel grande cambiamento che si attende da parecchi giorni. Però per ora non si prevede una sensibile caduta della temperatura anche perchè nell'interno della Russia, della Polonia e del Baltico il gelo dei giorni passati si è spezzato. Le forti nevicate hanno causato in Germania grandi ostacoli nel servizio ferroviario. Il direttissimo da Milano ha subìto un ritardo di 3 ore e quello di Vienna un ritardo di 2 ore. Nelle vie di Berlino lavorano intanto senza tregua 10.000 spalatori di neve.

Per affrontare la penuria di carbone la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha ordinato che anche nella giornata di domani vengano effettuate le spedizioni di carbone. Il Governo prussiano ha invitato i proprietari delle miniere di trattare con gli operai per il lavoro domenicale e per le ore straordinarie.

La minaccia del disgelo in Jugoslavia

Inizio di inondazioni - Difficoltà negli approvvigionamenti

ZAGABRIA, 16

(T.) La situazione in paese si è oggi un po' migliorata. Le forti nevicate hanno avuto nel corso della giornata di oggi fine e temperature un po' più miti si sono registrate ovunque. Il termometro si aggira intorno a zero gradi e nelle provincie meridionali specialmente nella Bosnia-Erzegovina, si hanno temperature sopra lo zero e fino a 10 e 15 gradi.

Case sepolte

In queste regioni è già avvenuto lo sgelo delle nevi. Nell'Erzegovina lo sgelo ha già causato in alcuni torrenti della montagna delle inondazioni. Il Governo prende ora tutti i provvedimenti per affrontare la minacciante catastrofe delle inondazioni.

La crisi nei generi alimentari e nei combustibili assume nelle città maggiori forme sempre più preoccupanti. In alcuni villaggi dell'alta montagna la popolazione tagliata fuori dal mondo patisce la fame. Vi sono delle località che da oltre una settimana non hanno comunicato più con i paesi vicini. Nella Slovenia vi sono numerosi paesi nei quali la neve ha ricoperto completamente le case, dalle quali si vedono spergere soltanto i comignoli. La mancanza di combustibile a Zagabria è addirittura spaventosa. In tutta la città non si può più trovare nemmeno un chilo di carbone. Oggi hanno dovuto sospendere la loro attività la Pia casa dei poveri e gli scaldatoi messi a disposizione dei poveri da parte del Comune e ciò per mancanza di combustibile. Nel maggior ospedale di Zagabria non si potranno riscaldare da domani nemmeno le stanze degli ammalati se nel frattempo non arriveranno nuove scorte di carbone. La Croce Rossa ha iniziato una vasta opera per soccorrere la popolazione bisognosa di Zagabria. Per le vie della città passano tutta la giornata cucine militari che distribuiscono tè e pane. Numerosi panettieri hanno dovuto sospendere ogni attività per mancanza di carbone e non hanno più potuto produrre il pane. Nel giardino zoologico di Zagabria nella giornata di ieri sono morte dieci bestie rare perchè non era stato possibile riscaldare le stalle invernali di questi preziosi esemplari.

Il carbone sotto la neve

Le autorità hanno preso severe misure contro lo strozzinaggio. Intanto è stato disposto che tutto il materiale combustibile che dovesse arrivare a Zagabria verrà immediatamente sequestrato e diviso in piccole razioni e venduto a prezzi ragionevoli alla popolazione. Per ora però non vi è alcuna prospettiva che nella situazione subentri un miglioramento perchè i più importanti trasporti di carbone si trovano imprigionati sotto masse di neve che sono alte 2 metri e più.

Il servizio ferroviario è stato ripreso in gran parte. Sulle linee principali il servizio si svolge in forma molto ridotta, ma senza alcun impegno da parte delle ferrovie, cioè i treni partono senza riguardo agli orari.

Sono sospese le comunicazioni sulle linee Varazdin-Golubovac, Zagabria-Banjaluka, Bos. Novi-Bihac, Zagabria-Studica, Caprag-Karlovac. Sulla linea Zagabria-Sussak è sospeso ancora il movimento sul tratto Moravica-Buccari. Su questa sola linea lavorano oggi oltre mille operai in condizioni difficilissime e dovendo ogni tanto sospendere il lavoro per non andare incontro a catastrofi. Tre operai sono morti assiderati e tre sono stati ricoverati in grave stato. Parecchie stazioni sono state abbandonate dal personale non potendo resistere nella lotta contro il freddo e la fame. Così il capostazione di Cerovaz ha abbandonato, insieme al personale, la stazione bloccata dalla neve, perchè sprovvisto di generi alimentari e di combustibile. Tutti i casellanti hanno lasciato il loro posto sulla linea della Lika.

In Serbia piove

Alla conferenza tenuta ieri alla Camera di commercio dai capi delle autorità governative, comunali e dell'economia, per risolvere la crisi di approvvigionamento provocata dal maltempo, si è constatato che le condizioni sono migliorate più di quanto non sembrasse, perchè le provviste di legna e di carbone possono essere sufficienti. Dalla Serbia meridionale si annunciano oggi forti aumenti delle temperature. A Nisc fino a 12 gradi sopra lo zero. A Istip fino a 14. E' caduta abbondante la pioggia, tanto che in seguito allo sgelo delle nevi alcuni fiumi sono usciti dal loro letto. Si temono grandi inondazioni. Anche a Belgrado e nelle provincie settentrionali il freddo è diminuito. Si sono avute nuove nevicate.

Il ministro di Grecia a Belgrado

fa i bagni nella Sava gelata

BELGRADO, 16

(u.) Sono già due settimane che il termometro oscilla tra i 10 e i 20 gradi sotto zero. Le vie di Belgrado sono deserte e i caffè e i teatri sono vuoti. La gente non esce quasi di casa, ad eccezione di coloro che devono recarsi al lavoro. Ci sono però, a Belgrado, due uomini che se ne infischiano allegramente del freddo e che non hanno nemmeno in questi giorni smesso di fare il bagno nella Sava. Essi sono il sig. Marco Markovic, revisore superiore delle imposte e il ministro di Grecia, Policroniadis. Questi non porta nè cappello, nè cappotto e non conosce che due copricapi: il cilindro e il cappello diplomatico delle grandi parate.

Il sig. Policroniadis fa ogni giorno il suo bagno nella Sava. Anche ora che il fiume è ghiacciato, egli si porta ogni giorno alla riva e si mette a spezzare il ghiaccio per arrivare all'acqua. Anche il sig. Markovic fa altrettanto. Prima egli faceva il bagno nel Danubio, quando questo ghiacciò, andò nella Sava. Ma gelatosi a sua volta anche questo fiume, non gli restò che di rotolarsi nella neve. Tanto l'uno che l'altro non sono mai stati ammalati.

Il boia jugoslavo bloccato dalla neve

Uno dei condannati di Zagabria impazzito

ZAGABRIA, 16

Già martedì scorso dovevano essere impiccati i quattro membri della famosa banda Prpic, condannati a morte dal Tribunale di Zagabria. Era stato chiamato a Zagabria il boia jugoslavo che regolarmente dimora a Sarajevo. Egli partì lunedì scorso, ma il treno nel quale viaggiava rimase prigioniero della neve e non potè essere liberato che dopo tre giorni di lavoro. Infine ritornò a Sarajevo, ma senza il boia, del quale non si hanno sino a questo momento precise notizie. Si crede che egli si sia fermato in qualche stazione per attendere la ripresa del servizio ferroviario.

Intanto l'esecuzione viene rimandata da un giorno all'altro, il che, naturalmente, produce delle vere torture ai condannati a morte. Uno di questi, tale Vrbanac, considerato il più cinico della banda, è impazziato ieri. I medici psichiatri hanno constatato che non si tratta di simulazione. Si ritiene che la sentenza di morte nei riguardi del Vrbanac non verrà eseguita.

L'incendio di Buenos Aires spento

Danni per 95 milioni di lire

BUENOS AIRES, 16

L'incendio che ieri mattina scoppiò nei magazzini marittimi governativi e nei magazzini generali adiacenti, fu estinto in serata. La polizia calcola che i danni ascendano dai quattro ai cinque milioni di dollari. I risultati delle prime indagini hanno portato all'arresto di due guardiani dei magazzini. La polizia esclude che l'incendio sia stato determinato da combustione spontanea, o sia di natura dolosa. Propende a credere, invece, che sia accidentale. Un gran numero di registri doganali è andato distrutto. I danni subiti dal Municipio per la distruzione dei capannoni di sua proprietà, ascendono a 250.000 pesos. *(United Press).*

La morte di un giornalista americano

NEW YORK, 16

E' morto all'età di 81 anni, dopo 4 mesi di malattia, il giornalista Melville Stone, uno degli organizzatori dell'Associazione «Pressen».

Sul "pack„ di Grado

A Barbana dopo 5 giorni d'isolamento

Come i frati appresero l'accordo di Roma

GRADO, 16

(Carlo Tigoli) Il sole tanto invocato ha salutato questa mattina la laguna gradese con grande scintillio di riverberi sprizzanti dalla grande distesa di ghiacci. Lo scenario da ieri sera ad oggi è totalmente cambiato: non più mezze tinte, nè colori opachi, dappertutto strisce d'argento e riflessi di azzurro. Il sole giuoca su questo immenso specchio e dà nuova vita all'atmosfera. Il pauroso ed il tetro sono stati cacciati dalla luce e, pure restando le condizioni dei ghiacci quasi uguali a quelle dei giorni scorsi, pare di trovarsi su un'altra terra, e si ha l'impressione che la pianura gelata sia meno terribile e meno pericolosa.

Lontano all'orizzonte si scorgono appena appena disegnati gli acuti tetti di paglia dei ricoveri dove i pescatori ieri soccorsi e quelli che il soccorso attendono, vivono quasi selvaggiamente rompendo il ghiaccio per tirare fuori dall'acqua, come da un immenso frigorifero, i pesci morti per il gelo.

Il canale sgela

Il canale interno di Grado accenna a sgelare e grosse crepe tagliano la crosta del ghiaccio; qualche barca tenta l'uscita destreggiandosi faticosamente tra lastra e lastra. Pescatori battono con piccozze ed ascie il ghiaccio, che stringe ancora le barche ormeggiate in fondo al porto e che oggi ancora sono rimaste immobilizzate. La vita interrotta bruscamente dal freddo riprende lentamente e parzialmente. Una o due barche di pescatori, alzate le vele dai colori vivacissimi, tentano di uscire; ma giunte alle palizzate che segnano il canale esterno ed hanno tutte un'imponente gorgiera bianca, devono rientrare per il grande freddo che non permette ai marinai di lavorare.

Sulla riva intanto fervono i preparativi per l'organizzazione della spedizione che con il rimorchiatore «Trieste» dovrà visitare le capanne intorno a Barbana e il convento stesso. Vicino all'ormai celebre battello curiosano pescatori e marinai, che con grande premura aiutano i preparativi. Scale da pompiere, tavole, bastoni, corde, medicinali, scarponi alti, pellicciotti, rampone, una barella e tante altre cose indispensabili vengono imbarcate sul «Trieste», che alle 9 è pronto alla partenza e lentamente imbocca il canale che porta a Barbana, già ieri sera parzialmente visitato. Il capitano Tognon si destreggia in mezzo ai ghiacci da vero pilota di laguna. Ma man mano che la navigazione procede, lo strato di ghiaccio si fa più spesso ed è più arduo l'avanzare.

Navigazione difficile

Sordi scricchiolii e larghe fenditure trasversali segnano il cammino; grossi blocchi si staccano con fragore e vanno alla deriva tirandosi dietro decine di satelliti minori. Fino al punto tagliato ieri il viaggio procede abbastanza bene, ma le difficoltà aumentano seriamente nel secondo tratto.

Come se in cento padelle friggesse del pesce, il ghiaccio che si rompe ribolle lungo i bordi. Stando nell'interno del rimorchiatore l'impressione che si prova è molto maggiore, e la pressione dei ghiacci sull'acciaio produce suoni, botte e raschiamenti da far temere per la sicurezza della nave, se non si conoscesse la sua solidità. Le macchine lavorano a piena forza, ma si va avanti con lentezza di tartaruga, e a una di queste grosse bestie assomiglia il nostro rimorchiatore che, a grandi sbuffi e a colpi d'elica, taglia la tenace barriera. A somiglianza d'un rompighiaccio la pesante poppa ha dei lievi sobbalzi e poi cedendo schianta i lastroni grossi 30 e più centimetri.

A una ventina di metri dal canale di Barbana, la marcia del rimorchiatore non può più continuare e il «Trieste» deve fermarsi tra i ghiacci. Prove e riprove a nulla valgono, perchè la forza del ghiaccio è di molto superiore a quella dei 650 cavalli del rimorchiatore. La chiesa di Barbana è ancora distante quasi un chilometro. Bisogna quindi scendere con la spedizione di soccorso e iniziare la marcia sui ghiacci.

La toilette polare non è presto fatta. Uno alla volta i volonterosi devono vestirsi aiutandosi l'un l'altro. Tavole, scale corde e pali sono fatti scendere, e i capi della spedizione provano il percorso dal canale ai minori fondali. Tutti i partecipanti sono muniti di spettacolosi stivaloni da fango che sorpassano il ginocchio. Passamontagne e pellicce completano l'abbigliamento dei dei membri della spedizione che, in cordata, incominciano la marcia trascinando a mo' di slitta, una lunga scala con su tavole e pali.

Fanno parte della comitiva il commissario del Comune, rag. Bullo, sempre primo con il segretario del Fascio sig. Troiani che, pur essendo indisposto, ha voluto salire a bordo del rimorchiatore per dividerne i rischi, i signori Alfredo e Arturo Marchesini, il comandante dei vigili Francesco Giorda, Augusto Toza, Pietro Marchesan, Augusto Clama, l'infermiere Crismà e il sottoscritto.

Al Convento di Barbana

La marcia del piroscafo al convento di Barbana si svolge tranquilla e senza incidenti. Si passano canali non molto solidi, su ponti. Ci si tiene stretti alla corda che in caso di pericolo, può essere il salvagente e si marcia.

Sul cupo fondo dell'isolotto si scorgono per lo sventolio dei mantelli due frati che, certamente, hanno scorto la carovana e vengono incontro ai primi uomini — come si è saputo poi — che dopo cinque giorni di completo isolamento vengono a loro dalla terra. L'incontro è cordialissimo e il padre guardiano e padre Modesto accolgono i visitatori con effusione veramente commovente. Ma l'incontro non è certo la maggiore sorpresa di questa visita, chè un'altra ben maggiore ci aspetta, ed è veramente clamorosa e dà un'idea esatta di quale era l'isolamento di questa plaga.

Con noi è arrivata la posta e, quando i due frati, un po' scostati da noi, aperta la grossa busta che contiene le lettere, hanno letto una di queste, vediamo con nostra meraviglia i due frati quasi impazziti dalla gioia correrci incontro gridando a piena voce e con agitazione: «ascoltate, ascoltate, viva l'Italia! Viva Mussolini! Signori la pace! Viva il Papa! E' l'arcivescovo che ci scrive, sapete la grande novità?»

Appena allora i sopraggiunti, che sono rimasti un po' appartati e imbarazzati davanti all'inesplicabile contegno dei due buoni francescani, comprendono di che si tratta: a Barbana appena oggi è arrivata la notizia della risoluzione della questione romana, unico posto forse del mondo dove non si sapeva ancora nulla di quanto era avvenuto a Roma. La grande notizia la dava il principe vescovo di Gorizia con questo nobilissimo scritto:

«Con giubilo immenso di tutto il mondo cattolico — dice l'epistola di S. E. — è stato firmato nel palazzo papale del Laterano l'atto di conciliazione fra la Chiesa Cattolica e l'Italia nostra.»

E dopo aver dato alcuni cenni di massima sul documento, prosegue:

«Con quell'intuito geniale che tutto il mondo ammira e gli riconosce, S. E. Mussolini ha voluto romperla con tutto un triste passato e iniziare fino dal 1926 trattative con la Santa Sede per la composizione del lungo e deprecato conflitto. Il grande Pontefice nostro Pio XI, che così teneramente ama l'Italia che gli ha dato i natali e S. M. il nostro Re Vittorio Emanuele III, hanno consacrato in un documento storico il patto della rinnovata amicizia fra la Chiesa e l'Italia.» Il messaggio si chiude ordinando le festività per onorare il grande avvenimento.

La lettura del messaggio ha dato luogo ad una nuova dimostrazione di entusiastica contentezza da parte dei frati, che si erano raccolti nel frattempo, e dei componenti la spedizione. Per festeggiare la grande novità l'arguto padre Modesto e il sorridente padre guardiano hanno invitato i visitatori nel convento, dove offrirono un calice di vino.

Le visite ai «Casoni»

Da Barbana, fatti segno a molte premure da parte di quei frati, la squadra di soccorso punta verso la «Panera» per visitare i casolari sparsi nel vasto territorio. Il sole e la temperatura hanno iniziato la fusione dei ghiacci. La marcia si presenta oltremodo faticosa e piena di pericolose incognite. Venature azzurrognole e larghi spacchi segnano l'inizio del disgelo; ma nonostante ciò, con la dovuta precauzione, si passa attraverso il canale di Barbana, profondo oltre venti metri. La crosta è ancora dura, benchè la superfice si presenti farinosa e piena di pozze d'acqua. Il cammino è faticoso e bisogna procedere molto lentamente e con mille precauzioni. Due tre volte al capo cordata è ceduto il ghiaccio sotto allo stivalone pesante e la carovana dovette deviare. Fortunatamente nei casolari affioranti dai ghiacci, i bisogni non sono urgenti. L'acqua la fanno sciogliendo la neve e, in mancanza di pane, mangiano un po' di polenta, razionata giudiziosamente perchè duri di più.

Nella speranza che il tempo migliori, i pescatori vogliono rimanere ancora nei «casoni». Il comandante della spedizione lascia detto a tutti che, in caso di urgentissima necessità di soccorso, alzino uno straccio o una bandiera sul tetto della capanna per dare così il loro «S. O. S.».

Il ritorno è duro e sempre pericoloso per il graduale fondersi dei ghiacci. Tutti i piccoli canali, che a decine intersecano la laguna, presentano spaccature e incisioni, da dove l'acqua filtra segnalando il pericolo. Girando e rigirando, dopo tre ore di marcia, si ritorna a Barbana e quindi a bordo del «Trieste», dove i viandanti del ghiaccio, compiuto felicemente il loro compito, assaltano una merenda. A bordo del rimorchiatore, vengono pure imbarcati tre ragazzi e due adulti, raccolti nei casoni più isolati.

Per dare un'idea delle condizioni in cui si trovavano alcuni pescatori, va ricordata l'accoglienza avuta dai portatori di soccorso in un «casone» dove i pescatori si erano asserragliati temendo che i sopraggiunti fossero altri affamati che venissero a rubar loro le tre fettine di polenta secca che dovevano servire per pasto a quattro persone. Prima di aprire la porta, gli uomini nascosero il loro prezioso cibo in un cassetto e solamente quando quelli della squadra diedero loro i viveri spiegarono la paura avuta e mostrarono ciò che doveva servire a sfamarli.

I soccorsi ai poveri di Grado

Il rimorchiatore ritornò a Grado nel tardo pomeriggio e iniziò lo spezzamento dei ghiacci nel canale interno. A Grado molti cittadini si sono raccolti alla riva in attesa dei reduci per salutare il commissario Bullo e il segretario del Fascio.

Con il ritorno a Grado del «Trieste», l'opera magnifica organizzata e preparata dal commissario prefettizio prontamente aiutato sin dalla prima richiesta da S. E. il prefetto comm. Fornaciari, e ottimamente condotta, grazie all'infaticabile operosità dei migliori giovani di Grado, ha avuto felicemente termine, dopo aver soccorso, come si è detto, oltre 220 persone e aver distribuito molti quintali di viveri e molti medicinali.

Ma non solo a preparare i soccorsi per i pescatori e per i marinai pensò il rag. Bullo, che con rapida organizzazione provvide anche ai molti poveri del Comune, che per il tempo veramente eccezionale si trovarono in condizioni pietosissime. Oltre 1050 colazioni giornaliere vennero distribuite in questi giorni ai poveri, il che vuol dire che si è provvisto ad alimentare un terzo della popolazione adulta di Grado. Una sessantina di bambini e parecchi vecchi, che abitavano nelle baracche, vennero ricoverati all'ospedale, che è ora completamente pieno.

L'opera del Comune e del Partito a Grado, in questa tristissima occasione, è stata veramente benefica e condotta con rapidità e larghezza di mezzi. Il signor Bullo, il signor Troiani e i loro più vicini collaboratori sono meritevoli del massimo elogio.

USO E ABUSO

Molti usano l'ARRIBA perchè purga e distrugge i vermi, dà un benessere generale, è incomparabilmente più efficace di qualsiasi altro purgante o vermifugo

Molti abusano dell'ARRIBA perchè è una ghiottoneria, è dolcissimo, di sapore delizioso.

Lo trovate in tutte le farmacie

ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Rappresentante e depositario: E. KUHN - Trieste - Via Udine

La folla La folla La folla

Nei periodi di epidemie usate il Cedroform
ottimo disinfettante della bocca e della gola.
TUBETTO . . a Lire 2.50
FLAC. GRANDE „ „ 5.50
Trovasi in tutte le farmacie
Istituto Farmacoterapico Triestino S. A.

Telerie, Tovaglie Biancherie . Corredi .
Catalogo 1929 PREZZI RIDOTTI
E. FRETTE e C. MONZA
Filiale in Trieste Via Mazzini N. 30
DONI agli acquirenti.

Lozione "MIRABILIS„
Non è una tintura, ma una meravigliosa scoperta del Dott. Barberi per ridare ai capelli grigi e bianchi il primitivo colore biondo, castagno, nero progressivamente. Si usa come una lozione senza sgrassare o lavare la testa. Non macchia, assolutamente innocua. Si vende L. 15. Depositi: E. Zerniiz e F. Meli. A. Barberi, via Roma 218 - Palermo.

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

La solenne celebrazione a Trieste dell'accordo fra la Chiesa e lo Stato

Le disposizoni per la grande adunata in Piazza Unità e il Pontificale a S. Giusto

Le bandiere

Oggi Trieste si vestirà di tricolore. Il sentimento della città parla con le bandiere! Ogni finestra, ogni balcone abbia il suo vessillo in segno di giubilo per la pacificazione fra lo Stato e la Chiesa, oggi solennemente celebrata dalla piazza dell'Unità al massimo tempio della fede dei Padri.

Le disposizioni per il corteo

Il segretario federale ha stabilito che il corteo di oggi da Piazza Unità a S. Giusto si svolga secondo le istru[illegible] appresso indicate:

[illegible]ta delle organizzazioni e associazioni

[illegible]rganizzazioni e associazioni del [illegible]o, le Associazione patriottiche, [illegible]rali e sportive si ammasseranno [illegible] Piazza Unità su tre colonne affian[illegible]e, fronte al Municipio, secondo il seguente ordine di precedenza:

1) reparto Milizia; 2) reparto Avanguardia; 3) Direttorio federale; 4) Famiglie caduti in guerra e caduti fascisti; 5) Fascio di Trieste e Provincia; 6) medaglie d'oro; 7) mutilati ed invalidi; 8) volontari; 9) Nastro azzurro; 10) combattenti; 11) insegnanti; 12) ferrovieri; 13) postelegrafonici; 14) addetti aziende industriali di Stato; 15) Pubblico impiego; 16) Confederazione agricoltori; 17) Confederazione industriali; 18) Confederazione commercianti; 19) Confederazione trasporti marittimi-aerei; 20) Federazione nazione trasporti terrestri e navigaz. interna; 21) Ente nazionale Cooperazione; 22) Confederazione Sindacati; 23) Sindacati professionisti e artisti; 24) Federazione autonoma addetti trasporti marittimi aerei; 25) Federazione comunità artigiane; 26) Dopolavoro; 27) Opera Balilla; 28) Opera maternità e infanzia; 29) Associazioni militari in congedo; 30) Ente sportivo fascista; 31) Associazioni patriottiche; 32) Associazioni varie.

La prima colonna si disporrà sul lato del caffè degli Specchi e comprende le organizzazioni dal N. 1 (Milizia) al N. 15 (Pubblico impiego); la seconda colonna si disporrà al centro e comprenderà le Associazioni dal N. 16 (Confederazione agricoltori) al N. 25 (Comunità artigiane); la terza colonna [illegible] disporrà lungo il lato del caffè Na[illegible]nale e comprenderà tutte le al[illegible] [illegible] sopraelencate.

[illegible]

Il gonfalone del Comune e il gagliardetto del Fascio si metteranno in testa al corteo, davanti al Direttorio federale.

Si raccomanda vivamente di mantenere l'ordine di precedenza e l'allineamento.

Sfilamento del corteo

Il corteo inizierà il movimento alle ore 10 precise, imboccando il Capo di Piazza Corso V. E. III, via Silvio Pellico, Galleria Sandrinelli, Piazza G. B. Vico, via D. Bramante e S. Giusto fino al piazzale omonimo. Mentre il grosso del corteo si fermerà sul piazzale i gagliardetti, i labari e le bandiere accompagnati da due rappresentanti per organizzazione o associazione, entreranno nella Basilica dalla porta laterale di sinistra prossima al campanile e si disporranno nella navata corrispondente.

Le rappresentanze suddette saranno munite di speciale invito che sarà distribuito per tempo in Piazza Unità.

Il resto del corteo potrà entrare in chiesa per la porta centrale e da quella laterale di sinistra, dopo che saranno passate le autorità e le rappresentanze con i gagliardetti e le bandiere.

Ai posti riservati alle autorità nell'interno della Basilica si accederà dalla porta centrale con apposito invito rilasciato dal Municipio. I servizi di ordine pubblico saranno affidati ai vigili urbani.

Si invitano i cittadini a imbandierare le case.

Omaggi a S. E. il Vescovo

Oggi il podestà sen. Pitacco visitò S. E. il vescovo mons. Fogar e gli recò le felicitazioni e gli auguri della cittadinanza per il memorabile evento storico che, come disse S. S. Pio XI, ha dato «Dio all'Italia e l'Italia a Dio». Alla visita del Podestà seguì quella del capo di S. M. della M. V. S. N. console cav. Aldina, che presentò al vescovo gli omaggi del console generale comm. Graziani, comandante la VI zona, e di tutti i militi.

Fece ancora visita a S. E. il vescovo il dott. Grego, il quale gli espresse la esultanza e i voti dei volontari di guerra.

Seguì la visita del col. conte Andreoli, il quale portò gli omaggi e i voti dell'Istituto del Nastro Azzurro, del Comitato veterani e reduci, del Tiro a segno nazionale e della Direzione generale dell'Ufficio verifica e compensazione in dipendenza dei trattati di pace.

S. E. il vescovo ringraziò tutti, commosso per l'omaggio. Oltre a ciò anche diversi consoli esteri inviarono al Vescovado le loro vive felicitazioni per l'avvenimento.

Il podestà di Muggia, cav. Gorlato, inviò un telegramma invitante S. E. il vescovo ad accogliere i sentimenti di esultanza per l'avvenimento storico creato dal grande Pontefice e dal geniale Duce, bene augurando alla Chiesa e alla Patria.

Il Podestà e il Segretario del Fascio d'Isola d'Istria così telegrafarono: «Cittadinanza d'Isola tutta esprime V. E. massimo giubilo per il grande avvenimento».

Ai telegrammi S. E. il vescovo rispose con nobili ed elevate parole.

Inviti per l'adunata di Piazza Unità

Il Comando della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan», invita gli avanguardisti disponibili, di qualsiasi Coorte, a presentarsi oggi alle 9.30 alla sede del Comando di Legione (via d'Annunzio 1) per partecipare alle cerimonie per il grande evento di Roma.

S'interviene in divisa di parata con cappotto.

Tutte le camicie nere universitarie, si troveranno alle 9.30 presso la Regia Università per partecipare al corteo che si recherà a S. Giusto. Si interviene in abito borghese. L'adunata della Centuria è sospesa.

Il presidente del Dopolavoro provinciale, cav. Lino Domeneghini, invita tutti gli enti, istituzioni e società aderenti all'O. N. D. a trovarsi con larga rappresentanza e con i gagliardetti e labari sociali per le 9.45, in piazza Unità, dove saranno inquadrati, alla testa della terza colonna del corteo.

Il fiduciario della VI Zona del P. N. F. invita gli iscritti al Partito, ai Sindacati, al Dopolavoro e a tutte le società sportive e culturali dipendenti (Servola, Costalunga, S. Anna, S. M. M. sup. e inf., Zaule), a trovarsi oggi, alle 9.30, in piazza Verdi, per prendere parte al corteo che si recherà a S. Giusto ad assistere al «Te Deum» per la riconciliazione tra Stato e Chiesa.

Tutti gli insegnanti e studenti della R. Università di Trieste sono invitati a trovarsi domenica 17 corr., alle ore 9.30, all'Università per partecipare, a seguito del labaro, al corteo per l'avvenuta riconciliazione fra Chiesa e Stato.

Tutti gli iscritti alla locale Sezione dell'A. N. C., sono convocati per le 9.30 di oggi in sede per partecipare alla solenne cerimonia in occasione dell'avvenuto accordo tra il Governo e la Santa Sede.

L'Istituto del Nastro Azzurro, invita gli azzurri inscritti a questa Sezione ad intervenire al corteo patriottico. Riunione alle 9.30 davanti il Palazzo del Governo.

Il Comitato Regionale Veterani e Reduci, invita i soci al corteo patriottico. Riunione alle 9.30 davanti il Palazzo del Governo.

L'Unione Marinara Italiana, [illegible] soci di questa Sezione a in[illegible] corteo patriottico. Riunion[illegible]nvita i vanti il Palazzo del Go[illegible]ntervenire al

L'Associazione fr[illegible][illegible]e alle 9.30 da- **gedo** invita tutti [illegible]verno. avrà luogo oggi [illegible] **carabinieri in con-** Basilica di S[illegible] i soci al corteo che sociale, via [illegible] dalla piazza Unità alla

Tutti gl[illegible] Giusto. Adunata in sede vranno i[illegible] Cesare Battisti 17, alle 9. l'[illegible] **associati all'A. N. I. F.** do[illegible] intervenire oggi all'adunata dell'Associazione che avrà luogo davanti alla sede alle 9.30. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

La Lega Nazionale, invita i Direttori del Consiglio centrale e quelli del Gruppo a trovarsi questa mattina alle ore 9.20 alla sede sociale di via Mazzini per recarsi con il vessillo in Piazza dell'Unità, da dove muoverà il corteo alla volta di S. Giusto.

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, invita gli iscritti a trovarsi oggi alle 9.30 ai Portitci di Chiozza per prendere parte al corteo che si recherà da Piazza Unità a S. Giusto per la celebrazione della conciliazione tra Stato e Chiesa.

Tutte le Società cooperative federate all'E. N. C., sono invitate a intervenire con gagliardetto e quanti più soci è possibile, all'adunata che avrà luogo oggi domenica alle 10 in Piazza Unità, per partecipare al corteo che si recherà a S. Giusto. I gagliardetti interverranno al pontificale che si terrà nella cattedrale alle 11.

Il G. C. Diadora, prega i camerati di trovarsi questa mattina alle 9 nel caffè Portici di Chiozza per partecipare alla manifestazione organizzata dalla Federazione Provinciale Fascista.

La Società Canottieri Adria, invita soci e allievi a trovarsi alle 9.30 in galleggiante per prendere parte col gagliardetto sociale al corteo che si recherà a San Giusto.

Il Circolo Impiegati Bancari, invita i soci a partecipare al corteo di oggi alle 10 in Piazza dell'Unità al posto designato per il Dopolavoro.

La Presidenza del Dopolavoro Rionale «Enrico Toti», invita tutti i soci a partecipare alla solenne manifestazione organizzata dalla Federazione del Partito.

L'Associazione generale fascista aziende industriali dello Stato, invita tutti i propri associati salariati, rivenditori privative, lottisti, a trovarsi questa mattina alle 9.30 in via Mazzini 47 per poi proseguire in Piazza dell'Unità a prendere parte alla grande manifestazione di giubilo indetta dal Partito.

I soci della Filodrammatica «Italia Nova», si trovino domenica alle 9 in sede per partecipare alla solenne funzione religiosa che avrà luogo alla basilica di S. Giusto.

Il «Circolo Nazionale Barcola», invita i soci a trovarsi in sede (Barcola Riviera 3) per le 9.15 per prendere poi parte al corteo indetto per la celebrazione del concordato con la Santa Sede.

Il Circolo «Filippo Corridoni» invita i soci a trovarsi domani in sede alle 9.30, per partecipare unitamente al Consiglio direttivo al grande corteo e alla solenne cerimonia che si terrà a S. Giusto.

L'Unione Sportiva Triestina invita i soci di tutte le categorie di trovarsi oggi alle 10 al Caffè Specchi, per partecipare al corteo che si svolgerà per solennizzare il grande evento di Roma.

L'Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti invita tutti gli iscritti al grande corteo di stamane.

L'Associazione XXX Ottobre invita i soci a trovarsi alle 9.30 in sede sociale per partecipare al corteo che partirà dalla piazza Unità.

L'A. S. Ponziana-Edera invita i soci a trovarsi oggi, alle 10, in piazza Unità, per partecipare al corteo indetto dalla Federazione provinciale fascista, che si recherà a S. Giusto.

L'Associazione ferrovieri fascisti invita tutti i ferrovieri liberi dal servizio a trovarsi alle 9.45, in camicia nera, in piazza Vittorio Veneto, per prendere parte alla manifestazione indetta dal Partito.

L'evento di Roma
illustrato nella scuola giuliana

Il Provveditore agli Studi di Trieste comm. Mondino, ha voluto che la scuola giuliana partecipasse fervidamente al giubilo di tutta la Nazione per il fausto avvenimento compiutosi a Roma con il concordato fra la Santa Sede e l'Italia. Il comm. Mondino, oltre ad essersi subito recato personalmente da S. E. il Vescovo di Trieste, per esprimere le felicitazioni dei dirigenti e degli insegnanti di ogni ordine e grado — come abbiamo riferito ieri — ha diramato ai capi d'Istituti medii, regi e pareggiati, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici della regione, la seguente circolare, con la quale egli dispone che l'avvenimento sia degnamente ricordato nelle scuole:

«A Roma si è compiuto un avvenimento memorabile, parso fino ad ora irraggiungibile a governanti e a uomini di Stato, e reso possibile dalla illuminata visione del Capo del Cristianità e dal genio dell'Uomo che vigila e guida il destino della nostra Nazione nel mondo.

Il concordato fra la Santa Sede e l'Italia è tale evento che supera per la sua grandiosità, ogni più ardita speranza. Così l'opera e il nome di Benito Mussolini s'incidono perennemente nella storia.

La scuola — viva e operante forza della Patria — partecipa con anima fervidamente lieta al magnifico avvenimento. Desidero perciò che esso sia ricordato e spiegato agli alunni delle scuole medie e primarie con parole sobrie ed acconcie, in modo che in ogni mente s'imprima con chiara visione questa data memorabile della nuova storia d'Italia».

I rapporti tra Chiesa e Stato
nella conferenza in Sala del Littorio

La conferenza svolta iersera dal prof. Marino de Sombatelli all'Istituto fascista di cultura, ha assunto particolare solennità per la presenza nella vasta sala del Littorio, gremita di pubblico eletto, delle più eminenti autorità e personalità cittadine e di S. E. il vescovo mons. Fogar.

Gli intervenuti

L'interesse dell'argomento, di tanto viva attualità, e la fama del conferenziere, chiarissimo studioso e oratore forbitissimo, hanno riunito infatti le più alte rappresentanze; in mezzo agli altri si notavano, ai posti d'onore, S. E. il generale Ferrario, co[illegible]ndante il Corpo d'Armata, S. E. il [illegible]vo mons. Fo[illegible]gar, S. E. Mont[illegible] S. E. [illegible] Villafaleto, il [illegible]menti e [illegible] Pola di dittelli, [illegible] viceprefetto comm. Venla Di[illegible] il gen. Pugliese, comandante Pit[illegible]isione militare, il podestà sen. [illegible]co, il vicepodestà avv. Cuzzi, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli con il direttorio del Partito, il generale Bruzzo, il generale Francavilla, il questore comm. Schillaci, il prof. Morpurgo, rettore della R. Università commerciale, il ten. col. Vivanti, per il gen. De Rosa, comandante l'Artiglieria, il col. Colli-Vignarelli, comandante il 151.o reggimento fanteria, il col. Cantele, comandante la Legione CC. RR., il ten. col. D'Alessandro, comandante la Divisione dei CC. RR., il regio avvocato erariale comm. Marini, il prof. Fonda-Bonardi, il prof. Pasini, il console cav. Aldina, capo di S. M., e il seniore Mollica, sottocapo di S. M. della M. V. S. N., il comm. Mondino, regio provveditore agli studi, il col. Ferraris, comandante del porto, il col. Avvenente comandante il 5.o reggimento genio, il comm. Fresco, il comm. prof. Ziliotto, il col. Rosacher, presidente del Tribunale militare, il cav. uff. Nicolò Cobolli, il sig. Guglielmotti, segretario provinciale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, il cav. De Lorenzis, direttore delle Poste, il sig. Perusino, segretario politico del Gruppo universitario fascista e membro del Direttorio, il cav. Palmisani, il prof. Risolo, segretario del Sindacato fascista giornalisti giuliani, il barone ing. de Antonelli per il Circolo ferroviario, e altri moltissimi.

La dotta conferenza

La conciliazione di Roma, a cui è rivolta l'attenzione plaudente di tutto il mondo, ha avuto ieri, attraverso la dotta parola del prof. de Sombatelli, una chiara illustrazione: uno sguardo sintetico ai rapporti corsi tra la Chiesa e lo Stato romano dapprima, l'Impero medievale poi e, infine, i singoli Stati cattolici e acattolici dell'età moderna e contemporanea. Il vastissimo argomento, trattato nella sua parte giuridica e storica, è stato esposto in forma sommaria eppure elegante ed esauriente nelle sue parti di maggior interesse.

L'oratore ha esordito prendendo in esame il problema dei rapporti fra Chiesa e Stato fin dalle sue origini; fin da quando cioè l'ente, che in sè impersonava la religione, assunse alla sua definitiva essenza gerarchica con la costituzione della Chiesa.

I rapporti tra il Cristianesimo e l'Impero romano sono passati in rapida rassegna: superato il periodo delle persecuzioni, si viene all'Editto costantiniano. Accanto all'unità politica, com'è visibile dalla codificazione e da tanti altri fattori, si ebbe nell'Impero l'unità religiosa. L'oratore ricorda a questo punto il «ius sacrum» che nella codificazione di Giustiniano faceva parte del «ius publicum», e l'affermazione di Costanzo sulla volontà dell'Imperatore.

Dopo avere trattato della situazione formatasi con la «translatio imperii», l'oratore prende in considerazione gli Stati formatisi dalla dissoluzione dell'Impero romano d'Oriente, nei quali ancora sussiste lo stato di cose create dalla civiltà bizantina col Cesaropapismo. Volge poi uno sguardo all'Occidente, dove la situazione si presenta mutata.

L'oratore tratta assai brevemente della dominazione costantiniana e dei rapporti fra i Franchi e il Pontificato, è dice quindi del nuovo grande Impero universale, sorto sotto l'egida della Chiesa.

Nel Medio Evo

Sorge quindi, col sorgere di nuovi Stati, l'epoca delle nuove dottrine politiche, delle polemiche e dei dibattiti, delle rivalità tra l'Impero, sebbene decadente, e la Chiesa, tra i Re di Francia e la Chiesa.

Dopo il Mille lo svolgimento dottrinario assume sempre maggiori proporzioni. Il principio da cui si parte è l'«ordinatio ad unum»: uno è il genere umano, una dev'essere la direzione di esso. E' l'epoca della bolla di Egidio Romano e della «teoria delle due spade».

Ma fra i tanti dottrinari di questa epoca, chi ci preme per la sua grandezza, è Dante Alighieri, il quale, alla teoria egidiana dei due soli, oppone quella del sole e della luna, partendo dal presupposto della necessità di una guida temporale per il Romano Impero e di una guida spirituale per la Chiesa.

Di fronte a tante contrapposizioni e contrasti — continua l'oratore — ne[illegible]tava, per il potere ecclesiastico, di [illegible]nire ad accordi.

Il concordato di Worms apre il periodo concordatario, periodo che non si può dire ancora cessato.

Ragioni di brevità non permettono all'oratore di esaminare le complicazioni sorte tra la Chiesa e i vari poteri civili in seguito alla Riforma. Egli si limita all'esposizione di un prospetto schematico che potrà chiarire le varie configurazioni assunte dai rapporti tra Chiesa e Stato.

In tale prospetto sono passati in [illegible]segna i vari sistemi del giuri[illegible]rasdismo, del separatismo e de[illegible]ziona[illegible]. L'oratore parla dei va[illegible] concordati [illegible]bordinazione, di coo[illegible] rapporti di su[illegible]parazione, soffer[illegible]dinazione e di se[illegible]parti[illegible]ndosi poi al concetto dei rapp[illegible] stessi dal punto di vista costituzionale.

Egli esamina poi sommariamente tali rapporti nei principali Stati: negli Stati Uniti d'America, dove la diversità di culti e di sistemi nelle varie colonie, dalla teocrazia al separatismo, ha creato una reciproca diffidenza. Tale stato di cose fece sì che una delle leggi fondamentali della Federazione regoli i rapporti tra Chiesa e Stato: legge di cui gli americani vanno orgogliosi, ma che crea difficoltà economiche, per ovviare alle quali i fedeli, costretti a soppetire del proprio ai bisogni delle chiese, ricorrono ai sistemi commerciali dei «trusts», «corporations sole», corrispondenti alle nostre istituzioni fiduciarie e alle società con «incorporation».

Chiesa e Italia nel passato

L'oratore dice ancora dei rapporti creati in Francia tra Stato e Chiesa dopo il periodo di libertà della Chiesa gallicana e dopo la Rivoluzione. Passa in rassegna la storia delle polemiche e dei dibattiti, alla fine dei quali la Chiesa è riuscita, in Francia e così negli Stati Uniti, a tutelare la sua religione e le sue istituzioni.

Non si sofferma, per ragioni di brevità, a parlare del problema con riguardo all'Inghilterra e alla Germania, benchè l'argomento possa presentare notevole interesse.

Dice invece dei rapporti intercorsi nei tempi passati tra la Chiesa e l'Italia. Per svariate ragioni — di cui una è la permanenza della Santa Sede a Roma e l'orgoglio degli italiani di sentirsi i figli più vicini alla Santa Chiesa — l'Italia fu una delle Nazioni che fino agli albori del secolo scorso ebbe meno conflitti con la Chiesa.

Una certa tensione nei rapporti fra l'Italia e la Chiesa fu cagionata dalle correnti nazionalistiche, dall'illuminismo portato un po' d'oltr'Alpe e un po' sostenuto in Patria da pensatori nostri, dalla Rivoluzione francese e da altri svariati fattori.

Alla caduta di Napoleone tenne dietro in Italia un periodo in cui parve che i rapporti tra Chiesa e Stato fossero destinati a rimettersi su una linea di reciproca amicizia e tolleranza.

Le cose mutarono allorchè i liberali portarono il pio Sovrano del Piemonte, Carlo Alberto, che nel suo Codice aveva dato prova di molta liberalità verso la religione, a un nuovo indirizzo tendente a togliere varie ingerenze e prerogative fino allora godute dagli ecclesiastici.

L'oratore rifà la storia delle leggi e dei fatti che portarono il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa a una nuova fortissima acutizzazione. Dice del principio cavouriano della «libera Chiesa in libero Stato», del papato di Pio IX, della necessità degli italiani di avere Roma a capitale della loro Nazione e continua la lista delle ostilità seguitesi attraverso i vari Ministeri.

Nel 1876 la sinistra, venuta al potere, nocque assai allo stato di cose già teso con la sua politica parolaia di minaccie e di vilipendio.

Francesco Crispi nel 1887 e nel '94 tentò per due volte la conciliazione; ma troppe difficoltà si presentavano per la risoluzione del problema.

La guerra mise a prova la coesistenza dei rapporti fra i due poteri; e più e più mise a prova la legge delle Guarentigie, la quale, sebbene mai accettata dalla Chiesa, venne rispettata dall'Italia in tutte le sue concessioni. Si vide allora che la Chiesa aspettava la soluzione della questione romana dal tempo e dalla saggezza del popolo italiano; e questo ebbe ad affermare un cardinale segretario di Stato.

La conclusione dell'accordo

Nel dopoguerra l'atmosfera cambiò totalmente: nel 1919 si ebbe il viaggio del cardinale Giustini a Gerusalemme a bordo della R. N. «Quarto», nel 1920 il Pontefice dichiarò di ricevere i Sovrani in visita al Re d'Italia, nel 1922 per la morte di Benedetto XV il Governo ordinò il lutto ufficiale in tutta l'Italia e nello stesso anno Pio XI benedì il popolo dal loggiato esterno del Vaticano.

A tali fatti si aggiunsero altre disposizioi, leggi e concessioni che propiziarono sempre più la soluzione della questione romana.

Fatto così per grandi tratti la storia dei rapporti tra la Chiesa e i vari Stati, l'oratore prende in esame i punti di pubblica ragione del recente trattato e del concordato contemporaneamente stipulati.

Ciò che maggiormente colpisce nel grande patto di pacificazione — dice l'oratore — è il riconoscimento della piena sovranità del Pontefice e della Santa Sede sulla Città del Vaticano. Il territorio è assai piccolo, ma non è certo l'estensione del territorio quello che importa.

«Questi diritti sovrani riconosciuti — si è affermato dalla Santa Sede — acquistano una loro forza, oltre che giuridica, morale che nessuna ampiezza di territorio ci avrebbe assicurato più efficace e pacifica. Qui nella piccola sacra città, la sovranità civile del Santo Pontefice si immedesima così con quella religiosa, il suo stato si identifica talmente con le basi stesse della sua cattedra che qualsiasi violazione non riuscirebbe con pretesti e sofismi politici a giustificarla e spiegarsi mai di fronte all'equità e alla civiltà».

Il conferenziere ricorda gli altri punti del trattato: il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Santa Sede, della cittadinanza che nella Città del Vaticano si acquisisce per elezione, delle immunità diplomatiche e fiscali, del ripristino di vari diritti ecclesiastici, dell'«oratio pro Rege», dell'istituto del matrimonio religioso che accresce solennità al settimo comandamento, dei vari accordi d'ordine giuridico, politico ed economico.

Il prof. de Sombatelli è quindi così al fine della sua dotta conferenza.

«Ora che il grave increscioso dissidio è alfine composto — egli dice — Chiesa e Stato potranno meglio procedere su[illegible] le vie della concordia e della [illegible]llaborazione ai fini della loro [illegible] sempre maggiore prosperità».

Ricorda, tra [illegible] i segni premonitori che precedetter[illegible] il lietissimo storico evento, il discorso di Benito Mussolini, tenuto alla Camera il 21 giugno 1921, discorso da cui risulta come il Duce avesse già allora delineata la politica tra la Chiesa e lo Stato italiano.

L'oratore vuol chiudere il suo dire rilevando come il concordato di Roma rientri pienamente nell'ordine d'idee del Fascismo. E ricorda il pensiero di un grande inglese, il Gladstone, il quale affermava che uno Stato per avere una coscienza morale, deve avere una coscienza religiosa.

Vivissimi applausi e approvazioni salutarono la chiusa della smagliante conferenza del prof. Sombatelli il quale, alla fine del suo dire, si ebbe le felicitazioni delle alte personalità intervenute a udire la sua parola.

Il Comitato cittadino
per il restauro di S. Giusto

Entro la prossima settimana sarà costituito il Comitato cittadino che si assumerà la raccolta dei mezzi per provvedere a quelle parti del restauro di San Giusto che la città si è impegnata a eseguire a sue spese.

Sarà bene ricordare che quando fu deliberato l'ampio programma di lavori per la maggior bellezza e la maggior dignità della Cattedrale, una parte di questi, ingentissima, fu assunta dallo Stato, a carico del bilancio delle Antichità e Belle Arti. E precisamente si fanno a spese dello Stato tutte le opere di indagine, di restauro e di ripristino della parte antica del monumento, nel qual capitolo devono inserirsi tutti i lavori condotti finora nella navata e sul fianco destro della chiesa, con gli importanti ritrovamenti e le geniali reintegrazioni dei quali abbiamo più volte parlato. A condurre a compimento quei lavori e a proseguir l'opera nella navata centrale e nelle navate a sinistra della chiesa, il Governo Nazionale erogava recentemente, con gratitudine e giubilo della cittadinanza, l'importo vistoso di 100.000 lire che basteranno alla prosecuzione dell'opera per tutto l'anno.

Ma il restauro di San Giusto non consiste soltanto di consolidamento e di reintegrazione degli antichi elementi: parecchie cose si debbono fare «ex novo», per intonarsi con l'austerità e col decoro d'arte del Duomo restaurato. Di tali nuove opere, una per esempio era la creazione di un altare più adatto nella navata laterale dei Santi Giusto e Servolo, in modo che non copra la preziosa abside in marmi e mosaici: e di quest'opera, con atto esemplare e generoso, il barone Rosario Currò si è assunto l'intero fabbisogno, erogando all'uopo un importo cospicuo.

Ma altri rinnovamenti saranno ancora necessari, e in prima linea la decorazione dell'abside maggiore con la deliberata veste di marmi e mosaici, che nella sua magnificenza non soltanto attesterà la pietà dei cittadini, ma sarà un loro atto votivo di riconoscenza per l'unione di Trieste alla Patria. Queste opere, che rappresentano il contributo dell'epoca nostra alla gloria e alla bellezza dell'antico monumento, debbono naturalmente essere sostenute dai triestini: dal Comune e dai cittadini singoli. L'esempio generoso dato in questi giorni dal sen. conte Segrè-Sartorio e dalla sua illustre e nobile consorte, contessa Anna, con l'assegnazione della cospicua somma di lire 10.000 per ricordare in onoranza la pacificazione della Chiesa con lo Stato, ha dato i suoi buoni frutti. S'aggiungeva infatti pure ieri l'offerta di 5000 lire del conte Vittorelli a nome della Società Elettrica per la Venezia Giulia, di cui è benemerito presidente il sen. conte Segrè-Sartorio.

Innumerevoli cittadini senza dubbio dal dominante sentimento dell'ora saranno guidati a far convergere in S. Giusto il bisogno di esprimere la loro letizia di fedeli e d'italiani. Il momento adunque è il più propizio che si potesse desiderare per la costituzione del Comitato, e coincide anche con la necessità di condurre ad un passo tutti i vari lavori della chiesa, in modo che questa sia nel più breve tempo libera al culto in ogni sua parte e insieme ricondotta alla bellezza di una volta e arricchita di nuova bellezza. E non può dubitarsi che all'appello del Comitato risponderanno con generosità sollecita e unanime le offerte dei ricchi e dei poveri, di tutti i triestini.

La Società F. C. «A. Manzoni», invita i propri soci a trovarsi in sede sociale alle ore 9.30, per partecipare poi al corteo ed al solenne pontificale a S. Giusto.

Il Dopolavoro Portuale, invita i soci oggi alle 8.30 davanti la sede sociale di via dell'Istituto 15, da dove, accompagnati dalla banda, si recheranno in Piazza Unità per partecipare al corteo.

L'inquadramento delle Zone di Trieste

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario Federale ha definito l'inquadramento delle zone di Trieste con la seguente denominazione e ripartizione e con le sedi, i capizona, i fiduciari e le consulte per ciascuna indicate:

I Zona: S. Vito. Sede: Dopolavoro Ferroviario S. Vito. Capozona: Alesani dott. Edmondo. Fiduciario: Ragusi Achille. Consulta: Bronzi Vitaliano, Damiani Medardo, De Franceschi Italo, Urizio Giovanni.

II Zona: Città Nuova - Città Vecchia. Sede: Federazione del Partito, Piazza Verdi, 1. Capozona: Severi Manlio. Fiduciario: Quarantotto Nicolò. Consulta di zona: Bevilacqua rag. Bruno, Liguori prof. Giuseppe, Marina Domenico, Vanoli Giovanni Battista.

III Zona: Barriera Nuova e Vecchia. Sede: Comando 58.a Legione Milizia. via Ferriera. Capozona: Savino conte di Zamagna. Fiduciario: Vernouille dott. Giuseppe. Consulta di zona: Busioli Enrico, Cosovel Ruggero, Fioretti Carlo, Fresco Giuseppe.

IV Zona: Chiadino Rozzol. Sede: Ricreatorio P. Lucchini. Capozona: Zerqueni Marcello. Fiduciario: Perna Renato. Consulta di zona: Aprile Romano, Cavazzoni Riccardo, Granata Felice, Schiavuzzi Bernardo.

V Zona: S. Giacomo. Sede: Ricreatorio Riccardo Pitteri. Capozona: Berani Antonio. Fiduciario: Rossini Giuseppe. Consulta di zona: Corvo Gino, Pastore Attili[illegible], [illegible] Giovanni, Peiretti S[illegible]efano.

VI Zona: Servola Costalunga: Sede: Servola Circolo Rionale - Costalunga. Capozona: De Marchi Giacomo. Fiduciario: Tellini Giordano. Consulta di zona: Amedeo Marin, dott. Polonio Giovanni, Sacchi Giuseppe, Velicogna Argeo.

VII Zona: Guardiella: Sede: Circolo «Quis contra nos?». Capozona Zito Antonio. Fiduciario: Colonello Renato. Consulta di zona: Capurzo Pasquale, Lapagna Romeo, Silvestri Settimio, Vidussoni Silvio.

VIII Zona: Cologna-Scorcola. Sede: Federazione del Partito, piazza Verdi 1. Capozona: Appollonio dott. Attilio. Fiduciario: Cittari dott. Umberto. Consulta di zona: Fragiacomo Gastone, Magliaretta Emilio, Marinelli prof. Mario, Turri ing. Icilio.

IX Zona: Roiano - Barcola. Sede: Ricreatorio G. Brunner Roiano - Barcola Circolo. Capozona: Maffei Lodovico. Fiduciario: dott. De Mai Vittorio. Consulta di zona: Parenzan Giovanni, Pulini Bruno, Rigatti Lucchini Ernesto, Tamburlini Guido.

I capizona, i fiduciari e i membri delle consulte sono convocati in sede della Federazione per le ore 19 di martedì 19 corr. dovendo il Segretario federale dare alcune istruzioni sui compiti affidati alle zone e alle consulte.

Il nuovo Direttorio del Partito
al podestà sen. Pitacco

Appresa, a suo tempo, la ricostituzione del Direttorio del P. N. F., il podestà sen. Pitacco rivolse allo stesso, a mezzo del segretario federale, una lettera in cui esprimeva al Direttorio neo-costituito gli auguri e i saluti più cordiali.

Ora il Direttorio del P. N. F. ha risposto al Podestà con la seguente lettera di ringraziamento:

«Ill.mo signor Podestà. Le sono vivamente grato per il cordiale saluto rivolto a me e al Direttorio federale. Nella seduta di sabato 9 corr., i camerati del Direttorio mi hanno incaricato di esprimere alla S. V. Ill.ma i più vivi sensi di gratitudine.

Con l'unico intento di valorizzare il Fascismo e di glorificare in esso la Patria, Comune e Partito proseguiranno vicini il loro cammino con piena lealtà e armonia.

Con i migliori ossequi: Il segretario federale *ing. Cobolli-Gigli*».

La conferenza Moscheni
all'Istituto Statistico Economico

Domani, alle 19, avrà luogo in un'aula dell'Università la preannunciata conferenza del comm. dott. Alberto Moscheni sul tema: «L'accordo ferroviario di Monaco e gli interessi adriatici».

Sono invitati alla riunione gli aderenti all'Istituto Statistico Economico e tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Un «Te Deum» a Servola. Oggi, domenica, nella chiesa parrocchiale di Servola, alle 10, si terrà una messa solenne con «Te Deum» per il fausto evento della riconciliazione dello Stato con il Vaticano. A questa solenne funzione sono invitate le autorità civili e militari. Il presente serve come comunicazione.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Domani, alle 20.30, in via Foscolo 13, l'ing. dott. Benussi terrà la conferenza su «Le radio-onde cortissime» (con esperimenti). Domani, alle 20.15, in via Gatteri, il prof. Ferruccio V. Borri tratterà un tema importante e attuale: «Riflessi etnografici nell'onomastica giuliana», rilevando l'importanza dei cognomi per lo studio del paese, la cui storia e le condizioni si rispecchiano nell'onomastica.

Per gli invalidi e i minorati fascisti. La delegata dell'Associazione nazionale famiglie caduti fascisti invita tutti gli invalidi e i minorati per la causa nazionale a voler passare giovedì prossimo alle 19 in sede, piazza Verdi 1, III piano, per importanti comunicazioni.

Nella Commissione per l'esecuzione degli accordi di Nettuno. Il Ministero degli Affari Esteri ha chiamato a far parte della Delegazione italiana nella Commissione italo-jugoslava per la esecuzione della Convenzione di Nettuno sugli archivi, il direttore dell'Archivio di Stato di Trieste e della Sezione d'Archivio di Fiume dott. cav. Felice Perroni.

Le recita degli allievi della Pia Casa sospesa. La recita delle «Avventure di Pinocchio» di Carlo Collodi, che i bravi allievi della Pia Casa dei Poveri dovevano, com' è noto, sostenere stamane al Teatro della Commedia.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Grneiner, piazza dell'Ospitale; Godina, campo S. Giacomo; Cibei (Milloch), piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via Giulia; Tamaro e Zennaro, via Daute.

140 illustri Prof[illegible]

delle varie R. Università ed oltre 5000 medici nazio[illegible] mandano KINGLAX.

Centinaia di migliaia di tutto il mondo preferiscono perchè esso è, ad un tempo vo semplice ed efficace ed ideale. Per i bambini, le vecchi, KINGLAX è il d[illegible] di gusto gradevole e di eff[illegible]

Voi ne avete bisogno - K[illegible] il cioccolattino purgativo [illegible] voi e per i vostri bambini [illegible] tola costa due lire e purga [illegible] miglia. Si vende nelle buo[illegible] di tutto il mondo.

Cessata la bufera

la vita cittad[illegible]

riprende il suo ritmo

Per comodità di u[illegible] parte del pubblico, che pedita di uscire per [illegible] tare dell'oltremodo fa[illegible] occasione d'acquisto, [illegible] Magazzini Oehler han[illegible] rogato ancora per bre[illegible] la vendita speciale de[illegible] nenze della passata S[illegible] Bianca. Si svendono straordinariamente ba[illegible] gli scampoli in teleri[illegible] polam, popeline, zephi[illegible] micie da uomo, nonc[illegible] singoli di biancheria [illegible] nata, fazzoletti, tov[illegible] salviette e le merci [illegible] trine in parte leggerm[illegible] verate o sciupate.

ERN[illegible]

Il Regolarizzatore Originale Novità, contiene in modo qualsiasi forma di Ernia. Gar[illegible] dopo aver applicato il «PLAST[illegible] la sensazione di sentirsi un [illegible] MALE! Semplicità, praticità, un vecchio ottuagenario può [illegible] solo in un momento!

Chiedere opuscolo spiegativo Industrie Sanitarie - Casellario

La folla La[illegible]
La folla[illegible]

Imminente inaugu[illegible] del nuovissim[illegible]

Cinema "Da[illegible]

(ex «Argus») via Ri[illegible]

con il capolavo[illegible]

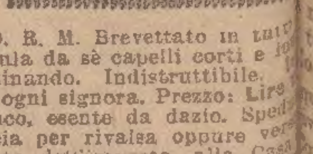
L'ULTIMA NO[illegible]

Protagonista **Lyl D[illegible]**

a parziale beneficio d[illegible] **gregazione di C[illegible]**

Una novità sensaz[illegible]

Pettine per [illegible]



D. R. M. Brevettato in tut[illegible] Ondula da sè capelli corti e [illegible] pettinando. Indistruttibile. per ogni signora. Prezzo: Lire [illegible] franco, esente da dazio. Sped[illegible] vincia per rivalsa oppure ver[illegible] cipato dell'importo, alla Casa zione FRANZ HUMANN, Vie[illegible] gasse 3-38. — Innumerevoli [illegible] ringraziamento.

[Il Cor]so sull'unificazione legislativa

[ina]ugurato alla presenza del nostro mondo giuridico

[...]a di cospicue personalità del [...]o e della magistratura [...]sera, nella sede del collegio [...]cati e procuratori all'inaugu[...] corso di conferenze forensi [...]azione legislativa. Vi presero [...] Montalenti, primo presiden[...]rte d'Appello, S. E. Mandruz[...]uratore generale del Re, il [...]i, presidente della Corte d'As[...]sm. Barzellatto, vicepresiden[...]orte d'Appello, il comm. Po[...]atore del Re, ed altri magi[...]presidente della Commissione [...]ordinaria dell'ordine degli av[...]ocuratori, prof. comm. Asqui[...]membri avv. Camillo Ara, avv. [...]comm. Sergio Dompieri, avv. [...]amaro, avv. Oberti di Valne[...]Cuzzi; inoltre l'avv. Zanolla, [...]io straordinario del Sindacato [...] procuratori, l'avv. Trevisini, [...] della Cassa di Risparmio, il [...] Piccoli, il comm. avv. Mrach, [...]avv. Melone, il gr. uff. Smier[...]gli avv. Quarantotto, Forti, [...]zatto, Sandrini, Sternberg, [...] Wondrich e, tra gli avvocati [...]i, Levi-Viola, Jona, Matosel[...]uzzier e numerosissimi altri.

Parla il giudice Gionta

Il corso, quindi, è stato iniziato con una prolusione del chiaro magistrato dott. Francesco Gionta, giudice del Tribunale commerciale. L'oratore trattò diffusamente e con rara competenza e chiarezza i capitoli del procedimento sommario e formale, dell'istituto conciliativo e dell'ufficiale giudiziario, sottolineando le divergenze sostanziali date dal modo come si svolge la procedura dei due codici, l'italiano e quello della amministrazione austriaca.

L'oratore, che fu attentamente ascoltato durante la sua esposizione, ebbe alla fine vive congratulazioni da parte dei presenti.

A S. E. Alfredo Rocco, ministro della Giustizia, fu spiccato a Roma il seguente telegramma:

«Magistratura e Foro riuniti inaugurazione corso conferenze divulgazione legislazione civile italiana rivolgono a V. E. che provvidemente le dispose tributo riconoscenza omaggio devozione. Primo Presidente: Montalenti; Presidente Commissione Reale: Asquini».

[Dich]iarazioni di S. E. Montalenti

[...]egno alla deferenza e all'at[...]dell'assemblea, S. E. Monta[...]rivolto agli intervenuti le se[...]role:

[...]to di inaugurare questo corso [...]nze perchè rispondono ai vo[...]erio, come ne è prova il nume[...]orso di stasera, desiderio che [...]inistro Guardasigilli ha asse[...]e ne sono lieto perchè le riten[...]atica utilità.

[...]rvranno indubbiamente innan[...] dissipare ogni prevenzione o [...] apprensione per la imminente [...]a queste Provincie della legi[...]ivile italiana.

[...]edo vi sia ragione di soverchio [...] fondo la grande piattaforma [...] sostanziale è pressochè iden[...] due legislazioni: a ogni modo [...]assicurarvi fin d'ora che la Ma[...] terrà conto delle immancabili [...] ed incertezze dei primi mo[...] una benigna interpretazione [...]olleranza al fine di affermare [...] ogni possibile inconveniente. [...]iori differenze si riscontrano [...]dura, donde l'opportunità che [...]ente senza di esse volgano le [...]oni e le interrogazioni orali. [...]ominciarono dal giudizio di [...], la grande via maestra di più [...] quotidiana applicazione: l'in[...] dell'azione in giudizio il suo [...]olgimento in tutti i suoi aspet[...]gni fase in tutti i gradi di giu[...]

[...]ono, magari intercalandosi e[...]nte alle prime, trattazioni sul [...]i esecuzione con riguardo alla [...]e coattiva delle vendite com[...]e sue norme presentano sensi[...]nze tra le due legislazioni. [...] terranno conferenze di raf[...] diritto comparato, che servi[...]ar luce sul quadro complessivo [...] in guisa da renderlo più fa[...] apprensibile e da rendervi in [...]upo padroni della materia.

Il primo conferenziere

[...]ggi vi si chiede il sacrificio non [...]over studiare e applicare una [...], voi che di sacrifizi ne ave[...]ati tanti e ben maggiori, sa[...] contenti e compensati col sen[...]ell'intima unione anche nel cam[...]dico colla grande patria italia[...]vedere elevata a sempre mag[...]ità la funzione giudiziaria col [...]nto maggior prestigio e mag[...]iderazione della classe forense [...]magistratura.

[...]ense saranno tenute da ma[...]olonterosi e valorosi. [...]nto il primo, il giudice Gion[...]non occorre ve lo presenti, per[...]utti da lungo tempo lo cono[...] apprezzate.

[...]ndi a lui la parola, non senza [...]olgere un ringraziamento alla [...]ommissione Reale ed al suo egre[...]idente per aver messa a dispo[...]uesto confortevole locale che [...]avremmo cercato nello squallo[...]ostre aule giudiziarie — ed [...] ringraziamento pure a tutti [...] accoglienze cortesi e liete che [...]to a me personalmente — per [...]alità di rapporti, per la defe[...]per il delicato riserbo che usa[...] Magistratura; cordialità, de[...]e riserbo che son certo si con[...]o ed accresceranno quali ele[...]mi ed indispensabili per una [...]serena giustizia.

[...] S. E. il ministro Guardasi[...]disposto queste conferenze dan[...]del grande interesse che porta [...] giudiziari e delle popolazioni [...]ece della popolazione di queste [...]era al cuore di ogni italiano, [...] gli sia inviato un telegram[...]maggio e di devozione.

[...]chiarazioni e il voto dell'illu[...]istrato sono state accolte dal[...]ea con approvazioni e applau[...]nti.

[Ri]conoscenza degli avvocati

[...]ndi parlato il comm. Asquini, [...] a nome del Foro triestino, ha [...]olo i sentimenti di gratitudine [...]E. il ministro Guardasigilli e [...] Primo Presidente della Corte [...] per la felice e gradita ini[...]del ciclo di conferenze sull'uni[...]legislativa.

[...]opportuno aver dedicato il ci[...]conferenze sopratutto al Codice [...]ura civile, alle numerose leg[...] che lo hanno rinverdito, per[...] è il codice di maggior interes[...]onale.

[...]sarà ultimato anche in vista [...]a riforma la quale non potrà [...]sensibilmente le basi del codice [...]

[...]triestino — chiude il prof. [...] si è reso perfettamente conto [...]importanza politica della legge [...]azione, la quale in quest'anno [...]di tanta storia, coronerà la [...] Patria in tutti i suoi ordi[...] Noi saremo fieri di portare la [...]one della nostra opera solida[...]quella della magistratura, perchè [...]ra giudiziaria sia degna delle [...]tradizioni del Foro giuliano, [...]lanzata della milizia forense [...] (Applausi).

Le nuove scuole professionali

Il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica:

«Come è noto, con l'anno scolastico 1928-29 le scuole integrative — con qualsiasi indirizzo e sotto qualsiasi forma — dovevano essere trasformate in scuole di avviamento professionale, denominate poi «scuole secondarie di avviamento al lavoro». Le disposizioni di legge in proposito, già a suo tempo pubblicate, sono state applicate con sollecitudine e con intenso fervore, affinchè la riforma potesse dare fin da questo primo anno quei risultati che il Ministero si riprometteva. Si tratta di una importante riforma che disciplina su basi veramente pratiche e di interesse nazionale tutta la materia dell'insegnamento professionale.

In questa regione la trasformazione è avvenuta con una rapidità e con un criterio che hanno ispirato parole di compiacimento da parte di S. E. il ministro Belluzzo alle persone appositamente incaricate di tale lavoro. I corsi integrativi trasformati in scuole secondarie di avviamento al lavoro, sono quelli funzionanti nei seguenti Comuni: Fogliano, Monfalcone, Gorizia, Cormons, Gradisca, Fiume, Pisino, Zara, Aurisina, Grado, Muggia, Postumia, Idria, Tolmino, Villa del Nevoso, Buie, Capodistria, Cherso, Cittanova d'Istria, Dignano d'Istria, Isola d'Istria, Neresine, Parenzo e Rovigno».

Le opere pubbliche straordinarie

e la finanza della Provincia

Abbiamo già avuto occasione di occuparci del vasto programma di lavori e opere che la nostra Provincia sta gradatamente attuando, per il raggiungimento di quelle finalità d'interesse generale che si estrinsecano nel miglioramento dei pubblici servizi.

Si tratta di utili iniziative che vengono affrontate dal commissario della Provincia e che, mentre tendono al soddisfacimento di bisogni veramente sentiti dalla popolazione, arrecano il beneficio immediato di dar lavoro agli operai, diminuendo il fenomeno stagionale della disoccupazione.

L'elettrificazione del Carso

La Provincia non si limita ad assolvere i suoi compiti normali, di carattere obbligatorio, ma, con ben inteso spirito fascista, e nei limiti delle sue possibilità, non rifugge da quelle forme di attività pubblica, che si riallacciano più direttamente al benessere dei cittadini.

E così abbiamo potuto constatare con compiacimento che, in seguito all'intervento della Provincia, la quale si è obbligata di finanziare l'intera opera, sono in corso di esecuzione i lavori per l'impianto della linea ad alta tensione che dovrà dare l'energia elettrica a un importante gruppo di Comuni dell'altipiano, appagando una antica aspirazione, spesso invocata, da quegli abitanti. I quali, sempre per interessamento della Provincia, in consorzio con quella di Gorizia, vedranno tra breve migliorato il loro approvvigionamento idrico, e potranno così beneficiare di quell'elemento indispensabile di vita e di progresso civile che è l'acqua potabile.

Nuove costruzioni

Per non accennare alla caserma dei RR. CC. in grande parte compiuta a Postumia, e alla costruenda caserma di S. Pietro del Carso, ci basti qui far menzione di due nuovi importanti costruzioni che saranno tra breve iniziate nella nostra città. Vogliamo alludere alla nuova caserma dei carabinieri da costruirsi nel corrente anno in via Hermet (terreni della ex Fiera campionaria) e al grande edificio degli addetti all'ospedale psichiatrico «Andrea di Sergio Galatti», che dovrà sorgere in via Raffaello Sanzio.

La prima di tali costruzioni viene a risolvere in modo decoroso per Trieste il problema dell'alloggiamento dei più importanti comandi ed uffici dell'Arma benemerita, che si trovano tuttora situati in locali eccentrici e non adeguati alle esigenze del delicato servizio. Col fabbricato di via Raffaello Sanzio la Provincia intende dar modo soprattutto al personale di infermeria e di servizio dell'Ospedale psichiatrico provinciale di abitare nei pressi dello stabilimento per corrispondere a tutte le esigenze del servizio, anche in casi eccezionali e imprevedibili.

A prescindere da altri problemi di utilità generale già condotti a termine dalla Provincia, o in via di risoluzione, come la creazione dell'Istituto medico-pedagogico annesso all'ospedale psichiatrico «Andrea di Sergio Galatti» l'istituzione del Gabinetto radioterapico presso l'ospedale civile «Regina Elena», l'assunzione in manutenzione diretta di importanti strade comunali, l'assanamento della roggia di S. Giusto a Monfalcone, ecc., giova accennare che la nostra Provincia ha concorso con la cospicua sottoscrizione di lire 500.000 alla costituzione della Società anonima sorta per lo sfruttamento della zona industriale del porto di Trieste, contribuendo efficacemente alla formazione di un ente, alla cui attività è affidato l'avvenire del nostro emporio.

Nessun aumento d'imposte

E' evidente che di fronte a sì complessa e multiforme attività pubblica, i contribuenti si chiedano in qual modo la Provincia attinga i mezzi necessari per fronteggiare gli oneri relativi, e forse taluno avrà già pensato che per sopperire a tali spese la Provincia sarà costretta in un prossimo avvenire ad aumentare le imposte.

A tranquillità dei contribuenti, siamo lieti di affermare, dopo aver assunto le debite informazioni a fonte competente, che è fermo intendimento dell'Amministrazione provinciale di non aumentare in veruna guisa i tributi, i quali saranno mantenuti, anche per l'avvenire, nella loro attuale misura.

La Provincia applica ora il secondo limite legale della sovraimposta fondiaria (terreni e fabbricati) e della imposta sulle industrie (mentre le Provincie limitrofe hanno già adottato aliquote superiori) e tali limiti non saranno superati, non solo perchè vi ostano le disposizioni vigenti, ma anche perchè, grazie ai criteri di saggia economia adottati dall'Amministrazione, non vi è alcun bisogno di superarli.

Le spese pubbliche accennate più sopra saranno pertanto compiute con le disponibilità degli esercizi precedenti, costituite in seguito al favorevole risultato degli accertamenti di entrata e la costante cura di limitare la spesa.

E' noto che sin dalla formazione della nostra Provincia, e quando i servizi pubblici non avevano raggiunto ancora il loro normale sviluppo, la Commissione Reale aveva seguito il concetto di consolidare la situazione economica provinciale.

Un significativo elogio

E siffatta politica finanziaria, di cui vediamo ora i benefici risultati, ha incontrato, tra l'altro, il pieno consenso dei revisori dei conti della Provincia, i quali nella loro relazione al consuntivo 1926, si sono espressi al riguardo con queste affermazioni, con cui ci piace di chiudere queste brevi note:

«Poichè si deve riconoscere che la Provincia di Trieste manca quasi completamente del demanio patrimoniale da adibire ai servizi che le incombono, quali particolarmente le caserme dei carabinieri, non si può disconoscere che la politica sovraccennata, contrastante a quella abituale di una pubblica amministrazione, ha avuto nelle attuali contingenze piena ragione di essere.

Potrà così la Provincia di Trieste, rafforzata nella sua consistenza patrimoniale e finanziaria, affrontare meglio il soddisfacimento di quei pubblici bisogni, anche per essa non strettamente obbligatori, che richiedono larghe vedute e disponibilità e coordinamento.

L'incremento economico del Carso, bello ma desolato, la dotazione di acquedotti ai Comuni minori, la bonifica dei terreni, la diffusione del consumo dell'energia elettrica, sono altrettanti compiti, per cui la Provincia, consapevole della sua missione particolare in un territorio di confine, merita incoraggiamento e appoggio».

Abitazioni e locali d'affari d'affittare

Il Municipio comunica la seguente ulteriore lista delle abitazioni denunciate quali sfitte:

Leopardi Giuseppe. Piazza tra i Rivi, Roiano, n. 9, I, 4 stanze, camerino, cucina, accessori, lire 6250.

Società Anonima Cemento Portland Spalato. Via B. Cellini n. 3, I, 6 stanze davanti, 2 stanze sul cortile, stanzino, cucina, camerino bagno e cantina, lire 16.000.

Banco di Roma. Piazza S. Caterina n. 1, II, 7 stanze, stanzino e gabinetto, lire 18.000; detto 7 stanze e gabinetto, lire 15.000; detto III, 6 stanze, 1 camerino, 1 gabinetto, lire 16.000; detto 7 stanze, gabinetto, lire 14.000; detto V, 6 stanze, camerino bagno, cucina e 2 terrazze, lire 12.000.

Dott. Enrico Pepeu. Via F. Hermet n. 1, I, 5 stanze, cucina, acc., lire 9000.

Chiuder Santina. Via Timignano, strada Basovizza Guardiella, 1592, 1 camera, camerino e cucina, lire 1200.

Navarra. Via Crispi 28, IV, 4 camere, cucina, lire 2760.

Carlo Samero. Via Barcola Bovedo n. 515, I, 1 camera, cucina, lire 816.

Luciano Bertume. Via Romagna n. 20, Villa, 6 stanze, 1 sala, bagno, cucina, 2 ripostigli, giardino, lire 14.000.

Adolfo Obst. Contovello 8, I, 2 camere, cucina, lire 1200.

Nereo rag. Orlini. Via della Loggia n. 11, II, 2 stanze uso uff., lire 3600; detto, via S. Nicolò 33, mezz., 1 salone con acc., uso uff., lire 5000; detto, I, 5 stanze uso uff., lire 8000.

I locali d'affari

Inoltre sono stati denunciati liberi i seguenti locali d'affari:

Davide Horn. Via Ferriera 37, lire 1400. Dott. Oddo Nasso. Via Capuano 8, lire 2400. Mario Buchbinder. Via Palladio n 8, lire 2200. Giuseppe Gerin. Via Torre bianca 39, lire 14.500. Ottone Bettini. Via F. Venezian 24. lire 5000. Francesco Parisi. Piazza della Libertà 4, lire 20.000. Carmelich Francesco. Via S. Nicolò n. 27, lire 16.000. G. Petrich. Via Rigutti 9, lire 1440. Mario Buchbinder. Viale Regina Elena 27, lire 960. Bianca Strobel. Via Muda vecchia 1, lire 1900. Romeo de Tuoni. Via della Valle 2, lire 4000. Tullio Cordon. Roiano 4, lire 960; detto via G. Vasari 19, lire 4000. Teodoro Fronzoni. Via Molin a vapore 4, lire 1080. Caris Giovanni. Via Geppa 18, lire 3600. Zudenigo Pasquale. Riborgo 19, lire 5000. Nereo rag. Orlini. Via R. Pitteri 6, lire 8000; detto via Galleria 8, lire 2400; detto via Montfort 6, lire 6000; detto lire 6000.

Memorie triestine di un ottuagenario

La vecchia Minerva

(Tommaso). Mi rimane da parlare ancora d'un edificio dell'Ottocento, il Tergesteo: e ne parlerò un'altra volta. E giacchè mi trovo in piazza della Borsa, è doveroso che io non dimentichi un'istituzione che promosse e coltivò gli studi del sapere e delle belle lettere, svolgendo la sua attività altresì a rilevare la romana civiltà secolare di queste terre e illustrare i raccolti segni della nostra antica coltura, come del pari rievocando la sacra memoria degli uomini illustri e benemeriti che con le loro virtù o con le intelligenti opere loro onorarono la Patria nostra.

In questa piazza, al secondo piano della casa n. 9, per ben 26 anni ebbe la sua sede il «Gabinetto di Minerva», del quale intendo parlare; fu nell'agosto del 1884 che trovò sede migliore al n. 2 di via del Pesce.

In un articolo del 26 ottobre p. p. ho ricordato un Giuseppe Coletti che qui venne nel 1784, vi aprì una tipografia e fondò il giornale *L'Osservatore Triestino*. Costui era di Firenze, una specie d'avventuriere, ma intelligente, colto e di buone intenzioni. Girò l'Italia, dimorò alcun tempo a Udine e fu poscia a Gorizia, ove die' opera alla istituzione di quell'accademia degli «Arcadi Romano-Sonziaci». In seguito le vicende politiche obbligarono parte dei soci di questo sodalizio a trasferirsi a Trieste, e ci venne pure il Coletti. Intanto qui le sorti di quest'accademia non furono liete, e l'opera del Coletti non valse a sostenerle. Ma di ciò un'altra volta.

Non molto appresso, nel 1809-1810, il dott. Domenico de Rossetti, avvicinato forse dal Coletti, s'infervorò dell'idea di un'accademia pari alla cessata dei Romano Sonziaci, e si propose costituire una riunione di colte persone, di scienziati e letterati; così ebbe vita il «Gabinetto di Minerva».

I primi minervali

Nei primi tempi l'attività di questo rispettabile sodalizio andava svolgendosi brillantemente, e non si indugiava alle fiacche e oziose discussioni dei pastorelli delle arcadie secentesche, ma si occupava a tenere conversazioni e lezioni scientifiche anche di chimica e di botanica, delle quali si occupavano perspicue menti, come il dott. Miniussi, l'eminente e benemerito dott. Bartolomeo Biasoletto e altri preclari, come vi dava lezioni d'architetura una futura celebrità, l'ingegnere Pietro Nobile, il quale nel marzo del 1814 era già da sei o sette anni direttore dell'i. r. Ufficio delle pubbliche costruzioni.

Ma come suole avvenire per fatalità di circostanze a quasi tutte le istituzioni, anche questa vide in qualche momento pesare sovr'essa l'indifferenza e vide l'affievolimento dell'interesse da parte puranche dei soci stessi. Senonchè l'amore del Rossetti per questa sua creatura, il suo ardore e la costanza sua, coadiuvato da qualche altro dei più attaccati alla istituzione, potè più volte ridestarvi la vita e l'interesse.

Intanto, nel 1816, l'amico Pietro Nobile fu chiamato a Vienna a coprire il posto di consigliere aulico nel dipartimento costruzioni e direttore di quella Accademia di Belle Arti, per cui venne a mancare al Gabinetto uno dei più assidui frequentatori e uno dei soci più attivi.

Alquanto amareggiato, ecco ciò che gli scrive il Rossetti in una lunga lettera del 28 ottobre 1817:

«... A lei manca in Vienna il nostro Gabinetto? S'immagini dunque quanto più al medesimo manchi poi la sua consueta quotidiana presenza. Al mezzodì vi sono solo; poi vi viene il nostro Rondolini (—il fondatore della farmacia antica di tal nome la quale da quell'epoca si trova oggidì ancora nello stesso sito di via di Riborgo, dietro la nuova scuola di Città vecchia —) con qualche sciarada che si pescò alla bocca del Lazzaretto; talvolta vi sopravviene Ceruti a ripescare la sua pesca; Lugnani vi si fa più raro delle rarità; Weber sta già da otto giorni a mangiare e dormire sul campanile della sua chiesa, per quelle sue benette campane; e degli altri non si vede nessuno. Io, dopo avere un po' sfogliato le gazzette, mi metto a fare conversazione con quel «Proteus anguineus» che ci è stato regalato, e che mi diverte moltissimo per due ragioni: prima perchè è senza occhi, ed ha perciò tutta l'attitudine per diventare un qualche gran ministro, e poi perchè, sapendo vivere all'oscuro di acqua e di sassi, sembra da Domine Dio creato a bella posta per servire di utile ed instruttivo esempio a tutti i bravi artisti. Fra giorni spediremo un grosso fascio di lettere d'invito dell'Associazione del Gabinetto a tutte le stelle triestine; ma temo che ne sbaglieremo l'addirizzo, e che non verrà risposto che dalle comete. Dunque pochi nuovi soci; e quindi guerra (il solito frutto delle comete), e la peggiore di tutte le guerre: quella delle spese con la rendita. Ma non importa e stiamo allegramente!».

Il Proteus anguineus

Il «Proteus anguineus», di cui si compiacque il Rossetti, è l'unico essere vivente delle celebri Grotte di Postumia. Fu scoperto nella «Grotta nera» nel 1797. E' un animale senz'occhi, in forma di lucertola, della classe degli anfibi, a respirazione bronchiale e polmonare. E' del colore rosa pallido, che diventa bluastro o rosso bruno se esposto alla luce, per riacquistare la primiera tinta se riportato al buio. Per l'originalità della sua costituzione risveglia la curiosità non solo dei naturalisti e dei biologi, ma anche di tutti i visitatori delle grotte, dove di questi protei sono visibili in una vasca alcuni esemplari.

Il «proteus» si nutre di crostacei, aracnidi e altri animaletti; in cattività viene nutrito due volte al mese, con del fegato crudo sminuzzato. Può vivere anche lunghissimi anni a digiuno, ma allora va diminuendo di statura, conservando le proporzioni.

Colpito da un raggio di luce, viene colto da forte agitazione, e se può va a nascondersi nella sabbia o melma del fondo, rimanendovi seppellito per delle ore. Benchè tanto sensibile alla luce, il proteo è cieco, in quanto gli occhi inutilizzati da centinaia di migliaia di anni, da quando l'animale ha scelto per sua dimora la grotta, furono ricoperti dalla pelle del resto del corpo, che si estende anche sopra il loro bulbo.

La loro riproduzione offre un esempio di adattamento dell'ambiente unico in tutto il regno animale. In bacini d'acqua di una temperatura inferiore ai 15 gradi la femmina partorisce due animali completamente sviluppati, della lunghezza pari alla metà di quella della madre: essi hanno compiuto il ciclo di sviluppo, dall'uovo al girino, all'animale completo, nel corpo della madre. Se l'acqua del bacino è invece superiore ai 15 gradi, allora la femmina depone da 50 a 60 uova, che poi si schiudono iniziando per i girini il ciclo normale di sviluppo.

La pesca del proteo è difficilissima e penosa, dovendo il pescatore rimanere a lungo immobile in riva ai bacini sotterranei e talvolta con le gambe in acqua.

Mi sono soffermato su questo animaletto anfibio della nostra regione per la sua assoluta eccezionalità.

I tempi critici della Minerva

Il Rossetti, rispondendo ad una notizia del Nobile riguardante l'illuminazione del Politecnico di Vienna, continua nella succitata lettera:

«Che mi dice ella dell'illuminazione della Scuola politecnica! Il nostro Gabinetto quest'anno la supererà, poichè, se vi vorremo aver luce e caldo, vi accenderemo i suoi manoscritti e le sue stampe tuffate nell'unto della mitra del suo Rettore magnifico, il sig. Frizzi, ed in quello del mantello del suo bidello, il sig. Andrea».

E un anno dopo, in una lettera al medesimo, del 18 ottobre 1818:

«... Ora parliamo un po' della nostra Minerva. Ciò che l'egregio Brera (di Milano) ne disse di bene, se ne disse e se ne dice pure da tutti gli stranieri. Ma qui, qual conto se ne fa? quale se ne fa da quelli che costì comandano? Nessuno! E perchè? — perchè non ci sono nè arciduchi, nè duchi, nè principi, nè conti, nè baroni, e, quel ch'è peggio, non c'è alcun ricco che se ne faccia Mecenate, neppure per vanagloriosa apparenza».

L'istituzione di questa società dà a provare come accanto ai commerci lucrativi cui Trieste deve la sua importanza economica, potettero qui puranche essere coltivate con amore le umane lettere e le scienze. E questo sodalizio, oltre a essere un centro di coltura e raffinamento dello spirito, esplicò la sua attività altresì in opere filantropiche, come, per dirne d'una, la raccolta di denaro nella carestia degli anni 1816 e 1817, che desolò il nostro paese in seguito ai trambusti guerreschi e alle forzate contribuzioni napoleoniche — come ho ricordato altrove — aggiuntevi le calamità elementari che nel 1815 afflissero quasi tutta l'Europa. Si deve appunto a questo fatto la prima idea della istituzione di una «Casa per i poveri», della quale fu strenuo propugnatore il nostro Rossetti.

Il Gabinetto di Minerva si rese benemerito ancora con la pubblicazione periodica dell'«Archeografo Triestino», cominciata nell'anno 1829; preziosa raccolta di dotte memorie storiche triestine e istriane, alla quale dedicarono e dedicano tuttora la loro opera distinti studiosi delle cose nostre.

Tralascio dire delle innumerevoli interessanti conferenze letterarie e scientifiche che qui ebbero a svolgere, su svariatissimi temi, letterati illustri e scienziati eminenti, taluno dei quali di fama mondiale.

Leggete in IX pagina

La Signorina X

romanzo inedito di GEORGES SIM

Il prestito di stabilizzazione spagnuolo in Argentina. La Banca nazionale di Buenos Ayres è riuscita a procurare alla Spagna un credito di 50 milioni di pesos al 50% con un termine di mezzo anno, destinato poi ad essere rinnovato. Il piede dell'interesse è del 5½%. La stampa argentina approva questa misura ma critica come superflua e dannosa l'esclusione delle banche private affermando che così il credito non sarà tale da giovare al risanamento della valuta spagnola.

Il commercio automobilistico in Rumenia. E' stata fondata a Bucarest una nuova società per l'importazione delle automobili con un capitale di 10 milioni di lei, e sotto il nome sociale di «Sapia S. A. R. Pentru Importue Automobilelor». Il capitale sarà diviso in 20.000 azioni. La società ha già iniziato la sua attività.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 163 assunti, inclusivo il n. 1500 e i rinnovati inclusivo il n. 142700 e i non preziosi assunti inclusivo il n. 2700 e i rinnovati inclusivo il n. 141800. Nella sala di esposizione si trovano: pianoforti «Mignon», grammofoni, stanze da letto, stanze da pranzo, salotti, cortinaggi, tappeti, lampadari, quadri, argenteria, vasellame, biciclette.

Dopo il freddo siberiano

di 15 gradi sotto zero e la bora violenta a 130 all'ora, la vita cittadina riprende il suo corso normale.

Pertanto la ben nota Ditta in calzature Fratelli Fassel, via Dante 1, inizia domani lunedì 18 corr. la svendita eccezionale dei saldi di stagione e di singole paia delle rinomate marche Popper, Tip-Top, Bally, Gran-Dama.

Chi vuole risparmiare del denaro e comperare calzature di primissima qualità in forme e tinte moderne, s'affretti ad approfittare di questa rara occasione.

Si consigliano gli interessati di visitare l'assortimento all'interno del negozio, poichè nelle apposite mostre è esposta soltanto una piccola parte della vasta scelta di merce.

ROSAI
CATALOGHI GRATIS
GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO N° 222
LA PIÙ IMPORTANTE CASA DI ROSAI

GLI SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI

ore 18

Primo grande concerto sinfonico

dell'Orchestra da Camera della Stabile Triestina

DIRETTORE

GIUSEPPE BARONI

PROGRAMMA:

1. MOZART: «Nozze di Figaro» ouverture.
2. BEETHOVEN: IV Sinfonia (adagio, allegro vivace, adagio, scherzo, finale).
3. a) PORPORA (*): Aria per violoncello con accompagnamento d'archi);
   b) RAMEAU: «Rigaudon du Dardanus»;
   c) SCARLATTI: Burlesca;
   d) BACH: Aria;
   e) CHERUBINI: Scherzo, dal quartetto in mi bemolle.
4. BACH: Fuga - Corale.
5. WAGNER: Idillio di Sigfrido.

(*) Violoncello solo: Prof. Dino Baraldi.

PREZZI:

Ingresso alla Platea, Palchi e Galleria	Lire	7.—
Ingresso al Loggione	»	3.—
Poltrone Platea	»	10.—
Poltrone Galleria, prima fila	»	8.—
Poltrone Galleria, seconda fila	»	6.—
Poltrone Galleria, terza fila	»	4.—
Poltrone Galleria, quarta e quinta fila	»	3.—
Palchi piepiano e primo ordine	»	35.—
Palchi di secondo ordine	»	25.—
Scanni Loggione	»	3.—

Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 12 per cento (10 per cento tassa erariale e 2 per cento diritto comunale).

Politeama Rossetti

COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA

del gr. uff. ERMETE ZACCONI

Due recite

Ore 15.30:

Il Cardinale Lambertini

di **A. Testoni**

Ore 20.45:

SPETTRI

di **H. Ibsen**

Cinema del Corso

La legge dell'amore

con Mary Philbyn, Lyonell Barrymore e Don Alvarado — Film degli «Artisti Associati»

Cinema Regina

ROSE MARIE

grandioso dramma d'amore, con particolare accompagnamento vocale e orchestrale. Interpreti: James Murray, Joan Crawford e House Peters. — Edizione «Metro Goldwyn»

Cinema Edison

A ROTTA DI COLLO

divertentissima commedia, con Harold Lloyd.

Gli ultimi strascichi delle giornate siberiane

Rilievi sull'ammirevole efficenza dei servizi pubblici

Mentre la vita cittadina completa il suo aspetto normale

Con ritmo giocondo e con gaiezza quasi primaverile la città accennò ieri a riprendere la sua vita normale, dopo una lunga settimana di asprissima e tormentosa lotta contro l'infuriare della burrasca. Il sole, seppure d'espressione un po' anemica, allietò le strade, le case, sulle quali ancora la neve e i ghiacciuoli ricordano le cupe giornate burrascose. Con i tiepidi raggi del sole invernale, poichè il termometro era risalito sopra lo zero, incominciò lo sgelo: lentamente, quasi insensibilmente, la neve si sciolgie, pozzanghere si formano nei luoghi dove la neve fu accumulata dagli spalatori. Le fontane sono state liberate dalla loro pittoresca veste di ghiaccio e hanno ripreso a buttare acqua, seppure talune col contagocce. Una fila continua di donne e di ragazzi sostò ieri alle fontane, con secchie e mastelli, poichè l'acqua manca ancora nelle case.

Come dicemmo, il termometro s'arrischiò ieri a oltrepassare coraggiosamente la linea dello zero. In certi punti, esposti al sole, il mercurio salì anche ai 4 e 5 gradi. Verso sera però incominciò a discendere nuovamente. Ma il freddo sembra ormai vinto: alla mezzanotte il termometro segnava un grado sotto zero.

Ora che la vita cittadina ha ripreso la sua espressione normale, è un rifiorire di commenti sulla bufera; si ricordano casi, episodi, fatterelli, piccole avventure e peripezie. Di solito tutte queste memorie hanno un unico sfondo: quello di un quartiere senza acqua, senza luce, di una cucina senza fuoco e senza carbone e di certe camere freddissime e inospitali come celle frigorifere.

Con i ricordi uno spirito singolarmente apologetico domina parecchi, i quali tutti sono stati coraggiosi, fieri, temerari, tutti hanno resistito ai 17 gradi sotto zero con l'impassibilità dell'orso bianco e hanno affrontato le più violente raffiche della tormenta con eroica fermezza. E' particolarmente fra costoro che si potrebbe raccogliere qualche episodio che aveva per protagonista un po' di fifa.

Fra qualche giorno, se il tempo continua a mantenersi al bello come è stato ieri e l'altr'ieri, ogni traccia di questa eccezionale settimana sarà definitivamente scomparsa. Già ieri le vie, per la loro animazione, non erano più riconoscibili con quelle che furono i primi giorni della settimana, oscure, desolate e deserte, sotto un cielo basso e tempestoso, fra i mulinelli accecanti del nevischio e le rabbiose raffiche a 120 chilometri all'ora.

Ma se fra qualche giorno tutto sarà finito, certo si parlerà ancora per molto tempo e si ricorderà per molti anni questa eccezionale burrasca. Ma è quasi certo che non si rinnoveranno tanto presto altre ondate di freddo capaci di [illegible]dere il termometro oltre i li[illegible]ordistici segnati in questa settimana.

Come funzionarono telegrafo e telefono nell'impreversare della bufera

Durante i giorni della famosa seconda ondata di freddo, quando buona parte dei servizi pubblici della città erano stati paralizzati dall'infuriare della burrasca il telefono automatico riuscì invece a mantenere intatte le sue linee di maniera che l'importante servizio non ebbe a soffrire alcuna interruzione.

Il traffico telefonico è stato in questi giorni aumentato di oltre un terzo del massimo lavoro normale. Da tutte le parti fioccavano le telefonate: principali, impiegati, uomini di affari, ecc., non potendo uscire causa il maltempo o perchè indisposti cercavano di dar disposizioni ai subalterni o di concludere almeno gli affari più urgenti per mezzo del telefono. Da ciò l'aumento sensibilissimo del traffico. La congestionante frequenza delle comunicazioni potè grazie al solido e geniale impianto della centrale automatica funzionare con ritmo perfetto. Il servizio veramente importante che i telefoni resero incontrò grande soddisfazione nella cittadinanza e venne rimarcato anche dalle autorità.

Tutte le linee, tanto le cittadine che quelle interurbane ebbero dei piccoli guasti determinati dalle abbondanti nevicate e dalle raffiche di bora. Tutti i guasti, non appena venivano avvertiti erano prontamente riparati. La Direzione dei telefoni compì in questo senso, un lavoro molto apprezzabile e degno di lode. Altrettanto deve dirsi degli operai della Società Telefonica delle Venezie che non esitarono ad affrontare le furie della tormenta, notte e giorno senza riposo, per riparare immediatamente i cavi spezzati dai turbini della bora, esponendosi anche a gravi pericoli. L'opera di allacciamento delle linee guaste proseguì energicamente senza tregua. Ogni rottura venne riparata in brevissimo tempo, tanto che in molti casi gli abbonati nemmeno si accorsero che il loro apparecchio era stato guastato. Si cercò sempre di dare la preferenza ai telefoni dell'ospedale, della Guardia medica, dei pompieri, dei posti di pronto soccorso ecc. nell'ordine delle riparazioni.

Vittime dell'inclemenza della tormenta circa una dozzina di operai della Società Telefonica riportarono durante i lavori di riparazione delle linee spezzate delle lesioni e molti furono quelli che ebbero le mani, le orecchie o i piedi congelati.

La Direzione aveva inoltre provveduto affinchè i vari servizi accessori, quali quello della dettatura dei telegrammi e l'ufficio informazioni non avessero a soffrire per l'eccezionale congestione del lavoro. Vennero triplicati i turni all'ufficio informazioni, che funzionò con estrema attività.

Le signorine della centrale interurbana vennero espressamente fatte alloggiare in alberghi vicini al Palazzo delle Poste, perchè non dovessero ritornare la notte, sole, alle loro case. Funzionò pure un servizio di autobus per accelerare il lavoro.

Evidentemente al disbrigo di tutta questa intensa opera è stato possibile provvedere essendo già avvenuto il trapasso del sistema manuale in quello automatico. Inoltre si può essere certi che la vecchia rete aerea dei cavi non avrebbe potuto resistere alla violenza dell'eccezionale tormenta.

Le scuole medie si riaprono domani

Oltre agli istituti medi della città, chè hanno fissato la ripresa delle lezioni per domani, lunedì, già all'atto della sospensione causa l'impervesare del freddo, comunicano la regolare ripresa delle lezioni la presidenza delle seguenti scuole: Liceo-ginnasio «Francesco Petrarca», Liceo femminile «Riccardo Pitteri», Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», Istituto magistrale «Giosue Carducci» e la Scuola complementare «Guido Corsi».

Parziale ripresa delle lezioni nelle scuole elementari

Il direttore didattico centrale comunica:

«Il Municipio, d'accordo con il R. Provveditorato agli Studi, comunica che, data l'impossibilità di provvedere ad un adeguato e regolare riscaldamento delle aule scolastiche in tutte le scuole elementari, e per l'avvenuto congelamento delle condutture d'acqua e di gas e delle latrine, soltanto le seguenti scuole potranno riprendere le lezioni lunedì 18 corr.: Scuola «Elena di Savoia» (via R. Manna), «Nazario Sauro» (via S. Giorgio), «E. De Amicis» (S. Vito), «Scipio Slataper» (via dell'Istria), «Duca d'Aosta» (via P. Veronese), «Carlo Stuparich», (via Mazzini) e la sezione femminile soltanto della scuola «Fabio Carniel» (Ferriera).

Tutte le altre scuole, comprese quelle materne (giardini d'infanzia) rimangono chiuse fino a nuovo avviso, che verrà pubblicato sui giornali».

La ripresa dei corsi di ginnastica differenziale della Croce Rossa Giovanile

Si avvertono tutti gli allievi dei corsi di ginnastica correttiva della C. R. G. tenuti nella scuola Vittorio Emanuele III (via Giotto) che — essendovi ormai la possibilità di riscaldare convenientemente la palestra — le lezioni di ginnastica correttiva verranno riprese lunedì anche in quella scuola, abbenchè la riapertura della scuola stessa, per quanto concerne l'istruzione ordinaria, sia protratta ancora di qualche giorno.

Lo sgombero della neve sulle strade provinciali

La violentissima tormenta di neve, che per la intensità e durata non ha riscontro nella storia dei perturbamenti atmosferici nella nostra regione, ha causata la quasi completa ostruzione e intransitabilità delle strade della nostra Provincia per cui, come è noto, parecchi paesi, specialmente del Carso, furono del tutto isolati e tagliati fuori da ogni comunicazione. Gravissima si presentò la situazione specialmente nelle parti più alte dell'Altipiano, oltre Divaccia e nel Postumiese.

Poichè la principale rete di comunicazione è costituita dalle strade provinciali, merita che sia segnalato al pubblico il modo veramente superiore ad ogni elogio con cui l'Amministrazione della nostra Provincia ha fronteggiata la situazione, riuscendo in breve tempo a ristabilire le comunicazioni, e superando la grave crisi che aveva paralizzata ogni attività nel territorio.

Infatti, non appena la tormenta accennò a placarsi, lo sgombero della neve fu subito iniziato, concentrando il massimo sforzo sulle strade più importanti per il transito, come quelle dell'alto Timavo, la strada di S. Pietro del Carso-Villa del Nevoso, la Basovizza-Opicina-Duttogliano-San Daniele del Carso, la strada del Branizza ecc.

Assoldati all'uopo oltre 200 operai, che, sotto il controllo degli organi tecnici provinciali, furono subito scaglionati lungo i tronchi più importanti della rete stradale, il lavoro, organizzato e diretta dall'ing. capo della Provincia, procedette con tale intensità che già da venerdì furono in parte aperte al transito e totalmente ieri le strade di Muggia, di Monfalcone-Fogliano, di Doberdò del Lago, di Comeno, di San Dorligo della Valle, di Basovizza-Opicina-Prosecco, di Basovizza-Corgnale, di Sesana-Duttogliano, di Villa Opicina-S. Daniele del Carso. Prevedibilmente saranno aperte oggi quelle dell'alto Timavo e l'istro-carniolica, dove le difficoltà furono maggiori per la enorme quantità di neve caduta.

Si lavora pure intensamente allo sgombero delle strade del Postumiese.

Va pure segnalato l'encomiabile spirito di collaborazione dei podestà, specialmente dell'Altopiano, che cercarono in ogni modo di facilitare il compito degli organi provinciali.

A favore dei senza tetto

Il dott. Piero Gerin, nominato di recente commissario straordinario della Associazione fascista fra i proprietari di fabbricati nella Venezia Giulia, ha voluto iniziare la sua attività, compiendo un atto rimarchevole di carità e di affetto verso Trieste.

Con nobile lettera, il dott. Gerin ha rimesso al podestà sen. Pitacco la somma di lire 500 quale offerta della Associazione stessa, esprimendo il desiderio che l'importo venga devoluto a favore dei senza tetto.

Il Podestà, ringraziato vivamente il generoso oblatore, ha già disposto in conformità al suo desiderio. E precisamente, in relazione ai provvedimenti generali presi di questi giorni, il Podestà ha ritenuto opportuno di acquistare anche con questo importo derrate alimentari, da distribuirsi fra i senza tetto più bisognosi.

Nella gara dei soccorsi

Il Circolo R. F. «Quis contra nos?» di San Giovanni, pur disponendo di modestissimi mezzi, ha voluto coadiuvare all'opera di soccorso e di assistenza iniziata nei giorni di freddo eccezionale, elargendo ad alcune famiglie del rione di Guardiella, che si trovano in misere condizioni, dei buoni da lire 30 e 40 ciascuno per il prelievo di viveri.

— Il signor Giovanni Klun, agente generale della Lincoln Ford Fordson ha messo generosamente a disposizione della Congregazione di Carità un camion per le giornate di freddo eccezionale.

Il ritorno alla normalità a Gorizia

GORIZIA, 16

Il freddo, la neve e la bora, che negli ultimi giorni imperversarono su tutta la Provincia e con particolare gravità nelle zone montane poste a nord di Gorizia, sono, si può dire, pressochè scomparsi. La giornata odierna, infatti, trascorse serena e il termometro salì a 1 grado sopra lo zero, a Gorizia, mantenendosi a pochi gradi sotto zero in Provincia.

Freddo in montagna

Dove il freddo non accenna a diminuire è in montagna, dove la neve è abbondante, ricoprendo vasti strati di boschi, di malghe e di pascoli. Le notizie che giungono da Idria, mettono in rilievo il particolare gelo di questo anno in quella plaga tagliata fuori dalle normali comunicazioni, dove in certi punti la neve ha uno spessore di parecchi metri.

Ad Aidussina, la bora è finalmente scomparsa e la popolazione, che ha passato giornate di trepidazione, specialmente quella che fu colpita più duramente dalla bora e quella che abita alla periferia, ha potuto riprendere i normali lavori.

A Loqua la neve ha ricoperto più di una casa valligiana e lo spettacolo che offrono i campi, dove comunemente convengono gli sciatori, è imponente. Dato il perdurare del freddo intenso, i campionati sociali di sci che si dovevano tenere domani dall'Audax a Loqua, sono stati rinviati alla prossima domenica. Anche la situazione a Vipacco è sensibilmente migliorata per la scomparsa della bora.

La scoperta di un assiderato

Nella giornata odierna si ebbe a lamentare purtroppo un caso di assideramento, del quale rimase vittima Antonio Mikuz, di 34 anni, da Trebice, in quel di Montenero d'Idria. Il suo cadavere fu rinvenuto in località Zaloga. Il Mukuz s'era avventurato sulla neve per raggiungere una vicina boscaglia allo scopo di provvedere i familiari del necessario combustibile per riscaldarsi. Partì, verso le 10, e fu rinvenuto morto per assideramento, alle 17, dai propri familiari i quali impressionati per la sua prolungata assenza, vollero rintracciarlo seguendo le sue orme.

Il rifornimento del latte, burro e uova, ha ripreso oggi quasi interamente in seguito al miglioramento della viabilità sulle strade provinciali, dove squadre di operai lavorano tuttora per liberare le strade. Le fontane e le condotte d'acqua anche nelle case private sono però tutto gelate: così dicasi di tutti i corsi d'acqua compreso l'Isonzo, che continua ad attirare l'attenzione di numerosi cittadini.

La cronaca del freddo a Pirano

PIRANO, 16

Sembra ormai che le giornate di freddo eccezionale e di bufera che per tre giorni paralizzarono la vita cittadina privandola pure di ogni comunicazione possibile, sieno terminate. Il termometro, che nei giorni decorsi registrò ben 14 gradi sotto zero, giungendo in certe località anche a 15, incomincia l'ascesa verso lo zero, con vero sollievo di tutti i cittadini, che per alcuni giorni dovettero sopportare un freddo quale mai fu registrato in città; a questo si aggiunse la neve, che con la bora fortissima, si cambiò in una vera bufera.

Con la mancanza del servizio tranviario, che però potè presto essere riattivato, venne pure a mancare la fornitura del latte: rari furono i contadini che si recarono con gli asinelli fino a Pirano. Vi fu ricerca affannosa di legna e carbone; tutte le provviste dei magazzini in breve tempo vennero esaurite.

Viste le condizioni della città, priva di mezzi di riscaldamento, il Comune si interessò oggi per assicurare alla città una quantità rilevante di legna, che vennero poste in vendita a tutti i cittadini.

Dobbiamo rilevare inoltre l'opera attiva e disinteressata prestata in queste giornate dalle guardie cittadine e dai carabinieri della stazione locale: durante le rigidissime giornate e nelle crude notti di gelo, l'arma benemerita prestò un attivo servizio specialmente nelle campagne, affinchè le proprietà altrui non restassero in balia di malintenzionati.

Per venire in soccorso dei poveri della città che in queste giornate così terribili hanno sofferto privazioni di ogni sorta, la locale tenenza dei carabinieri si è fatta oggi iniziatrice di un'opera altamente benefica, che onora l'Arma, che in tanti campi manifesta la sua splendida attività: la tenenza assieme ai militi hanno distribuito a una quarantina di famiglie povere del paese pane, farina, pasta e altri generi alimentari che con le lagrime agli occhi sono stati accolti dalle famiglie indigenti.

La cittadinanza ha rilevato con viva simpatia questi atti generosi dei carabinieri e questo spontaneo gesto in soccorso dei bisognosi, e il loro encomiabile slancio nel compiere il loro servizio.

Anche nelle campagne le popolazioni rurali hanno avuto dalla bufera violenta, danni e sofferenze oltre a qualche disgrazia. Nel portare aiuto ai contadini si prestarono validamente le guardie cittadine, che si recarono sempre nei posti ove era necessario un soccorso. Così il giorno 13 in località Battifreddo venne recato aiuto a certo Giurgevic, che venne trovato privo di sensi e mezzo assiderato in una stalla coperta di neve. Il disgraziato venne ricoverato all'ospedale. Nella medesima località un'intera famiglia, composta del marito — certo Dante Bagatto — della moglie e due piccini, dovette essere trasportata all'ospedale per le tristi condizioni di freddo e di fame in cui si trovava.

Più grave il caso di due poveri vecchi, moglie e marito — tali Iuricich — che per opera delle guardie cittadine, avvertite che i due vecchi da alcuni giorni non erano stati veduti, furono trovati quasi morti per il freddo e per la fame in una misera stalletta che serviva loro d'abitazione; dalla località San Martino vennero portati per mezzo di lettighe all'ospedale.

Queste le più gravi conseguenze delle giornataccie, oltre alla morte del povero marinaio Odorico Dolce, di 46 anni, che venne travolto dal mare, mentre si trovava in servizio sul «San Marco». Numerosi pure i casi di principio di congelamento.

La bufera di neve a Zara

ZARA, 16

La bufera di neve, scatenatasi questi giorni, ha isolato completamente la città, essendo interrotte tutte le comunicazioni via mare. Il tempaccio ha provocato la rottura di fili telefonici e della luce elettrica ed ha schiantato alberi in vari punti. Parecchie abitazioni, specie quelle situate nelle calli più strette, sono rimaste bloccate dalla neve.

Al mattino, si è dovuto lavorare di vanga e di piccone per sgomberare le vie e le piazze. Non bastando gli operai ingaggiati dal Comune, squadre di soldati e di militi lavorano tutto il giorno per rendere praticabili le vie. La neve, caricata su autocarri, è stata poi gettata in mare. Benchè il lavoro sia proceduto con tutta alacrità, molta neve resta ancora ammonticchiata. In alcuni punti della città, la neve ha raggiunto l'altezza di oltre mezzo metro.

Le comunicazioni con i sobborghi di Barcagno, Ceraria e Borgo Erizzo sono rese assai difficili.

Il mercato è pressochè deserto, non potendo i venditori portarsi in città nè per via terra nè per via mare. Dalle strade vengono asportati blocchi di neve ghiacciata, dello spessore di almeno trenta centimetri. Fino a venerdì sono arrivati soltanto due piroscafi: la «Morosini», che ha dovuto ripartire per Venezia, non potendo proseguire per la Dalmazia, ed il piroscafo «Città di Zara» che, arrivato da Ancona, è ripartito per Fiume.

Per questa sera, è attesa la motonave «S. Giusto»; da domenica non è arrivato qui alcun giornale. Lunedì e martedì però il bisettimanale *Littorio Dalmatico* è uscito in edizione straordinaria con i comunicati della *Stefani* sul Concordato con la S. Sede.

L'eccezionale nevicata ha fatto comparire anche qui lo sport invernale; slitte e sci si son visti in giro, le prime anche trainate da cavalli. Poco lungi dalla città, la neve ha raggiunto proporzioni delle quali a Zara non si ha memoria. La temperatura, oggi, è però in rialzo: il termometro s'è fermato a —1. Giorni sono invece la temperatura era scesa sino a —9. In mattinata, il cielo s'era alquanto rasserenato, ma nel pomeriggio il cielo s'è coperto nuovamente, e tutto l'orizzonte verso il golfo ha un aspetto minaccioso. In città numerose e inevitabili cadute, tutte però senza serie conseguenze.

Una drogheria distrutta da un incendio

Un violentissimo incendio si sviluppò, improvvisamente, iersera, verso le 20.30, nella drogheria di Marcello Cociancich, sita in via Gatteri 40. A quell'ora, il negozio, essendo sabato, era affollato oltre il solito da numerose persone convenute per fare degli acquisti e il personale era occupatissimo a servire con sollecitudine i clienti. Ad un tratto, il chiacchierio della gente venne interrotto da un sordo boato seguito immediatamente da una serie di scoppi fragorosi e da grida disperate di aiuto! Che cosa era successo? La gente che si trovava nella drogheria si guardò stupita d'intorno, interrogandosi con gli occhi per spiegarsi l'accaduto; ma l'incertezza durò qualche istante, perchè dal fondo della drogheria cominciarono a sprigionarsi densi nuvoloni di fumo, fra cui guizzavano fiamme rossastre. Alla vista del fuoco, i presenti spaventatissimi si affrettarono a guadagnare la strada, dove un gruppo di gente cominciava ad addensarsi. Gli addetti alla drogheria, aiutati da alcuni volonterosi, rilevata la gravità del pericolo che correva l'intero stabile per la quantità delle materie infiammabili contenute nella drogheria, rientrati coraggiosamente nel negozio donde, al primo momento erano usciti, si dettero a portare in salvo la merce, a smontare scansie, a strappare tendaggi ed altro nell'intento di ostacolare la marcia del fuoco.

Un momento preoccupante

Ma l'espediente risultò subito inefficace, perchè le fiamme, sprigionatesi da alcuni barili di benzina, invasero ben presto il negozio, lambendo minacciosamente la facciata dello stabile e si elevavano tanto alte da raggiungere il quinto piano!

Il pericolo si presentava quanto mai grave. L'intero stabile era quasi invisibile dietro la cortina di fiamme e di fumo nero e denso che s'innalzava nell'aria. Mentre la gente si smarriva correndo qua e là, senza nulla risolvere e gli inquilini dello stabile in preda ad un panico indescrivibile, si affrettavano a mettersi in salvo, sopraggiunsero, con un treno di città, i pompieri al comando del tenente Uxa al quale, qualche minuto dopo, si aggiunse il vice-comandante dei pompieri ing. Sapunzachi.

Presa visione della situazione veramente grave, i pompieri, messi in azione con tutta sollecitudine alcuni idranti, rovesciarono sul braciere torrenti di acqua. Ma l'energica manovra dei pompieri si trovò di fronte ad un nuovo e più arduo ostacolo. L'acqua, per la bassa temperatura, si gelava nelle «manichette»! Contro questo bruttissimo contrattempo, fu giocoforza accingersi ad un lavoro di sgelo intorno agli idranti mediante stoppia imbevuta di benzina. Dato che l'operazione richiedeva del tempo, mentre per ogni minuto di attesa che si perdeva aumentava il pericolo, perchè il fuoco, di fronte al debole ostacolo di qualche fiotto d'acqua, si avvantaggiava, prendendo d'assalto la intera casa, i pompieri ricorsero al mezzo estremo: aperte le cisterne collocate nella propria caserma di via Foscolo e fatta azionare la pompa a vapore, i vigili diramarono, fino davanti alla drogheria in fiamme, una grossa conduttura d'acqua che suddivisa a sua volta in quattro braccia, diede modo di lanciare sul fuoco potenti getti.

L'aspra lotta col fuoco

La lotta tra il fuoco e l'acqua fu quanto mai violenta. Le fiamme stroncate, piegate, quasi spezzate dai torrenti d'acqua che venivano proiettati contro l'intera facciata dello stabile, cominciarono, con sordi muggiti, a sbandarsi, a diminuir di violenza, mentre già avevano intaccato le imposte delle finestre. Diretti validamente dai loro capi, dopo alcune ore di aspro e duro lavoro, i vigili riuscirono ad avere il sopravvento, circoscrivendo e domando poi completamente l'incendio. E fu con un vero senso di soddisfazione che la folla salutò la fine dell'aspra lotta, durata, nella sua fase decisiva, non oltre trenta minuti.

La drogheria, andata completamente distrutta, presentava un aspetto di completa rovina. Non erano rimaste che alcune travature di ferro, tutte contorte ed ancora roventi ed un cumulo di macerie. La facciata dello stabile, annerita anch'essa, aveva perduto buona parte dell'intonaco. Le imposte del primo e del secondo piano erano semidistrutte e alcune abitazioni avevano riportato danni non lievi.

Durante l'opera di spegnimento alcuni vigili urbani mantennero l'ordine fra la folla e procedettero ad una prima inchiesta, da cui risultò che l'incendio era dovuto ad un curioso incidente.

Le cause dell'incendio

Risultò che essendosi congelata l'acqua nel contatore del gas, il negozio si era trovato completamente privo di luce, per cui la proprietaria, per eliminare l'inconveniente aveva pensato di accendere alcune candele. Disgraziatamente una di queste, rovesciatasi accidentalmente, appiccò il fuoco ad un mucchio di carte e ad un recipiente di petrolio, che trovavasi accanto al banco. In un baleno le fiamme, propagatesi poi ad alcuni barili di benzina, avevano invaso completamente il negozio, provocando il pericolosissimo incendio.

I danni, che sono ingenti, saranno rifusi dall'assicurazione.

Durante l'opera di spegnimento il ten. Uxa ed un vigile che gli stava accanto, corsero serio pericolo di essere investiti dal coperchio di un barile che per la pressione dello scoppio era stato proiettato con forza nella direzione in cui essi si trovavano. Serio pericolo corsero pure i negozi vicini e particolarmente la panetteria Trampus ed un «garage» attiguo alla drogheria incendiata.

Una serie di casi d'asfissia

Un duplice caso di asfissia è avvenuto ieri a bordo della torpediniera N. 28, ormeggiata al molo Fratelli Bandiera, per lavori di riparazione. Due guardie di Finanza della caserma di Campo Marzio, i militi Giovanni Spiziga, di 24 anni, ed Ottorino Viale, di 23 anni, dopo aver prestato servizio per buona parte della notte lungo la riva, verso le 3, anzichè ritornare in caserma, pensarono di recarsi a dormire in una cabina del natante, ove per ripararsi dal freddo, ebbero la disgraziata idea di accendere del carbone in una braciere. Senonchè, data la ristrettezza dell'ambiente — la cabina è alta circa un metro e cinquanta — ben presto i gas sprigionatisi dal carbone produssero i loro malefici effetti e i due militi sorpresi nel sonno, per poco non ci rimisero la vita. Chi evitò la duplice e mortale disgrazia fu un marinaio, il quale recatosi a bordo della torpediniera e accortosi del pericolo che correvano le due guardie di Finanza, avvisò subito i guardiani della Lanterna, i quali alla lor volta informarono telefonicamente la Guardia medica. Frattanto dalla vicina stazione di Campo Marzio, erano accorse alcune guardie di Finanza le quali, appreso l'accaduto, s'erano subito adoperate per i pronti soccorsi, mediante la respirazione artificiale. Dopo le ulteriori cure del sanitario della pia istituzione, i due militi vennero trasportati all'Ospedale Militare di via Fabio Severo e vennero accolti con prognosi riservata, nel reparto chirurgico militare.

— Ancora altre disgrazie causate dall'esalazione d'ossido di carbonio avvennero nella mattina di ieri. Verso le 10.30 quattro donne, Giovanna Tomasich, di 30 anni, con la figlia Maria, di 4 anni, e due subinquiline Francesca Furlan e Caterina Sluga, di 19 anni, per ripararsi dal freddo accesero un braciere in una stanza della loro abitazione, quando furono colte da sintomi d'asfissia. E anche questa volta si deve all'intervento di terzi se non si hanno a lamentare disgrazie mortali. Una amica della Furlan, notando che questa non era ancora uscita di casa, come al solito per recarsi al lavoro, entrò nell'abitazione della Tomasich, la cui porta d'ingresso per fortuna era stata lasciata aperta. Accortasi del grave pericolo che stavano correndo le quattro donne, avvertì subito la Guardia medica e poco dopo si recò sul posto il sanitario di turno della pia istituzione, il quale prestò alle disgraziate le cure opportune e giudicando il caso non grave, le lasciò rimanere a casa.

— Una telefonata alla Guardia medica faceva accorrere ieri sera verso le 20.10 il sanitario di turno, in Piazza Giambattista Vico N. 2, ove abita la casalinga Amodea Cirelli. Il sanitario le riscontrò sintomi di asfissia e la Cirelli raccontò che poco prima, per riscaldare l'ambiente aveva acceso un braciere con del carbone, quando per l'esalazione dell'ossido di carbonio, aveva subito risentito i primi sintomi di avvelenamento. Dopo le cure del caso, il sanitario non riscontrando nulla di allarmante, la lasciò alle faccende casalinghe.

La mano della puntatrice. La quindicenne Lidia Carciotti, abitante in via Settefontane 72, addetta quale puntatrice nella Tipografia dei Mutilati, sita in via Massimo d'Azeglio 14, mentre stava ieri davanti alla stampatrice, si impigliò accidentalmente la mano destra in un congegno e riportò alcune ferite. Fatta trasportare da un'automobile all'ospedale civico, e dopo avere ricevuto le prime medicazioni del caso, venne accolta nel X reparto.

Il buon cuore di una bambina. Da parte della bambina Ilse Lorant, abitante in via Guido Reni 13, pervenne alla Congregazione di Carità un pacco contenente l'importo di lire 8.15, frutto dei suoi piccoli risparmi, nonchè un vestitino di lana, tre paia di calze, un paio di mutandine, due fazzoletti, due salda-capelli, pane, arance e caramelle, da donarsi a una bambina povera di otto anni.

Disturbi del Fegato
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

La scatola si apre girando la chiavetta

Ti vedo sempre con scarpine nuove. Devi averne un magazzino in casa.

Sembrano nuove, ma è l'effetto della durata e della lucentezza dovute al **Brill** che la mia cameriera ha adottato.

Brill
La perla dei lucidi

La sola crema che non rovina le vostre scarpe

Saldi di stagione
Fassel
Via Dante N. 1
SVENDIAMO CALZATURE
sotto il prezzo di costo
"Popper," "Bally," "Gran Dama," "Tip-Top"
VETRINA I.a: Saldi di stagione
VETRINA II.a: Singole paia

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA
PRIMA IMPRESA
M. Toresi
Via Machiavelli 8 - Tel.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

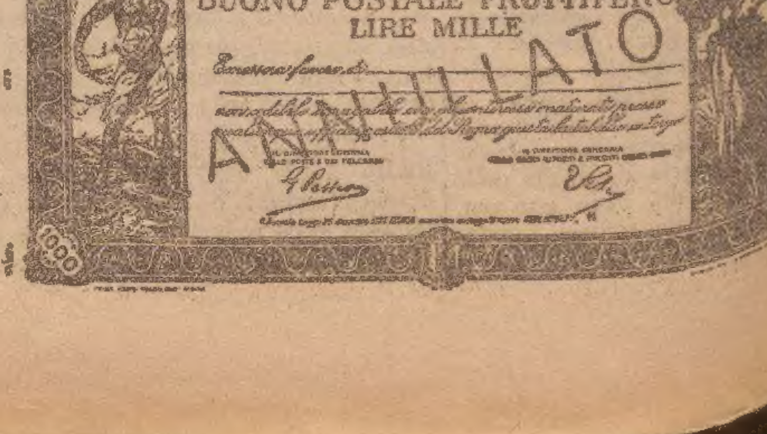
BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00%	dopo il 1° e durante il 2° anno		
" " 5,25%	" " 2°	"	3° "
" " 5,50%	" " 3°	"	4° "
" " 5,75%	" " 4°	"	5° "
" " 6,00%	" " 5° anno e per tutti gli anni successivi		

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.1[illegible]
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.[illegible]
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.0[illegible]
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	1603[illegible]

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualunque Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ... Centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si ...

C.to C.te con la Posta
omaggio
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico n. 6, Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni ... — Centesimi 25 Trieste, Domenica 17 Febbraio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-63 Amministrazione 78-61 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2863

Pace fra noi

Con devoto animo e sincera esultanza oggi Trieste manifesterà la soddisfazione per lo storico Concordato di Roma. Nemica per istinto di ogni retorica, la città ha compreso forse più di ogni altra l'enorme importanza e il profondo significato della nuova grande vittoria conseguita dal genio politico di Colui, che con la forza di Cesare e la preveggenza di Costantino, regge le sorti dell'Italia nuova.

Del grande avvenimento politico di questi giorni parte anche un frutto tutto particolare per noi. Le grandi conclusioni storiche si misurano pure dal beneficio ch'esse recano alla risoluzione di tanti problemi minori, che, malgrado la buona volontà delle parti, prima apparivano insolubili.

Quale sia stato il dramma che per anni tenne in queste provincie di confine la Chiesa — non però i cattolici — indipendente dalle aspirazioni nazionali degli Italiani, non è d'uopo illustrare, perchè ben presente alla mente di tutti.

Dalla Vittoria a oggi tutti gli sforzi per trovare un terreno di intesa pratica e reciprocamente fruttuosa fra le due potestà, erano riusciti vani. Rimanevano diffidenze e incomprensioni solo in casi speciali superate, e il più delle volte in via del tutto transitoria.

Ora le cose mutano in forza degli accordi prossimi alle sovrane ratifiche. Il Concordato dà ai Vescovi una funzione nuova e più rispetto allo Stato. Essi debbono prestare giuramento nelle mani del Re. Nella incalcolabile autorità spirituale ch'essi derivano dalla Chiesa universale, debbono porre a posto ai doveri che vengono ad assumere per i compiti che lo Stato — alleato della Chiesa — affida ad essi, solennemente, lealmente, là dove sacramenti e funzioni diventano anche regole della cosidetta vita civile.

Nei dieci anni di vita italiana le nuove province hanno tra[illegible] è più facile rintracciare anche accordi fra i rappresentanti della Chiesa e quelli del potere civile. Il superamento di questo stato di fatto, il quale dipendeva più dalla fatalità del passato storico che dalla malavoglia delle parti, non poteva venire che dalla conciliazione dei poteri sommi: vale a dire, da un mutamento sostanziale, organico, di rapporti, di diritti e di funzioni, dall'alto; di modo che i rappresentanti minori dei due poteri si trovassero — come quasi si trovano — a vedere mutate le loro posizioni e chiariti i loro mandati.

Il giuramento del Vescovo è davvero la massima garanzia che il potere civile di uno Stato cattolico quale l'Italia possa consolidare come strumento d'influenza e di autorità fra il popolo. La rappresentata forza morale del Vescovo a favore del potere civile, giacchè il Vescovo riunisce nella sua persona tutto lo spirito del Concordato, cioè non solo la Chiesa che gli viene come Principe della Chiesa, ma quella nuova che gli deriva dalla sua qualità — ci rappresenta l'espressione — di alto funzionario giurato del potere civile. In altri termini: il Vescovo rappresenta la conciliazione in atto e per rappresentarla degnamente deve avere la coscienza in pace con entrambi le forze conciliate, che sono una soltanto. Religione e Patria: ecco il binomio granitico sul quale egli poggerà la sua opera, che sarà tanto più utile quanto più elevata e silenziosa la risoluzione dei dubbi che, nell'assolvimento dei nuovi gravi mandati conferitigli, dovessero sorgere nel foro imperscrutabile della sua coscienza.

Nelle province di confine civiltà significa Italianità. Lo Stato italiano di lingua, di costume, di tradizioni, di volontà, d'istituti giuridici, ecc. Nessuna nazione è così etnicamente compatta come l'Italia. Dunque il compito dei Vescovi in forza del giuramento che dovranno prestare nelle mani del Capo dello Stato, non è suscettibile di malintesi.

I Vescovi saranno tutti italiani per definizione: se non lo fossero, mancherebbero della facoltà organica per l'assolvimento totale del loro mandato: cioè di fiduciari dello Stato cattolico. E italiani per definizione dovranno essere i parroci, in quanto il potere nazionale commette ad essi un incarico fra i più delicati: quello dello stato civile.

A proposito dei parroci, che fra le popolazioni rurali delle nostre province si trovano in una posizione tutta particolare, crediamo sia utile dire una parola schietta. Se in mezzo ad essi non mancheranno gli irreducibili (verso i quali, per altro, i Vescovi potranno agire con giustificata fermezza), non mancheranno nemmeno, anzi saranno grande maggioranza, quelli che sapranno aiutare il proprio spirito a godere tutta la luce del nuovo tempo. Se il Pontefice è amico dell'Italia, se il Vescovo giura fedeltà al Capo dello Stato potrebbe un parroco, in territorio italiano, essere da meno o diverso dal Capo della Cristianità e dal suo Pastore vicino? Potrebbe egli non essere buon servitore di quello Stato che lo chiama ad un ufficio di eccezionale importanza, ufficio che agli stessi occhi delle popolazioni, aumenta considerevolmente l'autorità terrena del suo ministero? Insomma: se la Chiesa è conciliata con lo Stato, e lo Stato è quello che è, italiano unitario fascista, intransigente come la Chiesa nella difesa de' suoi diritti a un tempo storici e politici, come potrebbe un sacerdote non esserlo non pure negli atti formali, ma nell'intimo della propria coscienza anche religiosa?

A nostro moderato avviso, questi interrogativi sono sufficienti a chiarire i dubbi di quanti involontariamente restassero fermi su certe posizioni di un passato recente che il grande avvenimento di Roma ha superato per oggi e per l'avvenire. Molte ostilità, che parevano insopprimibili, cadranno naturalmente: anzi sono già cadute, come attestano le parole piene di fede che il Vescovo italiano di Trieste ci ha detto nel giorno solenne della più bella pace del secolo.

Anche in questa luce il Concordato appare davvero come un pilastro fra due storie.

Il solenne "Te Deum,, a Roma
celebrato dal Cardinale Vannutelli

ROMA, 16

Per iniziativa del Governatore di Roma, nel pomeriggio di oggi, nella chiesa di S. Maria Ara Coeli, è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'avvenuta conciliazione fra lo Stato e la S. Sede.

Sull'ingresso principale, dalla parte della monumentale scalea, erano state poste le bandiere pontificia, nazionale e di Roma. Dall'arcata, che divide l'Abside dal resto della chiesa, pendevano le bandiere pontificia e italiana. Ai lati dell'altar maggiore prestavano servizio valletti capitolini in costume e vigili del fuoco, in alta uniforme. Presso l'Abside erano il labaro della Federazione dell'Urbe, con la scorta d'onore e tutti i gagliardetti dei gruppi rionali.

Alla funzione religiosa sono intervenuti il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi col Vicegovernatore, il Prefetto, il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, il gen. Giovagnoli, comandante la Divisione, il comm. Guglielmotti, segretario federale, padre Iglesias, procuratore generale dell'Ordine dei minimi, per il generale mons. Ugo Boncompagni, vicecamerlengo di S. R. Chiesa, la Giunta diocesana di Roma, il gen. Ragione, comandante la X zona di Roma, il console Barbieri, comandante la Legione dell'Urbe, la segreteria dei Fasci femminili, numerosi prelati e altre personalità. La chiesa era gremitissima di fedeli.

Il Cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio, ha intonato l'inno ambrosiano di ringraziamento per il grandioso e storico avvenimento che allieta la Chiesa e l'Italia. Egli ha poi impartito la benedizione col Santissimo. Alla fine della cerimonia sono stati suonati dall'organo l'inno pontificio e la Marcia Reale.

A Genova

GENOVA, 17

Nel pomeriggio alle 17.30 nella Metropolitana di S. Lorenzo ha avuto luogo un solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'avvenuta conciliazione tra la S. Sede e lo Stato. Alla solenne cerimonia sono intervenute tutte le autorità ecclesiastiche, politiche, militari e fasciste e una folla di cittadini che gremiva l'ampio tempio. Ha officiato S. E. mons. Dalmazio Minoretti, arcivescovo di Genova, il quale ha pronunciato anche un breve discorso sul fausto avvenimento fra gli applausi delle autorità e della folla. Quindi è stato cantato il solenne «Te Deum».

Nessun "Prestito della Conciliazione,,
Il miliardo di Consolidato resterà nei forzieri vaticani

ROMA, 16

Si è parlato in taluni ambienti di un nuovo «Prestito della Conciliazione» che dovrebbe essere prossimamente emesso per coprire le somme dovute dallo Stato italiano alla Santa Sede in virtù degli accordi finanziari intervenuti per la conciliazione.

Questa notizia è frutto della fantasia. Lo Stato italiano, si assicura autorevolmente, non pensa ad alcun nuovo prestito, ma provvederà con i mezzi ordinari anche a questi nuovi impegni finanziari.

La conciliazione fra l'Italia e il Vaticano rappresenta per l'Italia un onere finanziario che consiste in un versamento una volta tanto di 750 milioni di lire e in un servizio di interessi di 50 milioni annui. Date le condizioni di notevolissima solidità e consistenza liquida della nostra Tesoreria (documentate dalle periodiche situazioni) il versamento della somma di cui sopra nel suo ammontare e nelle modalità pratiche di attuazione sarà assorbito senza la benchè minima scossa dalla finanza statale.

Quanto al miliardo di lire di valore nominale in Consolidato che l'Italia si è impegnata di consegnare alla Santa Sede, è superfluo dimostrare come un onere di 50 milioni annui per un bilancio come quello dello Stato italiano è del tutto trascurabile e fronteggiabile con le ordinarie risorse di esercizio. Può quindi dirsi che anche per quanto riguarda le sue clausole finanziarie la conciliazione fra la Santa Sede e l'Italia è stata risolta e sarà attuata nella massima tranquillità.

L'Agenzia Economica pubblica a questo riguardo:

«Poichè da qualcuno si va susurrando che il miliardo di valor nominale di Consolidato cinque per cento che sarà, a norma del trattato di conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede, consegnato a quest'ultima, potrà esser gettato sul mercato, è bene avvertire che esso, per ora e per molti anni e probabilmente per sempre, è destinato a restare chiuso nei forzieri del Vaticano ad assicurare la rendita di 50 milioni annui al bilancio della Santa Sede. Siamo dunque di fronte ad un'altra di quelle voci messe in circolazione per influire in male sul corso dei titoli di Stato».

Il Duce capolista dei combattenti

ROMA, 16

Ieri, nella sede del Palazzo Venezia, si riunì il Direttorio nazionale dell'Associazione dei combattenti, convocato a termini di legge per la designazione dei candidati.

Sotto la presidenza della medaglia d'oro avv. prof. Amilcare Rossi; con la partecipazione dei due triunviri on. comm. Luigi Russo e on. avv. Nicola Sansanelli, e l'assistenza del regio notaio gr. uff. Francesco Trombetti, la seduta si svolse secondo le formalità di legge. Il Direttorio nazionale ritenne di aprire la lista dei propri candidati con il nome di Benito Mussolini, espressione e simbolo di ogni virtù del combattente italiano, strenuo valorizzatore della Vittoria e Capo ideale dell'Associazione.

Il Direttorio nazionale chiuse la seduta riaffermando i sentimenti di profonda devozione e di salda disciplina al Duce e al Regime.

Il prossimo Gran Consiglio e l'importanza dei lavori
Una relazione del Duce sugli accordi con la S. Sede e sulla situazione interna ed estera

ROMA, 16

Ecco l'ordine del giorno col quale come è noto per il 25 febbraio alle ore 22 è convocato il Gran Consiglio:

1.o Relazione politica generale interna ed estera del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

2.o Relazione sugli accordi tra Stato e Santa Sede.

3.o Relazione sulla situazione del Partito Nazionale Fascista ed organizzazioni controllate (relatore Turati).

4.o Scelta dei candidati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929 anno VII.

5.o Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sistemazione giuridica dei Comitati intersindacali (relatore Bottai).

6.o Celebrazione del X annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

7.o Regolamento interno del Gran Consiglio del Fascismo.

La variazione

L'ordine del giorno è in sostanza conforme a quello pubblicato giorni addietro. L'unica variazione è quella contenuta nel numero due dell'ordine del giorno con il quale si annunzia che al Gran Consiglio sarà riferito sui recenti accordi stipulati fra la Santa Sede e lo Stato; il che del resto è conforme alla legge la quale stabilisce che tutta la materia relativa a questioni costituzionali — e tali sono anche i rapporti fra l'Italia ed il Vaticano — deve essere sottoposta all'esame del Gran Consiglio.

Come si vede, la prossima sessione del Gran Consiglio fascista si preannuncia importantissima. E' sufficiente la semplice elencazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno per dare un'idea dell'importanza che assumeranno i lavori del supremo organo del Partito. Dopo la relazione del Capo del Governo sulla politica generale interna ed estera, in cui saranno trattate tutte le questioni di carattere interno ed internazionale definite in questi ultimi tempi, il Gran Consiglio passerà ad occuparsi degli accordi fra lo Stato e la Santa Sede.

Nei giorni scorsi, parlando della stipulazione degli accordi stessi abbiamo rilevato che quasi certamente il Gran Consiglio si sarebbe occupato del trattato recentemente concluso tra i due Stati. Il comunicato ufficiale diramato in data odierna sui lavori del Gran Consiglio conferma le nostre previsioni. Tale esame preventivo sulla ratifica dell'accordo è chiaramente previsto dalle recenti disposizioni legislative sulle attribuzioni ed il funzionamento dell'importante Consesso.

Trattandosi di questioni di carattere costituzionale (in questa materia devono appunto annoverarsi i rapporti fra lo Stato e la Santa Sede) è tassativamente previsto il parere del Gran Consiglio.

L'artefice delle convenzioni

La relazione sugli accordi sarà fatta personalmente dal Duce che è stato l'unico artefice delle raggiunte convenzioni. E' superfluo aggiungere che dopo il preventivo esame del Gran Consiglio il Capo del Governo provvederà a presentare al Parlamento, non appena inaugurata la XXVIII.a legislatura, il disegno di legge di ratifica e di esecuzione degli accordi stipulati. Di particolare interesse si preannunzia anche la relazione che sull'organizzazione del Partito e sulle organizzazioni controllate farà il Segretario del Partito, on Turati.

La situazione del Partito è quanto mai efficente. In questi ultimi tempi la formidabile compagine rappresentata dal Partito, dalle organizzazioni controllate e dai sindacati, si è venuta ognora perfezionando, sia al centro che alla periferia. Occorre inoltre aggiungere che le organizzazioni periferiche che fanno capo al Partito stesso, hanno dimostrato di sapere sempre più e meglio rispondere agli importanti compiti loro affidati.

In attesa della relazione di S. E. Turati, è difficile poter fare anticipazioni sulla forza numerica del Partito all'inizio del corrente anno. In proposito è sufficiente rilevare che il Partito al 28 ottobre ultimo scorso e cioè al settimo annuale della Marcia su Roma, contava 1.027.010 inscritti, mentre i Fasci femminili avevano 88.006 tesserate. In queste cifre recentissime occorre aggiungere quelle, veramente cospicue, delle Piccole e delle Giovani italiane e dei Gruppi universitari. Non è facile neppure dire con precisione il numero degli inscritti al principio del 1929 in quanto prosegue l'opera di tesseramento da parte delle Federazioni provinciali. Queste, in seguito alle disposizioni ricevute dalla Segreteria del Partito hanno iniziato, a partire dal 15 gennaio, la distribuzione delle tessere che è ancora in corso. Contemporaneamente al tesseramento e in conformità alle norme impartite, le Federazioni provinciali stanno compiendo un'accurata selezione allo scopo di far sì che restino sempre più che mai chiuse le porte del Partito a chi non risulti più degno.

La revisione degli iscritti al Partito

Notevole è anche il lavoro che si va svolgendo per le nomine dei Direttori federali. Queste, in conformità alle disposizioni impartite dall'on. Turati, sono scadute col mese di gennaio. I Segretari federali stanno ora provvedendo all'inoltro a Roma delle proposte di conferma o di nomina dei nuovi Direttori.

E' nota la circolare inviata dall'on. Turati per l'accertamento severo e meticoloso di tutti quelli che risultano inscritti al Partito prima della Marcia su Roma e precisamente dei diciannovisti. La circolare precisava inoltre le ragioni più che legittime delle deliberazioni dirette a stabilire con verità storica i ruolini di marcia del Fascismo. In proposito si può assicurare che questa opera di revisione si sta compiendo sulla scorta dei documenti direttamente in possesso dalla Direzione del Partito e che può considerarsi quasi ultimata. Insieme all'elenco degli autentici diciannovisti sarà resa nota l'efficenza del Partito all'inizio della Marcia su Roma. La Segreteria amministrativa del Partito sta dal canto suo seguendo un'accurata opera di controllo sui bilanci amministrativi che, approvati dalle Federazioni provinciali, sono stati trasmessi a Roma per le relative ratifiche.

Tutti i Segretari federali alla compilazione dei bilanci si sono attenuti alle direttive del Segretario amministrativo comm. Marinelli, e cioè si sono preoccupati di compilare uno stato di previsione completo e dettagliato delle attività delle Federazioni in rapporto ai compiti che esse sono chiamate a svolgere.

Anche le organizzazioni controllate hanno avuto modo in questi ultimi tempi di rendere sempre più vasta la loro zona d'influenza.

Successivamente il Gran Consiglio passerà ad occuparsi della scelta dei candidati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo.

Le designazioni al Gran Consiglio

Con l'adunanza del Consiglio generale della Confederazione nazionale fascista delle banche e del Comitato direttivo dell'Associazione nazionale dei combattenti, il lavoro di designazione dei candidati può considerarsi ultimato. In base al decreto di scioglimento della Camera le Confederazioni nazionali dei sindacati, le associazioni e gli enti di fatto dovranno depositare alla Segreteria del Gran Consiglio gli atti relativi alla designazione, non oltre le ore 16 di lunedì prossimo.

In proposito si può aggiungere che, anche prima di quel giorno e man mano che sono avvenute le riunioni degli organi incaricati della designazione, il Segretario del Partito, Segretario del Gran Consiglio, ha ricevuto i verbali delle designazioni debitamente redatte dai notai. Ogni proposta di candidato è stata corredata, a cura degli enti che l'hanno fatta, dei certificati di nascita, di cittadinanza e di penalità. A questo obbligo hanno fatto eccezione gli ex deputati già convalidati.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre provveduto ad aggiungere al nome di ciascun candidato, le qualifiche, i titoli, gli studi posseduti e la denominazione della carica attualmente ricoperta. In seguito all'emanazione della legge sul Gran Consiglio, il Segretario del Partito ha organizzato un regolare ufficio di segreteria posto direttamente alle sue dipendenze e costituito da due valenti incaricati della direzione del Partito. Gli elenchi delle designazioni sono stati trasmessi, per opportuna visione, al Capo del Governo e al Ministero delle Corporazioni. Sulla scorta dei verbali consegnati il Segretario del Partito provvederà nei prossimi giorni a formare un unico elenco dei candidati, indicando accanto ad ognuno di essi, l'ente che l'ha preposto.

Riforma del Consiglio delle Corporazioni

E' inutile ricordare che il Gran Consiglio formerà le liste dei deputati designati scegliendo liberamente nell'elenco dei candidati e anche fuori, quando ciò sia necessario per comprendere nella lista persone di chiara fama nella scienza, nelle lettere, nell'arte, nella politica e nelle armi, che siano rimaste escluse dagli elenchi dei candidati. Delle deliberazioni adottate dal Gran Consiglio sarà redatto un processo verbale a cura del Segretario del Partito e la lista dei deputati designati, munita dal segno del Fascio Littorio, sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e affissa in tutti i Comuni del Regno a cura del Ministero degli Interni. La pubblicazione della lista nella *Gazzetta Ufficiale* avrà luogo nella prima settimana di marzo e cioè a dire dal 4 al 9 del prossimo mese.

Il sottosegretario di Stato alle corporazioni on. Bottai farà un'ampia relazione sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sulla sistemazione giuridica dei Comitati intersindacali. La costituzione del nuovo organismo riveste una eccezionale importanza perchè con essa sarà coronato il mirabile edificio sindacale valorizzato dal Partito.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che sarà l'organo di propulsione e di forza sindacale e il disciplinatore di tutti i problemi che, in materia economica e di lavoro, si prospetteranno, fiancheggierà, sotto la presidenza del Capo del Governo l'opera del Ministero delle Corporazioni. Il Consiglio Nazionale che si suddividerà in varie sezioni, tenendo conto delle principali branche produttive dell'economia nazionale, sarà costituito dai rappresentanti di tutte le Confederazioni sindacali, dai delegati degli istituti assistenziali, quale l'Opera nazionale del Dopolavoro, l'Opera nazionale Balilla, Cassa delle Assicurazioni sociali e di alti funzionari del Ministero degli Interni, delle Finanze e dell'Economia Nazionale.

Il decennale di fondazione dei Fasci

Contemporaneamente al Consiglio Nazionale si provvederà alla creazione dell'organismo corporativo cui fa cenno la legge sui contratti collettivi di lavoro e alla sistemazione giuridica dei Comitati provinciali intersindacali. Questi organismi hanno svolto un'opera encomiabile, non solo per la disciplina dei prezzi, ma soprattutto per la soluzione di molte vertenze. Con le nuove disposizioni i Comitati provinciali intersindacali diretti dai segretari federali del Partito, non solo vedono riconosciuta giuridicamente la propria costituzione, ma altresì accresciute le proprie attribuzioni, soprattutto in seguito alla costituzione e al funzionamento degli uffici di collocamento della mano d'opera. In relazione alla sistemazione giuridica dei Comitati intersindacali, sarà provveduto col procedere a regolare le attribuzioni e il funzionamento dei Comitati centrali intersindacali. Il nuovo organo che lo sostituirà assumerà con ogni probabilità la veste di Giunta esecutiva del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Esso sarà presieduto dal Segretario del Partito e costituito dai sottosegretari di Stato per le Corporazioni e per la Economia Nazionale e dei rappresentanti di tutte le Confederazioni sindacali.

La celebrazione del decimo annuale della fondazione dei Fasci Italiani di combattimento acquisterà quest'anno particolare significato per la coincidenza con le elezioni plebiscitarie. La leva fascista avrà luogo il 21 aprile in occasione del Natale di Roma. L'avvenimento veramente storico sarà sottolineato dalla inaugurazione della Mostra nazionale del Fascismo che, attraverso una larga documentazione, mostrerà all'Italia il progressivo sviluppo del movimento rivoluzionario dalle origini fino alla sua trionfale affermazione.

Ultimo argomento di cui il Gran Consiglio sarà chiamato ad occuparsi è quello relativo all'approvazione del regolamento interno del supremo organo del Regime. Le nuove disposizioni regolamentari, subito dopo l'approvazione entreranno in esecuzione senz'altro, in quanto, essendo il Gran Consiglio un organo legislativo, munito di guarentigie, di prerogative e di immunità, il regolamento sul suo funzionamento interno, è di sua esclusiva competenza.

Il Pontefice si recherà a Montecassino
per ricevere visitatori illustri?

FROSINONE, 16

La coincidenza del fatto storico avvenuto in questi giorni col centenario benedettino è di particolare esultanza per la regione, nella quale si trova l'insigne abbazia di Montecassino che quest'anno vedrà il ritorno di antichi splendori con la visita di Sovrani e di alti personaggi.

Si è qui diffusa, infatti, la convinzione che il Pontefice Pio XI, che già salì il colle sacro a San Benedetto, si recherà a Montecassino, ove riceverebbe visite auguste. E c'è chi assicura che i monaci cassinesi sarebbero già in opera per i preparativi. Il centenario benedettino riceve nuovo lustro dal grande atto che trovò la prima concezione nella cella monacale dell'illustre abate Testi, quarant'anni addietro.

Gli articoli per le congregazioni religiose
tornano sulla scena parlamentare francese

Il ripicco di Poincaré
per l'accordo Italia-Santa Sede

PARIGI, 16

I membri del Governo riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, hanno esaminato la situazione creata dalla Commissione delle finanze che l'altro ieri, con 20 voti contro 13 decideva di staccare dal progetto di legge detto del collettivo, gli articoli 33 e 43 che riguardano le congregazioni religiose e che sostituiscono i famosi articoli 70 e 71 di infelice memoria.

Col pretesto che non avevano alcun carattere finanziario, il socialista Renaudel aveva avuto buon gioco prospettando e ottenendo la separazione di quegli articoli dal progetto di legge generale, tanto più che parecchi membri della destra e del centro non assistevano alla riunione. Questa mossa era destinata ad ottenere al più presto il voto sulle congregazioni dei missionari, che qui è ritenuta una questione di carattere urgente e nello stesso tempo vuol significare una risposta, molto meschina in verità, al Vaticano che ha accettato l'intesa con lo Stato fascista. Il Governo di Poincaré considerò il fatto come una sfida e stamane ha deciso di opporsi alla separazione dei due articoli sulle congregazioni dal resto del «collettivo», ponendo sulla faccenda la questione di fiducia quando verrà dinanzi alla Camera.

Gli addebiti all'ambasciatore

La *Liberté* si stupisce che gli anticlericali francesi, cha da 25 anni non hanno risparmiato le loro offese alla Santa Sede, si siano stizziti ora che essa si è riconciliata con la Monarchia italiana. I partiti di sinistra francesi si erano cullati, dice il giornale, nella speranza chimerica che la Santa Sede sarebbe diventata una forza di disgregamento per l'Italia fascista. Le loro illusioni si basavano su questa constatazione: che il papato sembrava incoraggiare, specialmente in Francia, una specie di socialismo cristiano di cui le principali direttive erano in opposizione assoluta con le dottrine fasciste. La stessa massoneria, pur continuando la lotta contro la religione, si mostrava da qualche tempo piena di condiscendenza verso la nuova politica vaticana, ma la Chiesa cattolica rimase romana, ed essa ha così trovato a Roma lo Stato forte sul quale, nel corso dei secoli, essa ha avuto di bisogno per appoggiarsi ed al quale ora in cambio della protezione materiale dà la sua potenza spirituale e la sua disciplina morale per far regnare l'ordine nel mondo.

Il Vaticano, da più di mezzo secolo, viveva per così dire una vita eterea, ma all'infuori di ogni interesse temporale; ora torna di nuovo nel turbine del mondo e si appoggia alla gioventù dell'Italia rinnovata dal Fascismo e gli reca la sua aureola e la sua potenza morale. I nostri partiti di sinistra, che hanno volontariamente e sistematicamente distrutto le missioni francesi e che le sacrificavano ai loro pregiudizi anticlericali, non possono ora indignarsi contro questo risultato che essi hanno voluto ed hanno fatto di tutto per raggiungerlo. Infatti, di chi la colpa? Se un giorno l'Italia raccoglie nel mondo la messe per cui tanti dei nostri hanno penato e sono morti, non potremo prendercela che con noi stessi o piuttosto con la sciocchezza dei nostri dirigenti. Mai come oggi l'alleanza franco-italiana è apparsa così necessaria per il mantenimento della potenza francese.

L'alleanza con l'Italia è indispensabile

L'ebdomadario *Aux Ecoutes* informa e noi lo riferiamo per debito di cronaca, che sui negoziati fra il Vaticano ed il Duce, in Francia fu mantenuto così bene il silenzio, che nulla era trapelato. L'ambasciatore francese presso il Vaticano, visconte de Fontenay, pregato dal Quai d'Orsay di fornirgli ogni utile ragguaglio, credette di poter assicurare che nulla di serio si preparava e che le voci che correvano non presentavano alcun fondamento e che le cause di attrito tra il Governo pontificio ed il Governo fascista erano così gravi che un accordo fra di essi era una chimera.

Qualche settimana fa gli agenti francesi a Roma avevano telegrafato domandando al Quay d'Orsay delle istruzioni sull'atteggiamento che dovevano tenere perchè, spiegavano, «noi sappiamo da fonte ufficiosa ma sicura, che il Vaticano lavora attualmente all'elaborazione di un piano di concordato che deve essere firmato con la Repubblica Francese». Essi chiedevano se dovevano confermare o smentire la notizia. Il Quay d'Orsay sarebbe molto irritato contro l'ambasciatore de Fontenay, il quale avrebbe appreso dai giornali l'accordo fra il Pontefice e Mussolini.

«L'accordo è scoppiato come una bomba in mezzo allo stupore delle Cancellerie». Il giornale contiene, poi, un commento analogo a quello della *Liberté* più sopra riportato:

«La Francia, conclude, saprà finalmente ora che cosa è la politica italiana, la politica romana. Saprà finalmente comprendere che una alleanza con l'Italia impedirebbe la riunione dell'Austria alla Germania e garantirebbe la pace in modo definitivo ed associerebbe il Vaticano alleato dell'Italia nell'opera pacificatrice in Alsazia».

Ma tutto ciò forse è dichiarato una ampiezza di vedute alla Cavour di cui Briand e quasi tutti i parlamentari sono incapaci. Essi imaginano forse che potranno giocare in Vaticano contro il Quirinale o viceversa, così come Briand a Washington voleva giocare l'America contro l'Inghilterra. Politica puerile e troppo facile per essere giudiziosa. E' con l'Italia che noi dobbiamo collaborare strettamente dal punto di vista della politica estera. L'Italia è Mussolini ed è anche una gran parte del Vaticano. Basta coi Governi settari che avendo distrutto, cedendo alla Germania, il nostro prestigio e la nostra sicurezza, vogliono ricominciare le lotte religiose. Basta con un Parlamento incapace persino di sospettare la necessità — nello stato attuale del mondo — di un Governo forte, emanazione di un popolo cosciente dell'avvenire».

Il successo di Mussolini
rilevato dalla stampa francese

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien* occupandosi dell'accordo del Laterano pubblica: «Il 3 novembre 1916 il sig. Alfredo Rocco scriveva nell'*Idea Nazionale* che preparava allora la via al futuro Fascismo: la Chiesa per il suo spirito e la sua tradizione, è una istituzione puramente italiana. Se essa è stata per un certo tempo contraria all'Italia, ciò non impedisce che sia destinata a diventare per una fatale necessità storica un potente strumento di irradiazione italiana nel mondo». Noi vediamo dunque chiaramente, continua il giornale, i vantaggi che il sig. Mussolini e l'Italia tutta intera, traggono e contano di trarre dal riavvicinamento intervenuto.

Ma se i diplomatici italiani passano per i più esperti del mondo, la segreteria di Stato è stata sempre diretta dai più fini tra i diplomatici e noi non possiamo dubitare che l'accordo sia eterno e pensi all'avvenire più ancora che al presente.

Il successo di Mussolini è certo il più completo che poteva ottenere un uomo di Stato italiano, più grande di quello di Bonaparte che firmò il concordato, successo che si affermerà più grande ancora se il Duce, ne siamo certi, o i suoi successori, ne siamo meno sicuri, lo utilizzeranno con moderazione e senza sfruttarlo fino alle sue ultime conseguenze.

I vantaggi per la S. Sede e l'Italia
in un commento ungherese

BUDAPEST, 16

Il presidente dell'Accademia di scienze, Alberto De Berzewzcki, ha scritto per il *Pester Lloyd* un articolo sull'importanza della riconciliazione tra il Vaticano e il Quirinale, che definisce un avvenimento di importanza mondiale, il quale non può destare che gioia da tutte le parti, perchè è un fatto che non vede nè vincitori, nè vinti, e che è stato concluso per la sapienza e la magnanimità esistente da ambo le parti. Il successo, scrive De Berzewzcki, va attribuito al fatto che dalle due parti si trovavano delle personalità che erano come create per realizzare ciò che per lungo tempo era ritenuto impossibile, da una parte Mussolini, l'uomo audace dell'azione, indubbiamente il più grande uomo di Stato della nostra epoca, che ha cancellato dal suo vocabolario la parola «impossibile». Di fronte a lui stava un Papa che per altezza del suo ingegno, per la sua esperienza mondiale e per la vastità dei suoi studi era di per sè capace di intraprendere il coraggioso e decisivo passo. Questo passo rafforzerà la posizione dell'Italia sia all'interno che all'esterno. Non meno evidenti sono i vantaggi che ritrarrà la Santa Sede. Il valore morale di questo avvenimento è incommensurabile, perchè dimostra con un sublime esempio nei giorni nostri il modo con cui debba essere regolato un conflitto.

Il plauso della stampa inglese
agli accordi lateranensi

LONDRA, 16

Le rassegne politiche ebdomadarie dedicano largo spazio all'accordo del Laterano. La *Nation Liberale* scrive:

«Per le sue tendenze pacifiche, lo Stato vaticano indiscutibilmente eserciterà una benefica influenza, sempre che si tenga estraneo da Ginevra, altrimenti potrebbero sorgere complicazioni, controversie e discordie, poichè non tutto il mondo è cattolico. Tutto porta a credere che la Santa Sede si asterrà dall'abusare dei vantaggi derivanti dalla sua nuova posizione, ad onta delle diffidenze manifestate a tale proposito dalla stampa francese».

Il *Times and Tide* osserva che l'accordo benchè importante è un semplice capitolo della nuova storia d'Italia, il cui artefice è Benito Mussolini, ed aggiunge: «La soluzione della questione romana accentua il prestigio dell'Italia e allaccia indirettamente le sorti della Chiesa all'astro fascista. Si pensi che Mussolini non ha ancora 50 anni, chi può prevedere fin dove arriverà questo uomo?»

La *Saturday Review* di idee conservatrici, scrive: «Il prestigio del Fascismo è grandemente aumentato agli occhi dei cattolici del mondo intero. Soltanto gli avvenimenti futuri ci riveleranno quanto l'on. Mussolini influirà sulla politica della Santa Sede e quanto viceversa questa potrà influire sulla politica italiana. L'entrata del Vaticano nella Lega delle Nazioni è improbabile, però può darsi che si ricorra al sistema utile e costruttivo, per il quale il Vaticano parteciperebbe, come fanno gli Stati Uniti, a quelle attività della Lega che lo interessano direttamente pur senza far parte dell'Assemblea e del Consiglio della Società delle Nazioni.

I lavori per la ferrovia vaticana

Probabili mutamenti nei corpi armati pontifici

ROMA, 16

Come è già stato detto, la nuova stazione della città del Vaticano sarà collegata a quella di S. Pietro, che è unita alla stazione di Trastevere, a quella di Tuscolana ed a quella di Termini. Il Pontefice, col suo treno speciale potrà raggiungere, volendolo domani, qualsiasi linea dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale, senza passare per la stazione centrale (Termini). Quando poi saranno terminati i lavori della linea ferroviaria di circumvallazione, che allaccierà le nuove stazioni che sorgeranno nella Capitale, lavori che sono già giunti a buon punto, l'attuale stazione di S. Pietro acquisterà ancora maggiore importanza.

L'inizio dei rilievi

La direzione generale dell'Ufficio costruzioni, di cui sono a capo due valenti ingegneri, ha già in linea generale approntato il progetto di costruzione sia per il tronco ferroviario che unirà la città del Vaticano alla stazione vera e propria, sia per un casello nell'interno della città Vaticana. Proprio stamane si sono iniziati i rilievi tachimetrici (alimetrici e planimetrici) per la costruzione del tronco di linea. A questi lavori attendono i geometri Stella, Baldini, Santi Torrieri e Jovio. Naturalmente gli ingegneri addetti alla costruzione dovranno incontrarsi con le autorità e coi tecnici della Santa Sede, per stabilire l'ubicazione esatta della stazione vaticana.

Premettendo che il tracciato definitivo ancora non è stato compilato in tutti i suoi dettagli, pure possiamo aggiungere che il nuovo tronco partirà a 200 metri circa dalla stazione di San Pietro, convergendo sulla destra e cioè all'altezza dell'esistente ponte ferroviario della linea Roma-Viterbo, che è a cavallo di via delle Cave e di via del Gelsomino. Naturalmente anche per il nuovo tronco sarà necessaria la costruzione di importanti opere e si prevede infatti la necessità di costruire due cavalcavia, oppure due grandi ponti in ferro che dovranno sorpassare via delle Cave, via del Gelsomino e il viale Vaticano. Da questo punto il tronco attraverserà le esistenti mura vaticane per entrare nel territorio del nuovo Stato. La nuova linea sarà lunga tra i 5 ed i 600 metri e non comporterà nessuna pendenza eccessiva.

Ancora non è dato sapere se la Santa Sede desidera che presso la stazione vaticana debba sostare il treno papale, nel qual caso si renderebbe necessario l'impianto di alcuni binari morti, un largo deposito ed una larga tettoia per ricoverarvi il treno stesso. In ogni modo è certo che la nuova stazione comprenderà un piccolo scalo per lo scarico ed il carico delle merci destinate allo Stato Pontificio.

I corpi armati del Papa

Si ritiene che il progetto di costruzione del nuovo tronco possa essere definitivamente licenziato fra una quindicina di giorni, dopodichè si passerà senz'altro alla costruzione.

A complemento delle notizie sui confini del nuovo Stato, preciseremo che mentre le mura circondano la parte su cui il Pontefice esercitava già la sua potestà, una nuova linea di confine sarà stabilita per chiudere il territorio dal lato di piazza della Sacristia. In questo punto sarà stabilita una cancellata che chiuderà i due archi che uniscono la Basilica alla Canonica ed in questo punto sarà collocata la sentinella svizzera che abbandonerà così il posto di guardia al portone della Zecca. La Santa Sede provvederà inoltre a ricingere di un alto muro quella parte del suo territorio che è ancora scoperta. Si prevede inoltre la demolizione di tre fabbricati che guardano nell'interno dei giardini vaticani, sempre nell'intento di togliere alla Santa Sede qualsiasi ragione di molestia.

Le voci più disparate sono corse in questi giorni circa mutamenti nei corpi armati pontifici. Nessuna deliberazione è stata ancora presa, ma quello che sembra certo è che due dei corpi armati, e cioè la Guardia svizzera, che attualmente è comandata dal colonnello Luigi Hirschbull e la Gendarmeria, di cui è comandante il maggiore comm. Arcangelo de Mandato, dovranno avere un nuovo organico e vari vuoti dovranno essere colmati nelle loro file.

Per la Guardia palatina, della quale è comandante il comm. Odoardo Tabanelli, col grado di colonnello, nulla si dice di nuovo.

La Guardia svizzera fu dopo il 1870 diminuita di numero, dato che erano cessati i servizi al Quirinale e nel palazzo di Castel Gandolfo e così pure venne ridotto il corpo della Gendarmeria, che attualmente conta un'ottantina di uomini comandati dal maggiore De Mandato.

Le guardie nobili

Ma quello che non venne ridotto fu il corpo della Guardia nobile pontificia, che stava molto a cuore a Pio IX e che fu poi così caro a Leone XIII, il quale vi fece ammettere anche i propri nepoti, tra cui il conte Camillo Pecci, che fu il suo preferito. Nessuna riduzione di quadri dunque nel corpo della Guardia nobile, che rimane intatta nella sua formazione antecedente al 1870. Ma con Pio X vi fu qualche cosa di nuovo che in quel tempo diede agio alla stampa di occuparsi largamente della faccenda. Con Leone XIII, infatti, la Guardia nobile non mancava di vaticani a scorta della carrozza papale uscire insieme al Pontefice nei giardini le. Pio X, nei primi tempi del suo pontificato, e cioè dall'agosto del 1903 ai primi del 1904, mantenne questo servizio di scorta; ma appunto verso il marzo del 1904 cominciò ad uscire in compagnia del fido mons. Bressan prima dell'ora consueta e fece poi man mano comprendere che non amava quella scorta, se non altro per non disturbare questi gentiluomini. Questo fatto determinò in un primo tempo molte chiacchiere negli ambienti vaticani. Si racconta anzi, a proposito del servizio delle guardie nobili, che durante un'estate, Pio X, il quale in quel tempo aveva preso alloggio nella palazzina di Leone IV nei giardini vaticani, si rivolgesse ad una delle guardie e dicesse: «Ma non possiamo permettere che loro si disturbino così per noi! Per carità, stiano a casa, con questo caldo!».

Così ebbe termine il servizio della Guardia Nobile a cavallo. Ma avvenne un fatto durante lo stesso pontificato di Pio X, per cui i cavalli occorsero. Leone XIII aveva fatto costruire nei giardini vaticani una riproduzione della Grotta di Lourdes e Pio X volle che alla Vergine fosse fatto più degno monumento e così, qualche anno dopo il suo avvento al trono, fece costruire una grotta più ampia, che venne inaugurata con grandissima solennità, alla presenza del corpo diplomatico, dei cardinali, dell'aristocrazia romana e di numerosissimi pellegrini venuti d'oltre Alpe. Fu appunto per la circostanza di questa inaugurazione che fu deciso di ripristinare il corteggio papale con le guardie a cavallo.

Il corteo sarebbe partito dal cortile della Pigna per raggiungere il piazzale della Grotta, dove tutto intorno erano state inalzate numerose tribune e da un lato il trono. Ma come riparare alla mancanza dei cavalli? Vi fu allora un nobile romano, il marchese Gioacchino Cappelletti, guardia nobile, che offerse la sua ricca scuderia e così Pio X potè pervenire all'inaugurazione della Grotta nel fastigio del corteo papale. Riapparve così in quel giorno l'uniforme magnifica della guardia a cavallo e l'effetto coreografico fece grande impressione sulla folla e specialmente sui pellegrini francesi che accolsero l'arrivo del Pontefice con insistenti evviva.

Dopo d'allora le guardie nobili non hanno più ottenuto i cavalli, ma ora se ne riparla insistentemente e d'altronde sembra una cosa necessaria quando si pensi che, uscendo dal Vaticano, il Pontefice dovrebbe essere necessariamente scortato dalle sue guardie.

Quindi nulla di strano se si tornerà all'antico. Ma per ora nulla c'è di concreto, in quanto che, come abbiamo detto, nessuna decisione è stata presa in merito a questo, ma lo sarà presto, perchè per i primi di giugno tutto dovrà essere pronto per lo scambio delle ratifiche e delle conseguenti visite sovrane che avranno un carattere più che fastoso.

Un giudizio del Duce sul card. Ratti

nei primi mesi del 1922

ROMA, 16

E' interessante ricordare alcune dichiarazioni che il Duce fece ad un giornale subito dopo l'elezione del cardinale Ratti a Pontefice. Queste dichiarazioni risalgono ai primi mesi del 1922 e hanno un interesse straordinario in quanto dimostrano quanto lungimirante fosse ancora a quei tempi il pensiero politico del Duce. Disse l'allora direttore del *Popolo d'Italia:*

«Come cittadino milanese, sia pure di adozione, partecipo alla gioia generale dei milanesi per l'elezione del cardinale Ratti a capo della Chiesa cattolica. Il nuovo Papa, oltre a quelle qualità che chiamerei religiose, possiede attitudini e qualità che lo rendono simpatico anche al mondo nostro, il mondo profano. E' un uomo di vasta cultura storica, politica e filosofica e avendo vissuto molto all'estero, conosce a fondo la situazione dell'Europa orientale e come tutti coloro che vivono o hanno vissuto fuori delle frontiere della Patria, non può non sentire più vivo il sentimento di italianità. Ritengo che con Pio XI le relazioni fra l'Italia e il Vaticano miglioreranno. Il Fascismo milanese ha avuto rapporti diretti con l'attuale Pontefice alla vigilia della cerimonia del Fante Ignoto, quando si trattava di stabilire le modalità della funzione sacra nel Duomo. L'allora cardinale fu cortesissimo e diecine di gagliardetti fascisti entrarono nel Duomo. Come vecchio e provetto alpinista, il cardinale Ratti ha veramente raggiunto la vetta suprema».

I risultati della spedizione Nobile

messi in rilievo da scienziati tedeschi

ROMA, 16

In merito agli importanti risultati scientifici della spedizione polare, sono pervenute al generale Nobile dalla Germania la seguenti lettere:

«La prego di accettare i miei più rispettosi e sinceri complimenti per l'articolo da lei recentemente pubblicato. Io le devo assicurare che per quanto riguarda me e così pure il signor capitano Bruns, che ora si trova con il prof. Fridjof Nansen a New York per ragioni inerenti alla «Aeroarctic» non c'è assolutamente bisogno di alcuna confutazione degli attacchi perfidi e sommamente ingiusti sferrati contro di lei dalla stampa scandinava, tedesca e russa. Questo attacco per me raggiunge lo scopo opposto a quello che si propongono.

L'arrivo del fascicolo delle «Comunicazioni geografiche Petermann» di questa pubblicazione di diffusione mondiale, Le darà motivo di soddisfazione in quanto vi troverà un ampio articolo del sig. dott. prof. Breitfuss, il più profondo conoscitore della storia delle ricerche artiche, il quale rende giustizia ai risultati della sua impresa e a tutto il suo lavoro. Nel contempo, protesto sia per la perfidia degli attacchi ciechi che per la malvagità delle persone. Firmato: B e r s o n».

«Mi sono fatto un dovere di procurarmi per la mia pubblicazione una relazione da inserirsi nel mio periodico «Comunicazioni di Petermann» riguardante la sua spedizione polare in quanto i tangibili e grandi risultati del suo volo sono stati interamente soffocati dal caos delle notizie giornalistiche.

Il signor prof. Breitfuss membro dell'«Aeroarctic» e redattore della mia rivista *Arktis* è stato prescelto per la compilazione di questo rapporto di cui mi permetto di inviarle la prima parte apparsa nelle «Comunicazioni di Petermann» 1929 fascicolo doppio I-II; la seconda parte sarà pubblicata nel fascicolo doppio III-IV. Mi auguro che Ella troverà questa pubblicazione di suo gradimento e confido di aver servito alla causa delle ricerche polari con la tesi favorevole all'impiego del dirigibile per queste ricerche. Firmato: J u s t u s P e r t h e s».

L'Inghilterra pronta a riprendere

i negoziati per gli armamenti navali

LONDRA, 16

La questione del disarmo navale è tornata ancora una volta agli onori delle discussioni internazionali in seguito ad una notevole dichiarazione fatta ieri dall'ambasciatore britannico a Washington ai giornalisti americani. Sir Esme Howard ha detto che il Governo inglese è pronto a fare nuovi tentativi per addivenire ad un accordo tra le grandi Potenze sul disarmo navale. Questi nuovi sforzi saranno diretti ad ottenere un'ulteriore diminuzione degli armamenti.

L'annunzio a Washington

Nelle parole dell'ambasciatore, che naturalmente furono pronunciate col beneplacito del Governo di Londra, si nota veramente un certo desiderio da parte dell'Inghilterra di mettere fine alla disastrosa corsa agli armamenti

Ecco il testo della dichiarazione fatta dall'ambasciatore:

«Si ha ragione di credere che, da quando è stata votata la legge per la costruzione di 15 incrociatori, un ulteriore sforzo verrà tentato per raggiungere un accordo tra le principali Potenze del mondo circa la limitazione degli armamenti navali. Fintanto che il progetto di legge era in corso di discussione, ogni proposta di conversazione su detto tema di così capitale importanza avrebbe potuto essere giudicata dagli Stati Uniti come un tentativo di sabotaggio del progetto stesso. Ma in seguito alla sua approvazione, tutto è stato appianato ed ogni successiva discussione è finita col riconoscimento della necessità che i predetti incrociatori vengano costruiti. Le elezioni nel Regno Unito che avranno luogo nella prossima estate, ritarderanno comunque di parecchi mesi ogni discussione al riguardo.

L'articolo 8 del «Covenant» della Lega delle Nazioni esige che tutti gli aderenti si adoperino nel miglior modo per ottenere la riduzione degli armamenti. Gli Stati Uniti, alla loro volta, si sono dimostrati favorevoli alla continuazione delle trattative in tale senso e si direbbe che ora tutto miri ad una ripresa di negoziati più ragionevoli di quelli intercorsi a Ginevra nel 1927 per quanto riguarda il riconoscimento dei bisogni delle singole Nazioni. Infine si nutrono buone speranze e ci sono del pari buone prospettive circa il raggiungimento di un risultato finale soddisfacente».

L'atteggiamento americano

L'atteggiamento ufficiale del Governo inglese sembrerebbe dunque indicare che le relazioni anglo-americane si avantaggerebbero di più non con una conferenza spettacolosa senza una sufficiente preparazione diplomatica, bensì con sondaggi prolungati e con una serie di conversazioni amichevoli, nel corso delle quali fosse possibile gettare le basi per un accordo su tutti i problemi pendenti.

Si dubita che il Governo inglese possa impegnarsi più di così, visto che le prossime elezioni generali potrebbero riservare delle sorprese. Ma per quanto riguarda il Governo americano si assicura a Washington che il designato successore dell'attuale segretario di Stato Kellogg, cioè Stinson, nutre nei riguardi delle relazioni anglo-americane le stesse opinioni che caratterizzano l'atteggiamento di Kellogg.

Quest'ultimo, interrogato in proposito, ha dichiarato nella stessa giornata di ieri di non aver ricevuto alcuna comunicazione dal Governo britannico. Quantunque egli abbia letto con vivo interesse le dichiarazioni di sir Howard, non è in grado di pronunciarsi sull'atteggiamento americano. Gli Stati Uniti hanno sempre fatto buona accoglienza in passato a simili proposte, ma la politica futura degli Stati Uniti è tutta nelle mani della prossima amministrazione Hoover.

Un dispaccio dell'ultima ora da Washington assicura che Hoover si è ripromesso di comunicare col Governo inglese sul tema del disarmo.

«Io o gli esperti»

L'aut aut di Coty all'albergatore

PARIGI, 16

E' noto che gli esperti dovevano riunirsi all'Hotel Astoria e che poi invece si decisero per l'Hotel Giorgio V. Si sono date varie spiegazioni di questo cambiamento che abbiamo già riferite. Oggi ne abbiamo un'altra, molto curiosa, fornitaci da un ebdomadario generalmente bene informato. Uno degli appartamenti dell'Hotel Astoria è occupato da parecchi mesi dal signor Coty, il profumiere multimilionario ed editore di parecchi giornali fra cui l'*Ami du Peuple*.

Si assicura che quando il signor Coty fu informato del progetto degli esperti di tenere le loro sedute nel suo albergo, egli protestò energicamente: la presenza qui, disse al direttore dell'albergo, di tutti questi diplomatici richiamerà una grande quantità di stranieri. Il vostro albergo diventerà una fiera. Ora, da parecchi mesi io sono coperto di lettere di minaccia. Dieci volte al giorno mi promettono di ammazzarmi. Io prendo le mie precauzioni. Ma come potrei prenderle con efficacia se delle bande di stranieri frequentano la vostra casa? A voi la scelta: o io o gli esperti. Se essi vengono, io me ne vado.

Siccome il direttore dell'*Ami du Peuple* spende all'Astoria più di due milioni all'anno, la direzione riflettè un poco e poi fece sapere al Governo francese che effettivamente non aveva posto per gli esperti. E Coty si dichiarò allora soddisfatto.

Trotzki partito per Angora

LONDRA, 16

Trotzki è partito alla volta di Angora. Non ha preso l'espresso diretto alla capitale, ma si ritiene però che sia in viaggio per Brussa, da dove in automobile si recherà ad una stazione intermedia per recarsi ad Angora in treno.

Un'annualità di tre miliardi e mezzo

chiesta alla Germania dagli alleati

PARIGI, 16

Il Comitato degli esperti, come è stato annunciato ieri, non ha tenuto oggi la sua seduta. Sir Josiahstan, delegato della Granbretagna e il dott. Pirelli, delegato italiano, sono partiti da Parigi per passare la fine della settimana nei loro rispettivi Paesi.

Secondo il *Matin* i Governi alleati proporranno alla Conferenza degli esperti per le riparazioni che la Germania paghi un'annualità di 3 miliardi e mezzo di marchi, mentre la Germania proporrà che l'annualità sia di un miliardo e mezzo. Gli esperti americani sottoporrebbero a loro volta una cifra media variante dai 2200 al 2400 milioni. Il giornale aggiunge che il Governo francese ha fatto una specie di compromesso tra la dottrina di Balfour e i diritti imprescindibili per il risarcimento degli enormi danni che la Francia ha sofferto.

Treno saccheggiato e distrutto

dai banditi messicani

NEW YORK, 16

L'espresso di Jarecuaro, diretto a Città del Messico, è stato assalito in un punto deserto dello Stato di Michoacan, da un gruppo di banditi e insorti. Questi avevano deposto delle bombe di dinamite sulle rotaie. Al passaggio del treno le bombe esplosero distruggendo completamente la locomotiva ed il bagagliaio. Sul treno si trovavano 40 soldati di scorta. Questi furono presi sotto un nutrito fuoco di fucileria da parte dei banditi, ma molti dei soldati avevano riportato ferite gravi in seguito all'esplosione e erano rimasti uccisi dallo scoppio delle bombe.

I ribelli si tennero nascosti dietro i cespugli. Quindi diedero un regolare assalto al treno e derubarono tutti i viaggiatori. Rimasero uccisi anche il macchinista ed il fuochista. Due frenatori poterono prendere la fuga e quantunque feriti giunsero fino ad un prossimo casello di guardia, da dove informarono le autorità dell'accaduto. Non si sa quanti viaggiatori abbiano trovato la morte

Undici pazzi periti tra le fiamme

per l'incendio di un manicomio

TOKIO, 16

Il manicomio di Toyama è stato distrutto da un violento incendio scoppiato stanotte. Undici ricoverati sono morti tra le fiamme; una ventina sono riusciti a fuggire in tempo. Di otto di essi, però, non si ha notizia. *(United Press).*

S. E. Pennavaria a Fiume

per la Conferenza e l'Esposizione turistica

ABBAZIA, 16

Il 21 corr., alle 10, avrà luogo in Abbazia, alla presenza di S. E. il sottosegretario per le Comunicazioni on. avv. Filippo Pennavaria, la premiazione delle ditte che hanno meglio disimpegnato servizi automobilistici di gran turismo nel 1928 e l'inaugurazione dell'Esposizione del paesaggio e turismo.

Alle 9 del giorno seguente sarà inaugurata inoltre la Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo nell'Alta Italia per il 1929.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Le festose accoglienze al Torino F. C.

che disputerà oggi il match con la Triestina

Il glorioso squadrone del Torino F. C., che disputerà oggi il match di ritorno della Divisione Nazionale contro l'Unione Sportiva Triestina, è stato fatto segno ieri a entusiastiche accoglienze da parte non solo dei numerosissimi soci del club rosso alabardato, ma anche di una vera folla di sportivi, accorsi alla Stazione Centrale, per applaudire i valorosi campioni d'Italia.

Il diretto da Torino è appena entrato sotto la pensilina che dalla folla partono poderosi «alalà» in onore dei baldi granata. Le ovazioni si rinnovano quando i giocatori del Torino scendono dalla vettura e gli sportivi riconoscono Balonceri, Libonatti, Rossetti II, del famoso trio attaccante di fama internazionale, e poi via via gli altri valenti atleti che formano la formidabile compagine torinese.

L'undici granata, che è giunto a Trieste nella sua miglior inquadratura per la tanto attesa partita d'oggi a Montebello, è accompagnato dal signor Berardo, membro del consiglio direttivo del Torino F. C. e dal rinomato trainer viennese Cargnelli.

Anche all'esterno della stazione ferroviaria, una folla imponente di sportivi si accalca per vedere da vicino i campioni d'Italia, che vengono accolti da nuove entusiastiche ovazioni.

Subito dopo, i graditissimi ospiti, accompagnati dai dirigenti dell'Unione Sportiva Triestina, si recano all'Albergo Continentale, dove hanno preso alloggio.

I campioni d'Italia all'E. S. P. F.

Alle 19.15 ha avuto luogo il preannunciato ricevimento in onore dei giocatori torinesi, nella sede dell'Ente sportivo provinciale fascista. Alla semplice ma cordiale cerimonia erano presenti numerosi sportivi, oltre ai festeggiati e ai componenti la squadra di campionato rosso alabardata. Fra le personalità intervenute, abbiamo notato: il cav. Alberto Pertot-Ascari, presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, col segretario sig. Gittardi; il sig. Carlo Perusino del Direttorio federale fascista; il colonnello cav. Tolotti, il seniore Greborio per la 58.a Legione «San Giusto», i consiglieri dell'Unione Sportiva Triestina Antonini, Blasina, Colognatti e Fischl, il signor Antonio Beram per l'A. S. Ponziana-Edera e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Il cav. Pertot-Ascari dà il benvenuto ai valorosi campioni a nome dell'Ente sportivo provinciale fascista e di tutti gli sportivi triestini, dicendo che la nostra città è orgogliosa di ospitare gli eletti giocatori, ed è impaziente di poter ammirare il loro alto valore tecnico nella cavalleresca contesa contro la valente squadra concittadina. Fra gli applausi degli intervenuti, il cav. Pertot-Ascari rileva che i granata del Torino sono ben degni di fregiare la loro divisa con lo scudetto tricolore, perchè essi seppero tenere alto il nome della Patria nelle maggiori competizioni internazionali.

Poi il cav. Pertot-Ascari consegna alla squadra ospite una grande medaglia d'argento col sigillo trecentesco del Comune, omaggio del Podestà di Trieste e un'artistica campana di bronzo, pregevole lavoro dell'orafo Ianesich, riproducente in miniatura lo storico campanone di San Giusto, offerta dall'Ente sportivo provinciale fascista.

Traendo lo spunto da quest'ultimo dono, il cav. Pertot-Ascari chiude il suo dire con felici parole, rilevando l'alto significato morale del modesto omaggio, simboleggiante il campanone, che nel vetusto campanile recante i segni indelebili della civiltà romana, lunghi secoli attese per salutare coi suoi bronzei rintocchi l'ora sospiratissima della nostra liberazione.

Con brevi ma commosse parole, risponde il sig. Berardo, consigliere del Torino F. C., affermando che i campioni d'Italia sono lieti e orgogliosi di prendere in consegna i simbolici omaggi del Comune e degli sportivi triestini, ch'essi custodiranno nella sede sociale, come i più graditi e preziosi premi al loro valore e alla loro fede.

Dopo i discorsi, è stato offerto un signorile rinfresco agli intervenuti alla cordiale riunione.

Dalla sede della Federazione provinciale fascista, i graditi ospiti sono stati accompagnati alla redazione del *Popolo di Trieste*, dove ha avuto luogo un altro cordiale ricevimento in loro onore.

Il direttore del giornale, conte Nardini-Saladini, ha dato il benvenuto ai campioni d'Italia, e per l'Unione Sportiva Triestina ha parlato l'avv. Poillucci.

Il match odierno a Montebello

Il tanto atteso match di cartello fra il Torino, campione d'Italia, e l'Unione Sportiva Triestina si inizierà alle 14.30 precise, sul campo di Montebello che è perfettamente sgombero di neve.

La vendita dei biglietti si svolge sino alle 13 presso i bars Venier, Vermut di Torino e Urbanis. Caldissima raccomandazione si fa al pubblico di cooperare per evitare gli affollamenti agli sportelli della cassa del campo, acquistando il biglietto in precedenza o portandosi sul campo qualche tempo prima dell'inizio.

Riduzioni sui prezzi delle gradinate e dei popolari godranno solo i soci dell'U. S. T. e le signore. I soci sostenitori avranno ingresso libero ai distinti; i soci attivi solo ai popolari.

I Campionati Giuliani di Canottaggio

si svolgeranno ad Abbazia

ABBAZIA, 16

In seguito ad un accordo raggiunto con la Sezione Giuliana della Reale Federazione di Canottaggio, quest'anno le Società di Canottieri «Abbazia» ed «Eneo» organizzeranno ad Abbazia i Campionati Giuliani. La nostra Società di Canottaggio si è già messa all'opera affinchè le gare abbiano ad avere la migliore riuscita. La Presidenza dell'Azienda di Cura, ha promesso tutto il suo appoggio all'iniziativa, vari albergatori si sono già offerti di ospitare gratuitamente i vogatori giuliani, mentre la Società Veneziana Alberghi ha promesso in dono anche una ricca coppa.

Domenica 17 corr. avrà luogo la prima riunione tra la Direzione della gloriosa Società Nautica «Eneo» e quella dell'«Abbazia», per estendere l'accordo raggiunto, ai particolari tecnici.

La nostra Società spera di partecipare attivamente alle gare con un armo di giovani, in yole a quattro e con l'outrigger che verrà all'uopo acquistato.

I canottieri abbaziani hanno grandi speranze di riuscire vittoriosi in qualcuno dei Campionati, perchè S. A. R. il Duca delle Puglie, per mezzo del suo Aiutante di Campo con lettera del 4 febbraio nuovamente gli onorò dei suoi auguri, ed essi si lusingano di mostrarsi in tutto degni del loro Augusto Presidente Onorario.

Col gennaio 1929 a far parte del Consiglio Direttivo è stato chiamato anche il signor Piero Devetach, uno dei primi campioni che oggi vanti l'Italia, dato che alle sue innumerevoli vittorie regionali si aggiungono ben 11 nazionali ed internazionali. Il signor Devetach, che copre la carica di direttore tecnico della Società, si è gentilmente assunto il compito di preparare i baldi giovani abbaziani che si disputeranno agli ultimi di giugno.

CALCIO

Il rinvio della Gara Ancona-Grion

POLA, 15

Una comunicazione telegrafica da Ancona informa che la gara verrà rimandata al altra data per assoluta impraticabilità del campo di giuoco, a causa delle recenti nevicate.

Per questa ragione tanto la Società Sportiva Ancona che il Fascio Grion avevano chiesto telegraficamente al Direttorio Divisioni Superiori di Milano l'autorizzazione di sospendere la gara.

La richiesta del Fascio Grion è stata motivata anche per i difficili servizi ferroviari e marittimi che non garantiscono l'arrivo della squadra grionese ad Ancona.

Pattinaggio sul ghiaccio

a Percedol-Opicina

La Società Alpina delle Giulie comunica che, spazzata la neve, il ghiaccio venne riattato e il pattinaggio è in buone condizioni. Temperatura nella dolina di Percedol da —3 a +12.

Giovanni Raicevich si prepara

per l'ultimo combattimento

MILANO, 16

Giovanni Raicevich, campione del mondo di lotta greco-romana, effettuerà, secondo quanto ci consta, il suo ultimo match di lotta nella nostra città contro avversario da destinarsi. L'incontro si svolgerà sotto gli auspici delle più alte gerarchie e costituirà un avvenimento degno del passato del magnifico atleta italiano che si ritira dallo sport attivo, ove conobbe i più grandi trionfi.

Gandini si incontrerà con Stroengel Lewis

NEW YORK, 16

Dopo la brillante vittoria riportata martedì scorso dal lottatore italiano Renato Gandini su Joe Stengel, il manager americano Milles ha scritturato Gandini per un match di lotta libera col formidabile campione americano Stroengel Lewis (Luigi lo strangolatore). Il match avrà luogo il 22 febbraio all'Arena sportiva di Ridgwood.

SCI

La "Coppa Mussolini,, vinta

dagli Avanguardisti di Bolzano

COLLALBO, 16

In perfetto ordine, fra il vivo entusiasmo di una folla di spettatori e la ammirazione della popolazione, si è svolta sull'altipiano del Renon la prima giornata delle gare sciatorie per pattuglie di Avanguardisti per la Coppa Mussolini. Erano presenti il presidente dell'O. N. B. on. Ricci, il prefetto Marziali, il segretario federale Carretto, il gen. della Milizia Graziani, altre autorità civili e militari e le rappresentanze sportive.

Il tempo era magnifico, le condizioni della neve ottime. Il numero dei partecipanti ha superato quello di ogni precedente gara. 67 pattuglie provenienti dalle più lontane provincie con 335 Avanguardisti perfettamente allenati si sono misurati su una pista di 8 km. con 250 m. di dislivello, a quota superiore a 1200 m. L'esito della manifestazione, che fa parte del programma generale di educazione fisica della gioventù, è stato brillantissimo.

Ecco i risultati: 65 pattuglie hanno tagliato il traguardo con quest'ordine di classifica: 1) pattuglia provincia di Bolzano in 45'24"; 2) pattuglia di Bolzano in 46'; 3) pattuglia di Cuneo in 46'31". Seguono le pattuglie di Torino, Sondrio, Vercelli, Novara, Belluno e Vicenza. La «coppa Mussolini» è stata aggiudicata alla pattuglia di Bolzano, composta di elementi della Val Gardena. Il brillante esito della competizione è stata comunicato telegraficamente dall'on. Ricci a S. E. Mussolini e a S. E. Turati.

VELA

Le regate internazionali di Genova

Le prime prove delle Coppe "Rylard,, e "Union,,

GENOVA, 16

Allo scopo di recuperare il tempo perduto per i rinvii dei giorni scorsi, la giuria delle regate internazionali ha fatto oggi disputare due regate per le serie degli otto e sei metri.

Con un leggero vento di tramontana ed una giornata di sole e con l'intervento di numeroso pubblico si sono svolte le gare. Per gli otto metri si sono disputate la prima e la seconda prova per la coppa Rylard. Nella prima prova giungono: 1) Catina V (Italia) del sig. Pozzani, in ore 1.29'30"; 2) Ayle VII (Francia) di Madame Herriot; 3) Lycea di Bruzzo (Italia); 4) Sylphea del sig. Zerollo (Italia); 5) Sylvia del sig. Sandblom (Svezia); 6) Bamba del sig. Giovannelli (Italia). Nella seconda prova arrivano: 1) Lycea in ore 1.28'23"; 2) Catina V; 3) Ayle VII; 4) Sylphea; 5) Sylvia; 6) Bamba.

Nella serie dei sei metri sono state disputate pure due gare col seguente risultato:

Coppa dell'Union. Arrivano: 1) Ali Baby di Svend Salem (Svezia) in ore 1.35'47"; 2) Dana di Graae (Danimarca); 3) Viki del sig. Rosastro (Italia); 4) Da Du del sig. Wett (Danimarca); 5) Twins del sig. Oberti (Italia); 6) Thien Hoa del capitano Cosulich (Italia); 7) Lilian del sig. Matteissen (Svezia).

Coppa Lavarello. Arrivano: 1) Ali Baby (Svezia) in ore 1.32'3"; 2) Lilian; 3) Viki; 4) Tadu; 5) Twins; 6) Dana. All'arrivo i vincitori sono stati calorosamente applauditi dal pubblico. Domani saranno disputate tra le altre le due ultime prove della coppa Rylard.

Le offerte di Terni e Cosenza pro Erario

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il prefetto di Terni comm. dott. Enrico Cavalieri, il podestà avv. Lorenzo Amati, il presidente della Cassa di Risparmio cav. Filippo Ficarelli ed il presidente della Sezione combattenti prof. Ascanio Martini, i quali gli hanno consegnato titoli del Littorio, polizze di assicurazione e numerario per la somma di lire 95.050, quale importo delle offerte pro erario raccolte in quella provincia.

Il Prefetto di Cosenza ha inviato al Capo del Governo in titoli del debito pubblico, polizze di assicurazione di combattenti e numerario e soprassoldi di medaglie al valore militare la somma di lire 41.433.10 quale secondo importo delle offerte pro erario raccolte in quella provincia.

Il Capo del Governo, che ha particolarmente gradito l'omaggio ha incaricato il Prefetto di rendersi interprete presso tutti i sottoscrittori del suo vivo compiacimento.

Bollettino giudiziario

ROMA, 16

Cologrosso, giudice al Tribunale di Venezia, è nominato consigliere di Corte d'Appello e destinato al Tribunale di Bolzano con funzioni di presidente di sezione.

Rusin, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Postumia, è trasferito alla Pretura unificata di Milano.

Pasqualini, vicepretore, incaricato della temporanea reggenza della Pretura di Buie d'Istria, è destinato con le stesse funzioni alla Pretura di Macerata Feltria.

Foletto, idem Agordo, è destinato idem al mandamento di Ficarolo.

Assasi, sost. proc. gen. della Corte di Cassazione, è nominato sost. procuratore generale presso la Corte di Cassazione del Regno.

COMUNICAT

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente vivo il d esternare pubblicamente infin graziamenti ed i sensi della p tita riconoscenza al signor

dott. Giacomo Batti

medico dell'Istituto di Assisten taria dell'Associazione Fascista vieri, il quale durante la rece vissima malattia della di lui m prodigò con infinite amorevol pienti cure, restituendola a della famiglia.

Ringrazia pure l'Istituto p stimabile aiuto ricevuto nella tr costanza.

CASCONE GUGLI

RINGRAZIAMEN

La famiglia PONTON grazia di cuore l'esimio Mario Slavich delle sol amorose cure prestate al caro Estinto fino al mo della sua dipartita.

Società di Navigazione a Va "PUGLIA,,-BA

Il piroscafo «LUSSINO» partirà il 21 corrente, alle ore Pola, Lussinpiccolo, Zara, Seben lato, Gravosa, Cattaro, Medu zo, Bari, Valona, Corfù, Pr Santa Maura.

La motonave «EGEO» partirà il 21 corrente, alle ore Ancona, Bari, Brindisi, Patrass Syra, Lero, Calino, Coo, Rodi sandria.

Il piroscafo «BARLETTA» partirà il 23 corrente, alle ore Zara, Sebenico, Spalato, Lago vosa, Manfredonia, Barletta, B tivari, Medua, Durazzo, Valona disi.

Per informazioni rivolgersi Agenti: G. TARABOCHIA Via S. Lazzaro Telefoni: 7741, 7742,

N.vigaz a vap "Ragu SEDE IN

Linea Trieste-Gravosa-

con il lussuoso piroscafo «DUBROVNIK» Partenza da Trieste ogni venerdì, alle 16, per Spalato, Macarsca, Curzola, Gravosa Per imbarco merci e bigliet saggio rivolgersi all'Agenzia G. JAHNEL - Corso Cav Telefono 35-77

GABINETTO MED.CO - DEN dott. G. LAUR Via delle Settefontane N. Riceve dalle 9 alle 13 e dalle Domeniche: dalle 10 alle Prezzi popolari

Dr. A. de NICO Malattie veneree e cut Diatermia - Raggi ultrav Corso V. E. III N. 41 - Telef. Riceve: 8-9, 11-13, 16

GABINETTO DENTIST dott. Schäffer, medico-d specialista per le malattie d Riceve dalle 9 alle 13 e dalle PIAZZA GOLDONI 3, prim

La folla La fo La folla

GUANTI ZUCC Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S.

Le Industrie Femminili Italian Piazza Borsa 9, second avvertono d'aver istituito un la ratorio speciale per BANDIE

LAVANDERIA F. SAMOKEZ - ZIBERNA Via Cesare Battisti 20 Telef.

IL BEFFARDO SORR DEL DESTINO in una gistrale interpretazione LON CHANE l'artista dalla ma ra insuperabile, celebre film: Ridi, pagliacci

Le Borse in Italia e all'Estero

Minaccia della Federal Reserve Bank

MILANO, 16

(...) Per le nostre Borse i fatti e preoccupazioni di ordine monetario di New York e di Londra hanno avuto anche in questa settimana il peso di più diretto interesse. E non è possibile le precisazioni in misura maggiore e favorevole, nel campo industriale ed economico, come non bastò la grande notizia politica allo scorso del giorno per ridare loro tono ed animazione.

Settimana difficile

Le sedute si sono susseguite svogliate e passive in grigia linea uniforme; difficili i cambi, ristretti al minimo il lavoro giornaliero; e di conseguenza i prezzi non più stimolati da una adeguata corrente d'affari, hanno lentamente ceduto. I provvedimenti di rialzo del tasso di sconto a Londra e di restrizione di crediti alla speculazione americana, con la minaccia di ulteriori misure atte a frenare gli eventuali eccessi, hanno avuto un'eco sensibile in tutti i mercati finanziari mondiali, e quello italiano non poteva non risentirsene. La situazione nostra è però, sempre buona e facile, ha in gran parte impedito i forti regressi che a New York, Parigi, Londra e Berlino hanno caratterizzato le prime sedute di questa settimana; e per giunta, tra le vendite che vi sono state, qualcuna è da attribuirsi ai consueti alleggerimenti in vista delle prossime operazioni di liquidazione.

Ottimismo in chiusa

Le prime notizie sull'andamento dei mercati continentali sono poi nuovamente favorevoli: a Londra i realizzi hanno trovato un assorbimento fa...

... sulla agevole sistemazione della liquidazione quindicinale, ha trovato Parigi fermo e così dicasi di Berlino, mentre in Borsa la buona tendenza è stata favorita da forti acquisti di altre piazze, sicchè anche in Italia oggi l'andamento è stato favorevole; la quota non ne ha risentito in misura apprezzabile, ma in genere gli umori erano più chiaramente intonati a ottimismo.

Le sedute non hanno presentato caratteristiche proprie; si può fare eccezione per lunedì e martedì, in cui l'annuncio ufficiale dell'accordo tra il Governo italiano e la Santa Sede costituì una spinta per una vigorosa ripresa dei titoli di Stato, i quali hanno poi ceduto parte dei guadagni, non perdendo però l'animazione e l'attività che hanno caratterizzato il loro mercato di questa settimana. Dopo un massimo di 83, il Consolidato chiude in rinnovata ripresa ferma a 82.80 e la Rendita 3½ a 71.50 contro il 72.60 di lunedì. Le quantità dei titoli trattati sono state le seguenti: sabato 85.200, lunedì 102.950, martedì 102.950, mercoledì 76.130, giovedì 76.075, venerdì 74.770.

Il mercato di New York

La Borsa di New York nella prima giornata di questa settimana, superato il primo momento di incertezza, ha poi assunto un atteggiamento di notevole fermezza che si accentuò in seguito, non appena si sparse la notizia che nessuna decisione era stata presa per un aumento del tasso ufficiale di sconto.

Però, mentre da una parte si continuava a scagliare fulmini ed imprecazioni contro la speculazione, c'è da parte di chi appare impressionato dalle possibili conseguenze di eventuali interventi delle supreme autorità bancarie e già sono state presentate mozioni alla Commissione bancaria circa il pericolo che il Federal Reserve Board si valga dei vasti poteri di cui dispone per provocare artificiosi movimenti borsistici in un senso o nell'altro.

Il call Money è andato progressivamente tendendosi: ancora mercoledì al 5 per cento saliva giovedì al 6 e mezzo, per spingersi ieri, dopo la fissazione del tasso di rinnovo mantenuto al 6 e mezzo per cento fino al 10 per cento, mentre lo sconto privato subiva anch'esso un leggero inasprimento che generalmente veniva interpretato come un segno della volontà della Federal Reserve Bank di ritirarsi dal mercato delle accettazioni che lascierebbe alle banche private nella speranza di poter così raggiungere una riduzione dei crediti speculativi.

Un resto di attesa a Londra

Abbiamo già accennato all'inizio di questa settimana, tutti i principali mercati borsistici, compreso quello di Londra, hanno marcato il passo in attesa di conoscere le decisioni che sarebbero state prese dai dirigenti della Federal Reserve Bank. Sparsasi in seguito la notizia che il tasso di sconto veniva mantenuto allo stesso livello, subito una corrente di ottimismo si è riversarsi su tutte le Borse. Però, più che un progresso di corsi, limitato al gruppo dei valori anglo-americani, si verificava un miglioramento delle disposizioni generali. L'esodo dell'oro sembra cessato e l'andamento del mercato dei cambi legittima la speranza di poter riavere almeno parte dell'oro sud-americano nei prossimi tempi verrà sulla piazza di Londra.

Si torna a notare un certo inasprimento nei prezzi del denaro e martedì quello giornaliero veniva pagato in un certo momento al 5%. Anche lo sconto privato sale al 5¼% meglio adeguandosi così alla mutata situazione del mercato.

Borsa debole a Parigi

Da lunedì i prezzi dei valori alla Borsa di Parigi hanno avuto quasi sempre tendenza debole appena mitigata da qualche saltuario accenno di ripresa più evidente nella riunione di martedì. L'acuirsi della lotta tra il Federal Reserve Board di New York e la speculazione borsistica non è naturalmente estraneo a tale mutato atteggiamento, mentre l'elemento determinante interno sembra individuato nella necessità di forzate liquidazioni per conto di «coulissiers» pericolanti. C'è pertanto qualcuno che ne fa risalire la responsabilità o almeno parte della responsabilità al freddo. Sicuro. Le contrattazioni della «coulisse» avvengono fuori dell'edificio riservato agli operatori ufficiali, ciò che, data l'attuale temperatura, non consentirebbe un normale svolgimento di attività e costituirebbe, comunque, un non trascurabile elemento negativo. Però le ultime notizie sulla Borsa odierna segnalano un notevole miglioramento che forse renderà possibile un bilancio settimanale più incoraggiante.

TRIESTE

TITOLI	lunedì 11 febbraio	martedì 12 febbraio	mercol. 13 febbraio	giovedì 14 febbraio	venerdì 15 febbraio	sabato 16 febbraio
Rend. 3½%	72.50	72.25	72.25	72.25	72.15	71.75
Cons. 5% / Littorio	84.10	83.50	83.25	83.30	82.90	82.85
Obbl Ven.	75.50	75.50	75.—	75.—	75.—	75.—
B. Tes. nov	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50
Dan.-Sava	242	242	242	242	242	242
Fo. 3 V. 6%	476	476	476	476	476	478
Comit	1466	1462	1462	1464	1460	1460
B. C.T.	541	541	541	541	541	541
Credito	865	860	860	855	856	855
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » » B	500	500	500	500	500	500
B. N Cred.	596	592	595	595	588	585
B. Roma	119	118	118	118	117	117
Cred. Pop.	295	295	295	295	295	295
Generali	5890	5837½	5815	5845	5335	5820
Ass. Ital.	1202½	1177½	1170	1180	1177½	1177½
Infortuni	3690	3665	3610	3610	3615	3610
Riun. A	2680	2655	2637½	2637½	2625	2625
Riun. B	2680	2655	2637½	2637½	2625	2621
Sigorta	246	246	246	246	246	246
Adria	145	145	145	140	138	137
Cosulich	160	157	156	156	156	156
Nav. Dal.	182½	182½	182½	184	185	185
Gerol.	406	405	399	398	390	390
Libera. T	168	168	168	168	168	168
Istria-Tr.	275	275	275	275	275	275
Loiyd T	602	602	602	602	602	602
Lussino	228	228	228	229	228	228
Martinol.	154	154	154	154	154	154
Merid.	913	905	898	898	897	892
Oceania	703	703	703	703	703	703
Premuda	448	448	448	448	448	448
Tripcovich	228	222	228	228	228	228
Tram	184	184	184	184	184	184
Ampelea	352	352	352	352	352	352
Cant. Nav.	127½	127½	128	128	128	128
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	139	139	139	139	139	139
Cem. Dal	440	440	440	440	440	440
Isonzo	88	88	88	88	88	88
Spalato	234	234	234	234	234	234
Kerka	199	199	199	199	199	199
Siemat	170	176	170	170	170	170
SELVEG	500	500	500	500	500	500
S. T. El G.	78	77	70	70	70	70
Gas-Roma	855	842	840	840	838	837
Ilva	203	202	202	200	200	200½
Istificio	453	453	453	453	453	453
Off. Nav.	80	80	80	80	80	80
Pastificio	222	222	222	222	222	222
Pilatura	120	120	120	120	119	119
St Dalmine	146½	146½	147½	147½	148	146½
St. Tecnico	267	267	267	267	267	267
Terni	423	416	416	420	418	416

CAMBI (prezzo medio): Belgio 265.50; Amsterdam 765.50; Albania 367.25; Atene 24.75; Berlino 453.75; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 309; Vienna 269.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.55; dollari 18.97; scellini 268; dinari 33.57¼; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 15-II: L. 368.59.

CAMBI

Londra	92.77	92.77	92.80	92.81	92.81	92.79
New York	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07	19.07
Zurigo	367.75	367.25	367.75	367.75	367.65	367.65
Parigi	74.65	74.65	74.67	74.67	74.65	74.65
Zagabria	33.60	33.60	33.60	33.62	33.62	33.6

CORRISPONDENZA APERTA

* *Laus.* Per «astrofobia» s'intende la paura delle comete, dei lampi, dei tuoni, ecc. Caligola era astrofobo a tal punto che, allo scoppiare di un temporale, correva a nascondersi sotto il letto.

Funghi. Quei funghi che crescono al sole, nei luoghi secchi ed hanno la polpa soda e l'odore delicato e gradevole sono quasi sempre sani; però bisogna diffidare di quelli che crescono all'ombra, nei luoghi umidi, il cappello dei quali è viscoso o coperto di macchie biancastre e la polpa molliccia, e l'odore acre o acido, e di quelli che anneriscono appena tagliati. Ma questo non basta a distinguere i funghi sani dai velenosi come non servono le cento prove comunemente adottate. Si procuri uno dei seguenti libri, che potrà riuscirle utile in proposito: «Funghi mangerecci e funghi velenosi», di E. Baylo: «Atlante dei principali funghi commestibili e velenosi», di C. Negri.

Soldato. Per pulire i coltelli non li immerga per intero e in acqua bollente. Immerga solo la lama e usi acqua tiepida, poi li freghi con terra ma'cia o con cenere impastata con acqua fredda e con un cencio.

— *Pelle.* La cosa non è nuova. Così chi possiede la prima edizione della storia della Rivoluzione Francese di Adolfo Thiers può notare che questa storia è indicata come opera dei signori Adolfo Thiers e Felice Bodin. L'aggiunta di questo nome, che adesso è quella di un Carneade qualunque, fu imposta al Thiers dall'editore, il quale, non avendo alcuna stima e nessuna fiducia nell'ingegno del vero ed unico autore di quella storia, accondiscese a stamparla purchè fosse accreditata dal nome del Bodin, celebre allora per un libretto sulla storia di Francia che oggi nessuno conosce.

Movimento sindacale

Riunione dei fiduciari del Sindacato operai metallurgici. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

L'altra sera, nella sede dei Sindacati fascisti, presieduta dal vicesegretario dell'Industria, sig. Silvio Simonini, ha avuto luogo un'importante riunione dei fiduciari dei Cantieri navali e meccanici di Trieste. Dopo un breve esame della situazione sindacale, il camerata Simonini parlò diffusamente del nuovo inquadramento sindacale dei Sindacati dell'industria e dell'avvenuta scissione del Sindacato operai metallurgici in tre distinti Sindacati provinciali: operai meccanici, operai siderurgici e operai addetti ai cantieri navali.

Vennero fissate in seguito, definitivamente, le date di convocazione delle assemblee generali degli operai meccanici e navali, decidendo di indire la prima per il giorno 3 marzo p. v. e la seconda per il giorno 10 dello stesso mese. Il luogo e l'ora della riunione verranno notificati agli interessati attraverso la stampa e mediante avviso sull'albo delle rispettive officine.

Dopo la trattazione di altre questioni di carattere interno, si decise che la prossima riunione dei fiduciari di stabilimento avrà luogo qualche giorno prima della convocazione delle due assemblee.

La retroattività del contratto nazionale degli spedizionieri. Giorni sono presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti l'on. Mario Racheli e il cap. Lupetina per la Confederazione nazionale fascista dei commercianti, il comm. Liberato Pezzoli e il rag. Chiari per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, sotto la presidenza del comm. avv. Benaglia, allo scopo di discutere sulla portata della riserva fatta dal rappresentante dei datori di lavoro della Venezia Giulia in sede di stipulazione del contratto nazionale per gli impiegati delle aziende di spedizione. La riserva si riferiva all'articolo 16 del contratto anzidetto, per il quale, in caso di licenziamento, è dovuta una indennità, oltre il preavviso, pari a una mezza mensilità per ogni anno di servizio prestato per il primo periodo di anzianità fino a 12 anni, e pari a un mese di stipendio per ogni anno per il periodo successivo.

I rappresentanti dei datori di lavoro hanno insistito nella richiesta tendente a ottenere una modifica dell'art. 16, che consentisse un periodo meno lungo di retroattività agli effetti delle indennità di licenziamento.

I rappresentanti dei lavoratori hanno sostenuto l'intangibilità delle clausole contrattuali e la opportunità che esse vengano applicate integralmente nella Venezia Giulia, così come avviene in ogni altra Provincia d'Italia.

Di fronte alle argomentazioni dei rappresentanti dei lavoratori, quelli dei datori di lavoro, pure riaffermando il valore sostanziale della riserva, hanno aderito alla proposta dei Sindacati, convenendo che il contratto nazionale debba essere integralmente applicato.

Due generose elargizioni. La grande ditta cittadina in tabacchi Hermann Spierer e C. ha voluto elargire ai propri dipendenti — uomini e donne — l'importo di una giornata di lavoro a titolo di assegno straordinario e in relazione all'eccezionale rigore del clima. Circa 2500 lavoratori hanno beneficiato della generosa decisione.

In seguito alla richiesta rivolta dal Sindacato interprovinciale dei bancari a tutti gli Istituti bancari cittadini affinchè venisse assegnata al personale dipendente, in via del tutto straordinaria, una certa somma per le spese di calefazione conseguenti all'inclemenza della stagione, la presidenza della Banca Commerciale Triestina ha messo a disposizione dei propri impiegati (esclusi quelli aventi retribuzioni superiori alle 25.000 lire annue calcolate su 14 mensilità) la somma di 80.000 lire. Si poterono così assegnare 100 lire a ogni dipendente. Altro esempio, questo della Banca Commerciale Triestina, degno di plauso.

Convocazioni

Sindacato operai metallurgici. Il Consiglio direttivo del Sindacato è convocato in sede per le 18.30 di martedì 19 corrente.

La cerimonia di oggi a S. Giusto

A celebrare lo storico avvenimento recentemente conchiuso, opera superba del nostro Duce, stamane avrà luogo una solenne cerimonia religiosa nella basilica di S. Giusto.

Al corteo, che muoverà da piazza Unità, parteciperanno tutti i segretari provinciali e i membri dei Consigli direttivi dei Sindacati fascisti con labari e gagliardetti, riunendosi preventivamente alle 9.30 precise presso la sede dei Sindacati.

Estrazioni del Lotto

del 16 febbraio 1929

BARI	54	64	79	78	68
FIRENZE	65	50	68	41	25
MILANO	26	50	77	74	9
NAPOLI	89	2	70	76	69
PALERMO	54	61	11	43	90
ROMA	72	79	8	23	29
TORINO	36	17	3	82	15
VENEZIA	67	50	36	24	85

La cuoca polacca

e le cento lire del carpentiere

(TRIBUNALE PENALE)

Il carpentiere Eugenio Furlanich, abitante in via del Molino a vento 89, la sera del 28 gennaio u. s. nell'accingersi ad uscire dall'osteria di Giovanni Turco, in via S. Giacomo in Monte 11, si accorse che da una tasca della giubba gli era stato involato il libretto di lavoro fra le cui pagine c'era una banconota da 100 lire.

Fatta la amara constatazione il Furlanich, tutto infuriato, rivoltosi verso il banco, urlò:

— Osto!

Il Turco, si affrettò a chiedergli se voleva un altro quarto «de quel bon».

— Go bastanza de vin mi ogi! — Gli rispose con tono accigliato il Furlanich. — Mi voio guardie, carabinieri, perchè me xe sta portà via el libreto de lavor e zento lire!

Naturalmente le parole del carpentiere produssero impressione notevole nel locale e tutti si misero a protestare innocenza: anzi, qualcuno, si affrettò a rilevare che il Furlanich, era entrato nell'osteria, accompagnato da una giovane donna.

— Dove xe la dona?

— Che dona!

— Quela che la iera con lei!

— Ah la copo! — esclamò ricordando il particolare il Furlanich. — Za, xe vero! Dove la se? Sparida! Alora la xe ela che la me ga combinà el truco! Adesso la rangio ben mi!

E con questi severi propositi il Furlanich, abbandonata l'osteria si diresse verso il vicino ufficio di polizia per denunciare il fatto. Durante il tragitto, imbattutosi nel vigile urbano Luigi Fonda, il derubato, fermatolo, lo mise subito al corrente di quanto gli era accaduto poc'anzi.

— Ho capito — gli rispose il vigile. — Ma chi è la donna?

— Xe zerta Kuczeba Giuseppina, coga. La xe una polacca.

La Kuczela, arrestata il giorno dopo, si protestò recisamente innocente, spiegando come da tempo il Furlanich le faceva le moine per indurla ad accettarlo per marito. Il giorno del fatto, incontratolo in un'osteria di via Settefontane in preda ad ubriachezza, lo aveva invitato, anche per evitare degli incidenti spiacevoli, a rincasare. Strada facendo, il Furlanich, passando davanti all'osteria del Turco ed avendo udito come nel locale si ballava e si suonava l'armonica, volle, a tutti i costi farvi una tappa. La donna, dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino e visto che il compagno non si decideva ad uscire, stancatasi, lo piantò. Del libretto di lavoro e della banconota di 100 lire, nulla vide.

Nonostante queste sue esaurientissime dichiarazioni, avendo il Furlanich mantenuto fermo alle sue accuse, la donna, deferita all'autorità giudiziaria, dovette ieri mattina, fare una rapida comparsa nell'aula della sesta sezione.

Difesa d'ufficio dall'avv. Polazzi, la Kuczeba ripetè le sue prime dichiarazioni.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale — presidente cav. Pollanz; giudici Blando e D'Agostino; P. M. cav. Culot; cancelliere Riaviz — venne nella decisione di assolvere la Kuczeba per insufficienza di prove.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Adria» in linea di Palestina; «Assiria» in linea Egeo A; «Caldea» in linea Egeo-Mar Nero B; «Campidoglio» in linea Levante B; «Carnaro» in linea Palestina; «Celio» in linea Soria A; «Cracovia» in linea celere dell'India; «Dalmatia» in linea Egeo-Mar Nero A; «Diana» in linea Levante A; «Esquilino» in linea Estremo Oriente; «Fenicia» in linea straordinaria di Levante (partito il 15 corr. da Volo per Cospoli); «Fiume L.» partito il 12 corr. da Aden per Bombay; «Galicia» in linea Levante B; «Gastein» in linea Levante A; «Gorizia» in linea Levante B; «Graz» in linea Soria B; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» atteso a Trieste; «Nippon» partito il 3 corr. da Suez per Bombay; «Palestina» atteso a Trieste; «Pilsna» partito il 14 corr. da Bombay per Aden; «Praga» in linea Soria B; «Remo» arrivato l'8 corr. a Shanghay; «Romolo» partito il 15 corr. da Porto Said per Brindisi; «Semiramis» in linea espresso di Costantinopoli; «Teodora» atteso a Trieste; «Tevere» in crocera «Dante Alighieri» (partito il 15 corr. da Bengasi per Derna); «Trento» in linea mercantile; «Venezia» partito il 14 corr. da Shanghai per Hongkong; «Vesta» in linea Levante A; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» in linea di Estremo Oriente; «Carla» partito il 10 corr. da Suez per Bombay; «Duchessa d'Aosta» partito il 14 corr. da Suez per Aden; «Mariska» in linea straordinaria di Levante; «Piave» partito il 5 corr. da Colombo per Penang; «Timavo» arrivato il 15 corr. a Kobe; «Rosandra» in linea straordinaria di Fiume; «Aventino», «Bucovina», «Quirinale», «Gilda» a Trieste; «Abbazia», «Asia», «Palacky» in arsenale.

Cosulich

Pfo. «Presidente Wilson» partito il 15 corr. da Lisbona per Trieste via scali; mn. «Saturnia» a Monfalcone; pfo. «Stella d'Italia» a Monfalcone; mn. «Vulcania» passata l'11 corr Gibilterra per New York; pfo. «Belvedere» arrivato a Venezia il 15 corr. da Trieste; «Martha Washington» partito il 14 corr. da Rio per Dakar; «Alberta» arrivato l'11 corr. a Jacksonville; «Anna C.» passato il 3 corr. Gibilterra per New York; «Burma» partito il 3 corr. da Houston per Venezia e Trieste; «Clara» partito il 6 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Dora C.» partito il 10 corr. da Batum per Rotterdam; mn. «Giulia» partita il 7 corr. da Trieste per New York via scali; pfo. «Ida» arrivato l'11 corr. a New York; «Lucia C.» partito il 15 corr. da Malta per Trieste e Venezia; «Rosandra» arrivato il 12 corr. a Fiume; mn. «Tergestea» partita il 7 corr. da Palermo per New York; pfo. «Atlanta» partito il 26 u. s. da Napoli per Santos; «Carolina» arrivato a Gravosa il 14 corr. da Spalato; «Laura C.» partito il 10 corr. da Bahia per Dakar; mn. «Maria» arrivata il 9 corr. a Venezia; pfo. «Sofia» a Trieste; «Teresa» arrivato il 25 u. s. a Buenos Aires.

Libera

Pfo. «Maiella» arrivato a Chisimalo da Merca il 15 corr.; «Sistiana» a Venezia, in partenza il 1.o marzo; «Sabbia» partito da Walvis Bay per Dakar il 6 corr.; «Perla» partito da Spalato per Port Said il 14 corr.; mn «Feltre» partita da Vancouver per San Francisco il 14 corr.; «Fella» arrivata a Genova il 14 corr.; «Leme» partita da Colon per Marsiglia l'1 corr.; «Rialto» partita da Colon per Punta Arenas il 10 corr.; «Cellina» arrivata a Trieste il 15 corr.; «Stella» arrivato a Venezia da Bari (ritorno) il 15 corr.; «Onda» arrivato a Port Gentil da Pointe Noire (ritorno) il 9 corr.; «Recca» in partenza da Spalato per Napoli (andata) il 16 corr.; «Salina» arrivato a Sapelo da Benito (ritorno) il 12 corr.; «Isonzo» partito da Las Palmas per Puerto Plata il 2 corr.; «Arsa» arrivato a Livorno il 5 corr.; «Cherca» partito dall'Avana per le Canarie il 30 u. s.; «Laguna» partito da Tampico per Beaumont l'11 corr.; «Livenza» arrivato a New York il 15 corr.; «Carnia» passato le Azzorre diretto a New York il 15 corr.; «Savoia» partito da Napoli per Messina il 15 corr.; «Tagliamento» partito da New York per Genova il 27 u. s.; «Brenta» partito da Filadelfia per New York il 14 corr.; «Alga» a Trieste; «Anfora» arrivato a Rotterdam il 31 u. s.; «Aussa» partito da Cardiff per Port Said il 9 corr.; «Carso» partito da Palo Alto (Cuba) per Marsiglia il 6 corr.; «Duchessa d'Aosta» noleggiato a Time Charter; «Edda» partito da Trieste per Seattle via Orano il 10 corr.; «Isarco» a Trieste; «Istria» arrivato a Vladivostock il 16 corr.; «Piave» noleggiato a Time Charter; «Risano» a Livorno; «Rosandra» noleggiato a Time Charter; «Timavo» id.

Premuda

Pir. «Absirtea» arrivato l'8 corr. a Saint John N. B.; m.n. «Tergestea» passata l'11 corr. Gibilterra diretta a New York.

Adria

Mn. «Catalani» a Valencia; «Donizetti» domani a Napoli; «Paganini» carica a Trieste, proseguirà per Venezia e Fiume (attesa a Fiume il 19 corr.); «Puccini» a Bari; «Rossini» a Genova; pfo. «Tiepolo» scarica a Marsiglia, ritornerà a Genova; mn. «Verdi» a Catania; pfo. «Boito» a Lazzara; «Cimarosa carica a Trieste (atteso a Fiume il 21 corr.); «E. Morandi» a Genova; «Tiziano» a Messina; «Aleardi» partito il 9 corr. da Napoli per Londra; «Ariosto» scarica ad Anversa; «Foscolo» partito il 7 corr. da Rotterdam per Bari; «Petrarca» scarica a Fiume; «Ugo Bassi» carica in Sicilia; «Manzoni» in arrivo a New Castle; «Pascoli» carica a Venezia; «Tasso» scarica a Trieste; «Alfieri» partito il 6 corr. da Rotterdam per Genova; «Boccaccio» in partenza da Livorno per Genova; «Carducci» in arrivo ad Amburgo; «Goldoni» carica a Messina.

Tripcovich

Pir. «Andalusia» scaricante a Tarragona; «Dardania» caricante a Novorossisk; «Gerania» passato l'11 corr. St. Thomas diretto a Marsiglia; «Laconia» partito l'11 corr. da Hakodate per Dalny; «Numidia» caricante a Beaumont (Texas); «Raffaello» partito il 14 corr. dal Canale di Bristol per Buenos Aires; «Bellanoch» partirà questa sera da Trieste per Fiume; «Silvia Tripcovich» partito il 15 corr. da Livorno per Napoli; «Giovinezza» partito il 14 corr. da Malaga per Alicante; «Bellenden» partito il 15 corr. da Tarragona per Valencia; «Anna Goich» ritardato causa fortunali, arriverà questa sera a Genova; «Fanny Brunner» arrivato il 15 corr. nel pomeriggio a Palermo; «Saraceno» partito il 10 corr. da Sfax per Venezia; «Guido Brunner» arrivato il 16 corr. a Trieste; «Le Tre Marie» arrivato il 15 corr. a Genova; «Melita» partito il 15 corr. da Gandia per Barcellona; «Algerino» partito il 15 corr. da Fiume per Malta.

Racich

Pir. «Izvor» partito il 6 corr. da Algeri per Anversa; «Izrada» partito il 7 corr. da Dunston per Spalato; «Istina» partito il 17 u. s. da Montevideo per Dakar; «Ivó Racic» passato il 31 u. s. Madera diretto a Curacao, Perù e Cile; «Iskra» passato il 31 u. s. St. Thomas diretto al Continente; «Epidauro» passato il 29 u. s. St. Thomas diretto alle Azzorre; «Marija Racic» passato il 14 corr le Azzorre diretto al Continente; «Igled» passato il 4 corr. Panama diretto alle Azzorre; «Izabran» passato il 26 u. s. Algeri diretto a Bahia Blanca e Buenos Aires; «Carica Milica» arrivato il 16 corr. a Le Havre; «Vidovdan» passato il 9 corr. St. Thomas diretto a Dublino e Glasgow; «Nemanja» arrivato il 21 u. s. a Santa Fe, carica per il Continente; «Dusan Silni» passato il 24 u. s. Ushant diretto ad Antofagasta ed Iquique; «Istok» passato il 31 u. s. St. Thomas diretto a Danzica; «Njegos» atteso a Trieste; «Jugoslavija» passato il 14 corr. Ushant diretto ad Amburgo; «Nikola Mihanovic» passato il 7 corr. Fayal diretto a Londra; «Zrinski» passato il 31 u. s. St. Thomas diretto ad Alessandria; «Marija Petrinovic» partito il 9 corr. da Tocopilla per il Continente; «Vojvoda Putnik» in partenza da Rotterdam per Cardiff; «Preradovic» passato il 6 corr. le Azzorre diretto al Cile; «Gundulic» arrivato il 24 u. s. a Ragusa II; «Aleksandar I» passato il 31 u. s. Orano diretto al Cile; «Tomislav» arrivato il 31 u. s. a Danzica.

Gerolimich

Pir. «Baltico» arrivato il 9 corr. ad Algeri; «Monte Maggiore» arrivato l'8 corr. a Bougie; «Monte Ossero» passato il 16 corr. Gibilterra diretto a New York; «Caterina Gerolimich» partito il 14 corr. da Malta per S. Louis du Rhone; «Generale Petitti» arrivato il 12 corr. a Bona; «Monte Bianco» passato il 16 corr. Fernando de Noronha diretto a Buenos Aires; «Clara Camus» arrivato il 14 corr. a Venezia; m.n. «Col di Lana» arrivata il 9 corr. a Odessa; «Monte Piana» passata l'8 corr. Fernando de Noronha diretta a Bahia Blanca.

Oceania

Pir. «Mrav» partito il 15 corr. da Sharpness per Cardiff; pir. «Jadera» scarica a Fiume; «Sava» scarica a Sussak, proseguirà per Spalato, Sebenico, Gravosa ed indi in linea Canarie; «Vila» in partenza da Casablanca per Teneriffe e Las Palmas in linea Canarie andata; «Kostrena» scarica a Fiume. Entrerà in linea Marocco; «Snd» arrivato il 14 corr. a Tunisi in linea Marocco andata; «Morava» partito il 15 corr. per Pireo in linea Levante andata; «Diamant» atteso il 16 corr. a Trieste. Ritorno linea Levante.

Armamento Marittimo «Oriente»

Pir. «Burma» partito l'11 corr. da Norfolk per l'Adriatico; «Java» a Fiume; «Kobe» scarica a Venezia.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 18 febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2. 8. 10. 11. 13; giovani coperta 4. 6. 8. 9. 10; mozzi coperta 3. 5. 7. 8. 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1. 2. 3. 4. 5; fuochisti 4. 5. 6. 9. 12; carbonai 1. 4. 13. 14. 15; giovani camera 1. 2. 3. 4. 6; mozzi camera 1. 2. 3. 4. 5; giovani cucina 1. 2. 3. 4. 5; mozzi camera (senza navigazione) 1. 2. 3. 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 18. 144. 19. 154. 20; giovani coperta in I 1. 7. 10. 11. 12; giovani coperta in II 6. 11. 12. 13. —; mozzi coperta 3. 5 bis. 6. 7. 8; fuochisti 20. 223. 23. 237. 25; carbonai 8. 113. 12. 14. 16; mozzi macchina 4. 5. 6. 7. 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 2. 3. 5. 6. 7; giovani coperta 2. 3. 4. 5. 6; mozzi coperta 3. 4. 5. 6. 7; ingrassatori 4. 5. 6. 7. 8; fuochisti nafta 1. 2. 3. 4. 5; carbonai —. —. —. —. —; giovani macchina 1. 2. 3. 4. 5; salonieri I classe 1. —. —. —. —; cabinisti I classe —. —. —. —. —; salonieri II classe 1. 2. 3. 4. 5; cabinisti II classe 1. 2. 3. 4. 5; camerieri III classe 1. 2. 3. 4. 5; garzoni camera 1. 2. 3. 4. 5; mozzi camera 1. 2. 3. 4. 5; garzoni cucina 1. 2. 3. 4. 5; allievi cuochi in I 1. 2. 3. 4. 5; allievi cuochi in II 1. 3. 4. 5. 6; camerieri mensa ufficiali 1. 2. 3. — —; giovani camera 1. 2. 3. 4. 6; giovani cucina 1. 2. 3. 4. 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1. 2. 3. 4. 5; giovani coperta 1. 2. 3. 4. 5; mozzi coperta 1. 2. 3. 4. 5; ingrassatori 1. 2. 3. 4. —; fuochisti 2. 3. —. —. —; fuochisti nafta 1. 2. 3. 4. 5; carbonai —. —. —. —. —; giovani macchina 1. 2. 3. 4. 5; salonieri II classe 1. 2. 3. —. —; cabinisti II cl. 1. 2. 3. 4. 5; camerieri III classe 4. 5. 6. 7. 8; garzoni camera 1. 2. 3. 4. 5; garzoni cucina 1. 2. —. —. —; camerieri mensa ufficiali 1. 2. 3. 4. 5; giovani cucina 1. 2. 3. 4. 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2. 4. 6. 7. 8; giovani coperta 2. 4. —. —. —; mozzi coperta 1. 2. 4. —. —; ingrassatori —. —. —. —. —; fuochisti 3. 9. —. —. —; carbonai —. —. —. —. —; garzoni in II 1. 2. 4. —. —; mozzi camera 1. 2. 3. 5. 6; garzoni cucina 1. —. —. —. —; mozzi cucina 1. 2. 3. 4. 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1. 2. 3. 7. 8; giovani coperta 3. 4. 5. 6. 7; mozzi coperta 1. 3. 4. 5. 6; ingrassatori —. —. —. —. —; fuochisti 1. 3. 4. 5. 6; carbonai 1. —. —. —. —.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —. —. —. —. —; giovani coperta 1. 2. 3. 4. 6; mozzi coperta 1. 2. 3. 4. —; fuochisti 1. 2. —. —. —; carbonai 1. —. —. —. —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1. 2. 3. 4. 5; giovani coperta 1. 2. —. —. —; mozzi coperta 1. 2. 3. 3 bis. 4; fuochisti 2. 3. 4. 5. 6; carbonai 1. 2. 3. 4. 5.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 febbraio 1929:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Ausonia», Alexandria Radio; «Augustus», Roma Italo Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Napoli Radio IQH; «Conte Grande», Napoli Radio IQH; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Napoli Radio IQH; «Esperia», Genova Radio ICB; «Esquilino», Alexandria Radio; «Helouan», Trieste Radio IQH; «M. Washington», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Sydney Radio; «Orazio», Genova Radio ICB; «Pilsna», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Remo», Tsunoshima Radio; «Romolo», Napoli Radio IQH; «Taormina», Hablanaves; «Venezia L.», Sabang Radio; «Viminale», Penang Radio; «Virgilio», Curacao; «Vienna», Trieste Radio; «Vulcania», Roma Italo Radio.

Nel giorno 18 febbraio 1929:

«Augustus», Roma Italo Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Genova Radio ICB; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Napoli Radio IQH; «Esquilino» Alexandria Radio; «Helouan», Trieste Radio; «M. Washington», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Sydney Radio; «Pilsna», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Remo», Mokuho Radio; «Romolo», Napoli Radio IQH; «Taormina», Trujillo Perù; «Venezia L.», Colombo Radio; «Viminale», Penang Radio; «Virgilio», Cartagena Rep. Colombia; «Vienna», Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

* partono solo nei giorni feriali.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.46, 6.04, 6.28, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.28, 8.52, 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.40, 11.56*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40, 14.04, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28, 16.52, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16, 19.40, 20.04, 20.28**, 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.

* partono solo nei giorni feriali.

** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi non c'è concerto. Domani riprendono i corsi di lingue. Domani in via Gatteri 3 conferenza del prof. F. V. Borri: «Riflessi etnografici nell'onomastica giuliana». Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza dell'ing. dott. Benussi su «Le radionde cortissime».

Società Ginnastica. Oggi alle 17 tè per soci e signore. S'interviene verso presentazione della tessera sociale. Oggi alle 12 sono convocati in palestra i bambini che presero parte al balletto del Ballo dei bambini per l'assunzione fotografica.

Lunedì si riprendono le lezioni di recitazione col seguente orario: lunedì dalle 20.30 alle 21.30; mercoledì dalle 20 alle 21. Martedì alle 17.30 prova della sezione bambini e bambine per la prossima recita.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20 seduta di Direzione.

Società dei Filarmonici. Il concerto per il Circolo Artistico che doveva aver luogo lunedì 18 corr è stato fissato per la sera di lunedì 25 corr. La prova d'assieme per orchestra, coro e solisti avrà luogo martedì nella sala massima del Circolo Artistico in via Coroneo n. 1 e precisamente per gli archi alle 20.30 e per gli strumenti a fiato e coro alle 21. Le ulteriori due ultime prove si terranno nell'istessa sala venerdì 22 corr. e domenica mattina, 24 corr.

Circolo «Filippo Corridoni». Questa sera dalle 20.30 in poi, solito festino domenicale.

Comitato rionale pro Casa Balilla «Guido Brunner». La presidenza invita i membri del comitato rionale alla seduta che avrà luogo martedì 18 febbraio alle 19.30.

Dopolavoro rionale di Chiadino. Tutti i filodrammatici sono convocati per oggi alle 15.30 in sede.

Dopolavoro rionale di Montebello. Domani lunedì avranno inizio le lezioni di ricamo a macchina: alle 16 per il primo turno, alle 18 per il secondo turno e alle 20 per il terzo turno. Sono ancora aperte le iscrizioni al secondo turno dalle 18 alle 20.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Gli arbitri sono invitati ad intervenire all'allenamento che avrà luogo oggi alle 10 in campo S. Andrea.

Unione Sportiva Triestina. La vendita dei posti per la partita Triestina-Torino si svolge ancora durante la mattinata presso i bare Venier, Vermouth di Torino ed Ex Urbanis.

Gruppo Mandolinistico Esperia. Domani alle 20.30 prove d'assieme della sezione provetti in sede.

Sport Club Aquila. Lunedì seduta della Direzione. I componenti il Consiglio direttivo sono pregati di non mancare.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO. 17 febbraio: Romolo, Giuliano, Silvino, Donato, Faustino, Secondiano.

18 febbraio: Lucio, Silvano, Claudio, Massimo, Flaviano, Clàssico.

NASCITE (16 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 5; totale 7.

DECESSI: Trübwasser in Lekan Anna a. 48; Dalcich Giuseppe a. 70; Gleria ved. Masotti Leopolda a. 80; Starz ved. Martellanz Giuseppina a. 81; Mladinovich Teresa a. 69; Giacomelli Giov. a. 52; Giosio Giovanni a. 53; De Lucia Nunzio m. 17; Schattanek Natalia a. 20; Ive ved. Borsieri Amelia a. 50; Fragiacomo ved. Mattiassi Regina a. 89; Trost ved. Romano Caterina a. 61; Bozzato Pietro m. 1; Fonda Anna a. 21; Mason Romano m. 2; Longo ved. Dellamarina Mattea a. 74; Hladnik Giuseppe a. 78; Kalz in Trobetz Giovanna a. 79; Urbancich Giuseppe a. 75; Milkovich Giovanni a. 52; Semez Giacomo a. 57; Ilz ved. Kracmann Maria a. 49; Spechar ved. Tomasich Maria a. 91; Dusatti ved. Antonini Maria a. 64; Lacovich Giuseppe a. 75; Finzi Marcello a. 24; Musel Alberta a. 26; Slatich in Bisiach Maria a. 20; Malalan Francesca a. 89; Poslep Francesco a. 75.

MATRIMONI: Revere Alessandro, negoziante e Boschini Anita, insegnante elementare; Stancich Vittorio, muratore e Zoch Giuseppina, pulitrice; Ribaudo Luigi, ragioniere e Kerner Dora, impiegata privata; Maver Giuseppe, muratore e Jurievcich Giuseppina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Massarelli Giovanni, meccanico con Vittes Carmela; Bossi Bruno, impiegato privato con Fenkart Guglielmina; Tomasich Luigi, impiegato privato con Mattarelli Ermelinda; Dollezuani Bruno Francesco, impiegato con Hoveglia Rosa Ernesta, Gisella; Campiutti Bruno, commesso di negozio con Gavagnin Vincenzina Domenica; Glionna Vincenzo, brigadiere di finanza con Pittalis Caterina; Scalella Antonio, ferroviere con Teti Carmina; Mian Giordano, meccanico con Trevisan Lorenza; Calogiorgio Ruggero, cameriere marittimo con Borroi Paola; Antonini Giovanni, bracciante con Bassi Armellina; Fasana Davide, ferroviere con Dogatez Pierina; Cicuta Umberto, impiegato privato con Blasich Beatrice; Larizza Luigi, meccanico con Lotoro Luigia; Angelini Emilio, fabbro con Pangherz Maria; Borisi Armando, artista drammatico con Staindl Arnalda.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

RITORNA, COL PRIMO TIMIDO SORRISO DELLA PRIMAVERA E COL TEPIDO BACIO DEL SOLE

LEDA GYS

nella sua ultima creazione sentimentale

Rondine

Imminente all' Excelsior

GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

PROPRIETÀ LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

CAPITOLO I

Uno strano fidanzamento

Quel giorno — era il 13 di febbraio — passò allo studio di Ivo Ramels per tre o quattro volte una ragazza. La prima volta lasciò cadere a terra un pacchetto che teneva in mano per trattenersi un po' più a lungo nel raccoglierlo, davanti alle ampie vetrate dello studio.

Poi, una seconda volta. Oltre il pacchetto, aveva in mano anche un dolce, e, caso strano, sentì il bisogno di passarlo da una mano all'altra e di assicurare l'equilibrio di tutta la mercanzia, rallentando il passo.

In questo modo guardare per la seconda volta attraverso le tendine che erano tese davanti ai vetri.

Ripassò ancora una terza volta: e questa volta, poichè senza dubbio nessuno la osservava, si fermò risolutamente per contemplare uno spettacolo che fece spuntare sulle labbra un sorriso leggermente malizioso.

Era un bel giorno, scintillava un sole un po' timido, ma caldo, com'è di solito in quella stagione. La gente se lo godeva quasi avidamente, poichè l'aria era fresca, quasi fredda, e se si passava dall'ombra alla luce, si sentiva un alito riconfortante che sembrava una carezza.

Lo studio di Ivo Ramels non rappresentava che un numero, nella fila di studi, tutti simili gli uni agli altri, che formavano un vicolo cieco in via Campagne Première a Monparnasse.

Quel quartiere aveva preso il nome di Rione Chomet dal nome del proprietario degli stabili, che non aveva mai fatto nulla in vita sua e perciò si sentiva molto fiero di dare il suo nome a qualche cosa.

Un cancello separava quel rione dalla strada e dava al vicolo cieco un alcun che di intimo.

Il lastricato qua e là era irregolare e l'erba poteva crescere liberamente nelle connessure.

La sola automobile che vi circolasse era quella del pittore del n. 11, seppure poteva darsi il pomposo nome di automobile a quella macchinetta.

Da uno studio all'altro vi era scambio di visite in pigiama. Quando, alla mattina, le donne facevano pulizia, trovavano più che naturale di posare sul marciapiede i mobili e quanto dava loro noia in casa.

Alcune porte, poi, restavano aperte da mane a sera, e lasciavano che la vita degli inquilini fosse pure messa in mostra a chi piaceva curiosare. Dal di fuori si vedevano gli artisti in piedi davanti a un cavalletto, o intenti a modellare l'argilla, o anche a sonnecchiare placidamente su di un divano.

***

Curiosando alla finestra del n. 9 la fanciulla non poteva scorgere che uno spettacolo molto comune in quel rione, a dire il vero.

Era uno studio simile agli altri, anzi era persino più cupo, come tutti gli studi degli scultori, ove il colore non penetra, come dai pittori, a dare vita e vivacità all'ambiente.

I mobili erano rudimentali; in un angolo vi era un lettuccio da campo; in un altro una piccola stufa e in mezzo alla camera un tavolo di legno bianco carico di libri e di quaderni alla rinfusa.

Dappertutto, poi, busti, mascheroni, gambe grigie, braccia, torsi troncati.

In piedi, davanti a uno sgabello carico di argilla, si intravvedeva una figura: non si poteva scorgere però, che un camiciotto bianco, dei capelli biondi, una pipa che allungava il profilo del viso dello scultore.

Si potevano vedere anche le mosse tranquille dell'artista che impastava la creta, e le boccate di fumo che salivano nell'aria attorno a lui.

Il sorriso della fanciulla s'accentuò; ma le parve che Ivo Ramels stesse per volgersi verso la porta e allora scappò via velocemente ed entrò un po' più lungi, in uno studio piccolino che portava il n. 14.

Lo si riconosceva da lontano, questo studiolo, per i fiori che crescevano tutto all'ingiro, facendo capolino dalle fresche cassette di legno verniciate di verde, per le tendine a quadri rossi e bianchi, e dalle due gabbiette appese alla finestra, in un raggio di sole, in cui gorgheggiavano dei canarini.

— Riceverà certamente un biglietto per posta pneumatica — mormorò la giovinetta, rivolgendosi a un enorme gatto d'Angora. — Che cosa scommetti tu, Moloch? lo riceverà? a meno che il futuro suocero venga in persona... ma non credo.

Doveva conoscere a meraviglia gli affari privati del suo vicino, quella ragazza. Non era passato forse nemmeno un quarto d'ora che un fattorino del telegrafo bussò alla porta di Ivo Ramels porgendogli il foglietto azzurro della posta pneumatica.

Lo scultore, senza dare segno alcuno di commozione, fece saltare la fascetta e lesse:

«Caro Ramels. Sarò ben contento di vederti un po' prima della nostra festicciuola; ti confesso, anzi, che ci terrei moltissimo, e, senza dubbio, ne indovini il perchè. Io sarò in casa tutto il giorno. Molto affettuosamente ti saluto. — Enrico Durand-Castin.»

Il giovane lesse e rilesse il biglietto, con un certo stupore.

— Senza dubbio ne indovini il perchè... — andava egli ripetendo — ebbene, no! Non indovino affatto, io!

Egli guardò poi con un certo rammarico l'abbozzo attorno cui stava lavorando alacremente: rappresentava una rude testa di pescatore ed era modellata secondo alcuni schizzi.

— Che uomo originale! — borbottò. Si tolse il camiciotto ed entrò nel suo spogliatoio, separato dallo studio con una semplice tenda. — Non v'è modo di capirlo, quell'uomo!

Certo egli voleva alludere a Enrico Durand-Castin; ed Enrico Durand-Castin non era altri che il suo futuro suocero, il padre cioè era di quella Martina alla quale, quel giorno stesso, Ivo Ramels doveva fidanzarsi ufficialmente.

Un'ora dopo il giovane se ne usciva tutto elegante: indossava un abito nero dal taglio ampio, comodo, che a lui piaceva assai, e un paio di scarpe di forma americana, molto grandi, con le suole spesse, che contribuivano a dargli un aspetto bizzarro; il che, del resto, si adattava alla sua andatura un po' rigida.

Ivo Ramels camminava a gran passi cadenzati, senza guardarsi all'intorno; faceva pensare a un atleta preoccupato dell'esito di una partita.

Ed era veramente di statura atletica, largo di spalle, fornito di solidi muscoli, ed aveva un viso di una freschezza non comune, anche più accentuata dai suoi occhi azzurri e dai capelli biondi.

Per molto tempo nel rione Chomet l'avevano creduto uno svedese o un americano del Nord.

Ne aveva infatti la flemma e l'impassibilità.

Si diresse verso una trattoria del corso Monparnasse, entrò, e mangiò con ottimo appetito, rileggendo di tanto in tanto il biglietto di Enrico Durand-Castin.

Si sentiva un po' inquieto, al proposito, e invano tentava di fare plausibili supposizioni; tutte quelle che architettava erano una più stravagante dell'altra!

Finalmente, verso il tocco e mezzo, saltò su di un autobus, e un po' più tardi scendeva in via di Passy, fermandosi poi dinanzi a un muro basso, dietro il quale s'inalzava, tra il verde, una palazzina.

Era la casa dei Durand-Castin.

***

Il suo arrivo era certamente spiato e atteso, perchè, appena un domestico lo ebbe introdotto nel vestibolo, Enrico Durand-Castin apparve in cima alla scalinata.

— Di qui, mio caro — gli gridò — vieni nel mio studio. Le signore sono in gran faccende.

Il padrone di casa era tutto attillato in una giacchetta nera di taglio impeccabile; la barba, bruna e ben curata, si allargava a ventaglio su di un corpetto color avana, e aveva un monocolo fisso nell'orbita destra.

— Temevo che tu non fossi in casa... In una giornata come questa... Di solito si è nervosi... Si preferisce gironzolare piuttosto che star fermi a pensare...

— Lavoravo — rispose semplicemente lo scultore.

Non s'accorse che una leggera meraviglia appariva sul volto del suo interlocutore.

— Entra in studio... siedi su quella poltrona... Un sigaro?

— Grazie! Ma poichè siamo fra uomini, se permettete, farò invece una pipatina!

— E come no! D'altronde credo che mia figlia preferisca la tua pipa al sigaro!

Enrico Durand-Castin era inquieto, lo si vedeva benissimo. Si tolse il monocolo, lo ripulì col fazzoletto, lo rimise con cura; poi agitò nervosamente un tagliacarte che aveva sottomano.

Il suo studio era piuttosto lussuoso: le pareti erano coperte da alte librerie e i libri vi facevano bella mostra con le loro ricche legature in marocchino.

Le finestre davano sul giardino, abbastanza grande, in mezzo al quale eravi un laghetto in miniatura.

A un tratto, come mosso da una molla, il viso del padrone di casa assunse un'espressione bonaria.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA per piccola famiglia, anche fuori Trieste, offresi. Via Madonna del Mare 2, porta 19, piano IV. 63657 A

DIRETTRICE di casa, media età, onestissima, capacissima cucinare e tutti lavori casa con ottimi attestati e referenze offresi. Cassetta 11770 A, Unione Pubblicità. 11770 A

DIRETTRICE casa tutto fare, pratica dolci, offresi, piccola famiglia oppure persona sola. Offerte Cassetta 11750 A Unione Pubblicità. 11750 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Fonderia 12, III, porta 16. 637333 A

RAGAZZA onesta offresi, piccola buona famiglia, dalle 8 alle 16. Off. Cassetta 11744 A Unione Pubblicità. 11744 A

SIGNORA capace tutto fare offresi come bonne od altro impiego decoroso. Indirizzo Piccolo. 63730 A

SIGNORINA media età, presenza, capacissima tutti lavori casa offresi direzione casa anche mezza giornata. Cassetta 11753 A, Unione Pubblicità. 11753 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. DOMESTICA brava con attestati, cercasi. Ascro, Ginnastica 66. 63782 B

A. CAMERIERE, dometiche, bambinaie, cuoche, lavapiatti Trieste, fuori cercansi. Zonta 5. 63761 B

CAMERIERA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33353 B

CAMERIERA praticissima, lire 240 mensili, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati primo ordine. Indirizzo al Piccolo. 63658 B

DOMESTICA brava cucinare o giovane cuoca, buona paga, ottimo trattamento, famiglia signorile. Salita Promontorio 11-IV. 63717 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati. Via Cecilia 7, porta 13. 33370 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi, piccola famiglia. Via Aleardi 6-I, porta 8. 63679 B

DOMESTICA onesta cercasi per piccola famiglia. Crispi 25, porta 8. 33392 B

DOMESTICA cercasi. D'Annunzio 5, primo, Graziano. 33393 B

DOMESTICA stabile cercasi. Bizzioli, Samuele Romanin 6. 33423 B

DOMESTICA capace cucinare, buona paga, cerco prontamente. Presentarsi con attestati, Cecilia Rittmeyer 6, porta 10. 95799 B

DOMESTICA capace cerca famiglia con bambini. Gaspara Stampa 8, secondo. 96797 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Navali 35, porta 6. 33460 B

DOMESTICA, cucinare, tutto fare, ottima paga, cercasi. Dal Soglio, Piccolomini 8. 33490 B

DOMESTICA giovane, attestati, famiglia tre adulti, buona paga, cerco. Riva Sauro 20, terzo, sinistra. 7404 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 5, III, porta 23. 33479 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Orologio 6, IV, presso Levi. 63759 B

DOMESTICA per tutti lavori, sappia bene cucinare, buona paga cercasi. Carducci 12, III p. 33435 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Rossini 4, III, destra. 63764 B

DOMESTICA sappia tutto fare anche in età cercasi. Vasari 14, trattoria. 63748 B

DOMESTICA brava lavori, escluso cucinare, buon trattamento, buon salario. Presentarsi con certificati Salita Trenovia 6, porta 10 63725 B

DONNA che sappia bene cucinare ed attendere anche altri lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 63663 B

DONNA forte, tutto fare, cerca piccola famiglia. Via Orologio 6, Levi. 7408 B

DONNA forte, laboriosa, cercasi pulizia negozio, mezza giornata. Presentarsi alle 9, via Mazzini 17, porta 9. 33391 B

DONNA pratica pulizia cercasi per Caffè alla Transalpina. 63729 B

PERSONA per portare pranzo Puntofranco, cercasi. Geppa 4, porta 5. 63721 B

PRESTASERVIZI giovane con documenti, cercasi ore mattina. Sanità 14, porta 7. 63735 B

PRESTASERVIZI, attestati, intera giornata, cercasi. Via S. Vito 5, I. 7411 B

PRESTASERVIZI fidata, con attestati, cercasi subito per mattina. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 33462 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Rossini 4, III, sinistra. 63765 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, onesta, capace, cercasi. Via S. Nicolò 18, IV, porta 9. 33439 B

RAGAZZA buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi 9-13, 16-17 Corso Garibaldi 10-I. 33402 B

RAGAZZA servizio, 16-19 anni, possibilmente friulana cercasi. Presentarsi dopo le 10. Via Crispi 53, presso Gambardella. 63776 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Via Bernini n. 2, fioraio. 33434 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8-16 cercasi. Via Margherita 11, II, porta 20. 63741 B

RAGAZZA o donna cercasi per servizio. Via Riborgo N. 27, Mensa Famigliare. 33417 B

RAGAZZETTA domestica cercasi prontamente. Rossetti 11-II. 33415 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Via Crispi 75-I destra. 33389 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENTE italiano, tedesco francese, inglese, disponibile alcune ore, offresi. Cassetta N. 11262 C Unione Pubblicità. 11262 C

CHAUFFEUR giovane cerca posto anche per singole ore, viaggi, lavaggi. Indirizzo Piccolo. 63627 C

COMMESTIBILISTA lunga pratica, onesto, distinto, laborioso, cerca posto; capace gestire negozio, miti pretese, con garanzia. Scrivere Cassetta 11737 C Unione Pubblicità 11737 C

CONTABILITA' negozi dettaglio 100-150 lire mensili, offromi. Indirizzo al Piccolo. 33407 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 11773 C, Unione Pubblicità. 11773 C

DATTILOGRAFA pratica, italiano, tedesco cognizioni stenografia offresi miti pretese. Cassetta 11762 C. Unione Pubblicità. 11762 C

INFERMIERA offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 33449 C

PRATICANTE ufficio, seria, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 33375 C

RAGAZZO 14-enne offresi quale praticante ufficio o fattorino. Indirizzo al Piccolo. 33446 C

REGALEREI 500 lire chi mi procurasse posto corrispondente italiano, inglese, altri lavori ufficio, disponendo pure cauzione. Cassetta 11779 C. Unione Pubblicità. 11779 C

SIGNORINA conoscenza lingue offresi quale venditrice. Cassetta 11763 C, Unione Pubblicità. 11763 C

SIGNORINA per mambini, con attestati, pratica cucito, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 63785 C

SIGNORINA distinta famiglia, colta, occuperebbesi pomeriggio per bambini. Cassetta 11758 C. Unione Pubblicità. 11758 C

VIOLINISTA provetto, offresi per cinema. Indirizzo Piccolo. 67634 C

23.ENNE distinto, italiano-tedesco, cognizioni francese, cecoslovacco, offresi dattilografia, aiuto contabile esterno, magazziniere, viaggiatore anche estero. Cassetta 11749 C Unione Pubblicità. 11749 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

AA. PLISSEE, a-jour, punto inglese, cappe Lenci, magliere si eseguisce; prezzi modici. Via Gelsi N. 6. 33405 CC

AJOUR, punto inglese ricamo a mano eseguisconsi. Tiziano 22, I. 33442 CC

DIPLOMATA, specializzata, ricamo bianco e colori offresi confezione corredi anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 63736 CC

LTD. Radiotecnico specializzato, ripara, modifica costruisce apparecchi radio pagamento dopo buon funzionamento. Piazza Vico 9, secondo. 33425 CC

MAGLIERISTA con macchina propria offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 33448 CC

SARTA pratica signora, bambini, offresi a giornata domicilio. Ind. Piccolo. 33381 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, anche domicilio. Rivolgersi piazza Goldoni 11, portineria. 33409 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE giovane serio, praticissimo ramo cartoleria-tipografia, troverebbe occupazione lucrosa e duratura quale direttore primario negozio. Stipendio e provvigione. Indirizzare offerte dettagliate con referenze e pretese Cassetta 11741 D Unione Pubblicità. 11741 D

APPRENDISTE cerca la fabbrica pantofole via Vasari 7 (corte). 63742 D

APPRENDISTA fornaio cercasi. Piazza Cornelia Romana 1. 33372 D

COLLABORATORI taciti per l'acquisizione d'assicurazione vita, cercansi. Cassetta N. 11714 D Unione Pubblicità. 11714 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 63757 D

GIOVANE per iniziarlo carriera viaggiatore, incarichi fiducia, disponente cauzione lire tremila liquide, cercasi. Inutile presentarsi senza cauzione. Indirizzo Piccolo. 95800 D

GIOVANETTO pratico spaccio vini cercasi. Via Solitario 12, Lascialfare. 63738 D

IMPIEGATO giovane, perfetto italiano tedesco cercasi prontamente per ufficio tecnico. Offerte dettagliate Cassetta 11724 D Unione Pubblicità. 11724 D

IMPORTANTE fabbrica meccanica fina, sede Milano, cerca ingegnere giovane per progetti, apparecchi e tecnico disegnatore. Preferibile con conoscenza tedesco. Scrivere: Cassetta 6 M, Unione Pubblicità, Milano. 5162 D

INSTALLATORE lavorante cerca prontamente Giacomelli, via Mass. D'Azeglio 16. 63765 D

LAVORANTI modiste bravissime cercansi. Piazza della Borsa 1, II. 63743 D

MANIFATTURE: Per Postumia cercansi prontamente venditrici, parlino perfettamente sloveno. Cassetta 11771 D, Unione Pubblicità. 11771 D

MEZZI lavoranti, apprendisti bandai, installatori cercansi. Indirizzo Piccolo. 33475 D

OPERAIO per lavori d'acqua cercasi. Maizen, Giulia 5. 33378 D

PELLICCIAIA prima forza giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33401 D

PERSONE ambo sessi, bella presenza, facile parola, cercansi, collocamento famiglie facilissimo articolo. Occorre referenze, cauzione L. 100. Presentarsi lunedì ore 9-12, Editrice Lombarda, via Artisti 3. 63720 D

RAGAZZETTE per lavori leggeri cercansi. Via San Maurizio 16, I. 63756 D

RAGAZZO pratico commestibili, abitante paraggi San Giacomo, cercasi. Via Conti 18 63715 D

RAGAZZO bandaio cercasi. Via Stuparich N. 4. 63714 D

RAGAZZO bandaio cercasi. Via dell'Istria N. 46. 33412 D

RAGAZZO apprendista fabbro cerco. Media N. 4. 33463 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Stuparich 15 (Sacchi). 33473 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Studio cinematografico Petronio, Corso Garibaldi 17. 11781 D

SIGNORINA capace istruire bambino prima elementare sappia perfettamente anche tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33441 D

SIGNORINA impiegata e riscuotitrice cercasi. Offerte cassetta 11756 D, Unione Pubblicità. 11756 D

VENDITRICE abile ramo calzature, conoscenza lingua tedesca cercasi. F.lli Fassel, via Dante 1. 63737 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA un letto, centrale, pulitissima, eventualmente pensione in famiglia dabbene, cerca signora sola per cinque mesi. Cassetta 11718 E Unione Pubblicità. 11718 E

CAMERA mobiliata cerca giovane impiegato stabile. Escluso mestieranti. Cassetta 11766 E, Unione Pubblicità. 11766 E

CAMERE (due) vuote, comodo cucina, paraggi Pescheria. Moisè Luzzatto cerco prontamente. Cassetta 11775 E Unione Pubblicità 11775 E

MOBILIATE, una stanza matrimoniale, una da pranzo, una adattabile ufficio, cercansi; comodo cucina, centrale. Offerte scritte: Massimini, Tergesteo. 7394 F

STANZA vuota, grande, preferibile ingresso libero, massima pulizia, presso persona sola, cercano padre e figlio pel 1.o marzo. Offerte tutto compreso, luce, pulizia, biancheria, eventualmente anche vitto, Cassetta 11706 E Unione Pubblicità. 11706 E

STANZA elegante, centrale, ingresso scale cerca distinto stabile. Offerte cassetta 11768 E. Unione Pubblicità. 11768 E

STANZA (stanzetta) chiara, pulita, luce, presso piccola distinta famiglia di cuore o coniugi soli, trattamento famigliare, unico subinquilino, cerca impiegato stabile. Preferite adiacenze via Giulia. Eventuale prezzo Cassetta 11735 E Unione Pubblicità. 11735 E

STANZETTA vuota, vitto, cerca signorina presso famiglia di cuore. Offerte Cassetta 11780 E Unione Pubblicità. 11780 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAAA. STANZA mobiliata, ingresso semilibero, luce elettrica, stufa, vitto fino, affittasi. Galatti 8, II p., dirimpetto Posta Centrale. 33457 F

A A A A. STANZINO affittasi. Torrebianca 23, porta 10. 33454 F

AAA. AFFITTASI stanzetta mobiliata con vitto, presso famiglia di cuore. Corso Garibaldi 23-IV, destra. 33466 F

A A A. CAMERA vuota affittasi. Concordia 32 (S. Giacomo). 63732 F

AAA. CAMERINO mobiliato affittasi. Bosco 15, pianoterra. 63727 F

A A A. STANZE due, mobiliate, affittansi. Via Ginnastica 36, I piano. 33431 F

A A A. STANZE due mobiliate affittansi. Via Ginnastica 29, I p. 33430 F

AA. CAMERINO indipendente affittasi prontamente. Foscolo 37, porta 3. 63754 F

A A. CAMERINO mobiliato affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 63766 F

AA. MATRIMONIALE bellissima, uso cucina, affitta persona sola, Tor San Piero 4, porta 9. 33406 F

A A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. S. Michele 35, porta 6. 33560 F

AA. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi a due amici, Corso 45, III, destra. 0000 F

AA. MOBILIATA affittasi, distinto. Zanetti 1, porta 6, centro. 33419 F

AA. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto, XX Settembre 56, II, destra. 33467 F

A. CAMERE due vuote, bellissime, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33483 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi, signore solo. Via Gelsi 6-I. 63728 F

A. CAMERINO affittasi a operaio. Via Navali 29, porta 6. 63760 F

A. MOBILIATA grande, luce, stufa, ingresso libero, affittasi. Via Udine 20-II, Fuchs. 63786 F

A. MOBILIATA, anche prontamente, affittasi. Foscolo 4, quarto, porta 12. 63739 F

A. MOBILIATA, luce, spaziosa, affittasi. Vidali 2, I, destra, angolo Corso Garibaldi. 34136 F

A. STANZA lussuosamente mobiliata, comfort, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 33476 F

CAMERA con letto affittasi. Ferriera 49, II piano, porta 11. 7401 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi, unico. Piazza Garibaldi 10-II. 63719 F

CAMERA vuota e camerino vuoto affittansi. Valdirivo 15-III. 33411 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vuota, affittasi, paraggi Caserme. Indirizzo Piccolo. 63744 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 15, pressi Cavana. 33432 F

CAMERETTA mobiliata, luce, volendo vitto, affittasi. Via Madonnina 11, III, porta 10. 33472 F

CAMERINO e stanza mobiliati affittansi a due amici. Milano 14, porta 9. 63653 F

CAMERINO, eventualmente vitto, offresi a signorina o giovanetto. Via Maiolica 10-IV, Buda. 000 F

CAMERINO d'affittare operaio. Corso V. E. 39, II, interno. 63763 F

CAMERINO mobiliato affittasi onesto operaio. Venti Settembre 33, latteria. 63753 F

CAMERINO vuoto affittasi, persona sola. Canova 9, porta 18. 33399 F

CAMERINO vuoto affittasi. Bosco 10-II, interno. 7402 F

COMPAGNA stanza cercasi oppure affittasi a due persone distinte. Piazza Cavana 3, III, destra. 7410 F

LETTO per un operaio affittasi. Carpison 9-II, Battistuta. 33383 F

LETTO in compagnia affittasi a operaio onesto. Toro 4, I, scala sinistra. 63734 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, comodo cucina oppure due amici, affittasi. Gelsi 12, terzo. 33393 F

MATRIMONIALE oppure stanza per un signore, affittasi. Via Vasari 5, p. 8. 33394 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti presso persona sola, con comodo cucina. Ireneo 5, porta 22. 63740 F

MATRIMONIALE elegante, bagno, eventualmente salotto, vitto, centralissima, affittasi Indirizzo Piccolo. 63753 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, bene mobiliata, luce, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Istituto 40, I, destra. 63751 F

MOBILIATA con comodo cucina, nonchè camerino con letto, affittansi. Via Galilei 10, pianoterra sinistra. 33421 F

MOBILIATA con luce affittasi, prezzo mite. Micol, piazza della Valle 2-III. 33420 F

MOBILIATA affitto, darei anche solo vitto. Imbriani 9 II; tutti i giorni 12-13. 33474 F

MOBILIATA comfort, vitto, vista mare, presso Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63772 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi per distinto signore, possibilmente ufficiale. Rivolgersi: Milano 13, portinaio. 33459 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5 IV, destra. 7405 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 31428 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. Galilei 14, porta 11. 33426 F

MOBILIATE bellissime, uno due letti o vuote, ingresso libero, affittansi. Informazioni: Genova 17 (latteria). 63779 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 25, IV sinistra. 63718 F

STANZA vuota, luce, affittasi. Crispi 32, IV, Timeus. 11785 F

STANZA elegante, eventualmente bagno, affittasi distinto, presso persona sola. Via Milano 11, II, porta 6. 33427 F

STANZA grande, vuota, salottino, comodo cucina, massima pulizia presso persona sola assente tutto il giorno, affittasi piccola, distinta famiglia. Offerte Cassetta 11752 F, Unione Pubblicità. 11752 F

STANZA una, grande, eventualmente anche altra più piccola, uso studio o laboratorio, posizione centrale, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33465 F

STANZA matrimoniale, salotto, eventualmente salone mobiliati, soleggiati, casa signorile, centrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 63767 F

STANZE vuote, 2, affittansi. Via D'Annunzio 4. Indirizzo al Piccolo. 33380 F

STANZETTA mobiliata, altra grandiosa, vuota, società o ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 10, p. III, porta 13. 33444 F

STANZETTA mobiliata affittasi due persone con vitto. Madonnina 3 primo. 33424 F

STANZINO bene mobiliato, con luce, affittasi. Viale Venti Settembre 56, V, porta 13, Bercich. 33443 F

UFFICIO arredato, macchina da scrivere, affittasi. Manzoni 2, I sinistra. 33418 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti N. 10, telef. 40-76): Elementari. Asilo. Corsi medi. Ragioneria! Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Doposcuola. Ripetizioni. Professori scuole regie! 63784 G

AAA. DANZE moderne e scena. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Oggi lezione dalle 17 alle 20. 11774 G

AAA. DOPOSCUOLA modello con ripetizioni individuali, dalle 15 alle 19. Informazioni giornalmente al Pro Schola, via Mazzini 30. 11129 G

AAA. INGLESE, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Ginnastica 7. 11785 G

A. A. A. LATINO, italiano, disegno impartisce studente liceale. Battisti 7, porta 12. 11612 G

A A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. - Durata 3 mesi. Ginnastica 46. 63747 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente, pianoforte, istrumenti corda, fiato, metodo Conservatorio, dilettanti accelerato. Via Orologio 4. 63773 G

AIUTO compiti elementari, medie: 20 lire mensili. Piazza Garibaldi 10 II. 33478 G

ALLA Berlitz School. Lingue moderne. Ponterosso 2, lezioni individuali e a domicilio. Professori diplomati delle rispettive nazioni 1140 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, Stenografia, Gatteri 12. 33369 G

FRANCESE, inglese, insegna parigina diplomata; individualmente, gruppi 3 allievi, 28 mensili. Gatteri 32, II. 63760 G

INSEGNANTI esteri capacissimi insegnano con successo garantito: inglese, tedesco, francese, spagnuolo e portoghese, le rispettive stenografie e corrispondenza. Metodo accelerato. Prezzi miti. Francesco Rismondo 12, I destra. 33365 G

MAESTRA pianoforte metodo Conservatorio, darebbe lezioni 30 lire mensili. Pietà N. 29, porta 10. 63771 G

PROFESSORE impartisce lezioni-riparazione voti trimestrali. 50 mensili. S. Nicolò 34, III; presentarsi 19.30-20.30. 33400 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualsiasi materia. Venezian 7, porta 10.

VIOLINI, senza cauzione, orchestra: scuola, complessivamente «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 7391 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino giovane, robusto, smarrito. Pregasi avvisare Tesa 46, Mobilificio. 11787 H

CHI ha preso valigia sul tram n. 2 il giorno 13, è pregato di voler mandare almeno i documenti in plico separato, sul piroscafo «Candido», Ferriera Servola, indirizzando Sorace Domenico. 11784 H

RINVENITORE portafoglio invii documenti Bruno a Battaglia, via Guerrazzi 15. 33438 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO sette stanze, soleggiato, signorile, centrico, affittasi parzialmente mobiliato. Indirizzo Piccolo. 63768 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, accessori, scambiasi con più grande, eventualmente giardino. Cassetta 11764 I Unione Pubblicità. 11764 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi per sei mesi o più. Vasari 4, porta 7. 00239 I

MAGAZZINO con due fori, per deposito merce, affittasi. Rivolgersi via Giulia 71, (trattoria) dalle 9-12. 63775 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, soleggiato, scambiasi più piccolo. Rivolgersi Scorcola-S. Pietro 24, porta 8; pomeriggio. 33388 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, affittasi causa trasferimento, minimo affitto. Rivolgersi via S. Cilino 47, osteria. 33456 I

QUARTIERI 3 camere, 2 camere e camera e cucina, affittansi. Caffè Firenze. 11782 I

QUARTIERI 2 e 3 stanze, accessori, riscaldamento termosifone autonomo, ascensore, casa nuova, vista mare, affittansi prontamente, famiglie distinte. Via Revere N. 1. 31969 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, scambi, affittansi. [illegible] N. 26. 33461 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere cucina, centralissimo, con eguale in periferia. Indirizzo Piccolo. 63778 I

STANZE tre, bagno, cucina, tutti accessori, ascensore, subaffittasi vuoto, mobiliato o semimobiliato, causa partenza. Disponibili 24 febbraio. Cassetta 11761 I Unione Pubblicità. 11761 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, più accessori, cercasi per due persone sole. Offerte dettagliate Cassetta 11691 L Unione Pubblicità. 11691 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno e stanzino, comfort, possibilmente centrico, cerco subito. Offerte Casella postale 186-III Biach 33416 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 11777 L Unione di Pubblicità. 11777 L

APPARTAMENTO vuoto, perfetto stato, 4-6 stanze accessori, comfort moderno, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta N. 11747 C Unione Pubblicità. 11747 L

APPARTAMENTO vuoto cerca trasferito a Trieste: disposto cambio appartamento Milano. Cassetta 11740 L Unione Pubbl. 11740 L

FAMIGLIA tedesca senza figli cerca camere, camerino cucina, fino 3 camere, pagando anticipato. Scrivere: Jwich, via Economo 3. 33373 L

MAGAZZINO vasto cercasi per agosto. Telefonare N. 9405. 33374 L

MAGAZZINO per deposito merci, imballaggi, paraggi Posta Centrale, anche interno, cercasi, purchè affitto minimo. Offerte Bazar via Roma 21. 63716 L

QUARTIERE soleggiato, 2 camere, cucina, cercasi, Roiano, Scorcola. Cassetta 11765 Unione Pubblicità. 11765 L

QUARTIERE piccolo, camera, camerino, cucina, paraggi via Settefontane-Rigutti, cercasi. Indirizzo: trattoria, via Rigutti 9. 33377 L

QUARTIERE ad uso ufficio, quattro stanze e accessori, cercasi pel 24 agosto. Offerte dettagliate Cassetta 11772 L Unione Pubblicità. 11772 L

QUARTIERE 2 o 3 camere, camerino e cucina, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 11755 L Unione Pubblicità. 11755 L

QUARTIERE 2-3 stanze, stanzino, cucina, possibilmente bagno, cercano coniugi. Cassetta 11722 L Unione Pubblicità. 11722 L

STANZE 3, cucina, con campagna, cercansi, qualunque punto fuori città. Cassetta N. 11748 L Unione Pubblicità. 11748 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VESTITI usati, smoking in buonissimo stato, vendonsi. Non rivenditori. Via Lorenzo Ghiberti N. 6, porta 11. 63731 M

A.VOLPI (alcune) polari, bianche, grigie, incrociate, pelli guarnizioni, pellicce lunghe vendonsi. Mazzini 22, Devide. 11790 M

APPARATO fotografico «Kodak», pellicola 6½×11, nuovissimo, vendesi. Montecucco 11. Disiot. 63787 M

CANARINI «Harzseifert» cartori, femmine pronte razza, vendonsi. Manzoni 24 V p. 33464 M

CANARINI Harz maschi, femmine, seifert, vendonsi Via Giuliani 10, pt., 33382 M

DISCHI celebrità, taglio stoffa inglese nera paletot pesante, vendo, redingote completa, nuovissima, vendo, scambio pelliccia. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 33390 M

DIVISA ufficiale artiglieria, elegante, nuovissima, vendesi occasione. Bonato, Raimondo 2, II. 63670 M

FONOGRAFO nuovo con 140 dischi, vendesi. Ponzianino 1, quinto. 63752 M

FONOGRAFO valigia americano, dischi, vendesi occasione. Pacinotti 5, I, Nichetto. 11786 M

GRAMMOFONO mobile, valigia, vendesi occasione. Via XXX Ottobre 5 I. 95800 M

GRAMMOFONO valigia, artofonico, americano, oppure cofano; vendo eventualmente solo dischi. S. Giusto 32, Pizzignoch. 33366 M

GRAMMOFONO perfetto, dischi vari, anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezz. 33414 M

GRAMMOFONO tromba, con dischi, vendesi pura occasione. Via Rigutti 9, II, destra. 33450 M

MACCHINA calzolaio, per qualunque lavoro, vendesi, occasione. Valle Servola 1020. 33404 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi anche rate. Ginnastica 15, terzo. 33447 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi 210, causa bisogno. Piazza San Silvestro 4, I. 33470 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda come nuova, straoccasione, vendesi. S. Michele 22 I. Benvenutti. 33468 M

MACCHINA Singer rientrante, altra sarto, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 7411 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 190, causa bisogno. Beccherie 3 I. 33471 M

MACCHINA Singer buonissimo stato, vendesi. Via Montecchi N. 11, porta 21. 33440 M

MOTORE Diesel Grazer, HP 24, vendesi, Triches, Villa di Rovigno. 420 M

PELLICCIA scura per signora, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33445 M

PELLICCIA «Petit-gris», volpe siberiana, vendonsi rarissima occasione. S. Nicolò 34 III piano. 63770 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, quasi nuova, persona media, vendesi. Toro 8 secondo destra. 11476 M

RADIO ricevitore 3-8 valvole vendesi, facilitazioni pagamento. Via Udine 55, Radiola. 33397 M

REGISTRATORE Cassa National tre parziali vendesi. Scrivere Cassetta N. 11736 M Unione Pubblicità. 11736 M

SLITTA ottimo stato, occasione, vendesi, Ariosto 2-II, 15. 33387 M

STUFA a petrolio, nuova, vendesi, occasione. Pfeifer, via Torrebianca 23. 63722 M

VIOLINO nuovo vendo. Corso Garibaldi 9, terzo. 63746 M

TAPPETI persiani (alcuni), pelliccia uomo, scialle turco, coreia (macchina) occasionissima, vendonsi. Toti 1, 13. 63774 M

RADIO 3-8 valvole, ottimo funzionamento, vendesi o scambiasi buon grammofono. Via Slataper 12, I, sinistra. 63781 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. COMPERO vestiti, paletot, stivali, pagando benissimo. Beccherie 4. Israel. 7406 N

MACCHINA elettrica per caffè espresso, usata, acquisto subito. Scrivere Cassetta N. 11751 N Unione Pubblicità. 11751 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di fare acquisti mobili, non tralasciate visitare deposito Steiner, via Geppa 15. 3246 NN

AAA. MATRIMONIALE mogano vendesi. Gatteri N. 55, mezzanino. 33385 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari. Crispi 32. 63783 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, vendo, straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 33376 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, vendesi. 2000. Timeus 7, I destra. 33384 NN

CAMERA pranzo, da letto, cucina, studio, vendonsi. Via Giulia 11, III; lunedì ore 14-15. 33451 NN

CAMERA massiccia, nuova, vendo occasione. Istituto 37-a, porta 2. Dirimpetto 46. 7403 NN

CAMERA matrimoniale, salottino laccato bianco, vendo causa trasloco. Via Fabbri 19, porta 9. 7407 NN

CAMERE matrimoniali porte intiere 2400; massiccie 1400; studi, salotti, prezzi ridottissimi. Brod. Felice Venezian 7. 63777 NN

CUCINE signorili, vendonsi: facilitazioni pagamento. Solitario 2, porta 9, falegname. 63745 NN

DIVANILETTO, ottomane assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, via Maurizio 9. 63750 NN

MATRIMONIALE quercia, cucina moderna, letto ferro, carrozzella, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63726 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI Fip. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 63762 NN

PIANINO acquistasi occasione. Offerte marca, prezzo, cassetta 11728 NN, Unione Pubblicità. 11728 NN

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 11768 NN

PIANOFORTE Mignon, piastra, incrociato, vendesi d'occasione. Via dell'Eremo 228. 33458 NN

PIANOFORTE mezzacoda buonissimo, vendo 750. Palestrina 10, V, Purich. 11773 NN

STANZA pranzo stile Barocco, lussuosa, con 10 sedie, vera pella, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 33477 NN

VENDESI, oggi ore 10-12, via Crispi 65, I, letto pieghevole, materasso, susta ferro, armadio, pulto, libri, argenteria ecc. Rivenditori esclusi. 33410 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

DANNI causati dal gelo vengono sollecitamente riparati a prezzi di assoluta convenienza dall'officina fabbromeccanica via Ginnastica 21. 33452 O

SPARHERD (alcuni), vendonsi. Officina via Ginnastica 21. 33453 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI venditori articolo cravatte attualità, prezzi di concorrenza, cercansi. Scrivere: Unione Pubblicità, Casella 1168 R. Como. 5122 P

ARTICOLI utensileria, lavorazione metalli e legno, specialità, importante ditta, cerca rappresentanti regionali ben introdotti consumatori. Cassetta 46 A, Unione Pubblicità Milano. 5184 P

DENTIFRICIO originale per fumatori, confezione elegantissima, vendita facile, cercansi concessionari. Farmacia Barbocco, Genova. 5180 P

IMPORTANTE casa editrice, cerca agente pubblicità per affidare rappresentanza. Indirizzare offerte e referenze cassetta 614 G. Unione Pubblicità, Firenze. 5183 P

PIAZZISTA specializzato vini lusso, spumanti, vermouth, liquori, case introdottissime, lavoro avviato, cercasi prontamente. Inutile presentarsi mancando requisiti. Indirizzo Piccolo. 33371 P

PIAZZISTA bene introdotto presso clientela fornai, cercasi da ditta rappresentante primarissimi molini largamente conosciuti piazza. Esigesi moralità ineccepibile, assoluta serietà. Corrispondesi stipendio mensile e provvigione. Offerte Cassetta 11739 P Unione Pubblicità. 11739 P

PIAZZISTA capace, serio, a provvigione. Offerte cassetta 11756 P Unione Pubblicità. 11756 P

PIAZZISTA introdottissimo garages e vendita gomme piene camions, cercasi. Offerte cassetta 11767 P Unione Pubblicità. 11767 P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti e salumai, per vendita formaggi e salumi, cercasi. Posto sicuro e ben retribuito. Offerte cassetta 11776 P. Unione Pubblicità. 11776 P

RICERCHIAMO rappresentanti ogni Comune «Denvectos» prodotto orientale per fumatori, denicotinizzante. Moroni, Ricasoli 7, Roma. 5185 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Fiat tipo 2, ripassata, gommata, efficientissima, vendesi. Triches, Villa di Rovigno. 421 Q

AUTOMOBILE chiusa, lussuosa, vendesi causa partenza, favorevole. S. Nicolò 34, terzo. 63769 Q

«AUTORIMESSA Venezia», Agenzia Renault. Camioncino Daimler chiuso, Scat, Graf Stiff d'occasione, vendonsi. Noleggio auto di lusso. Via Lazzaretto 36, telef. 53-76. 33433 Q

CAMION e rimorchio portata 10 quintali, noleggiasi a ditta seria, eventualmente vendesi. Offerte Cassetta 12500 Q Unione Pubblicità. 12500 Q

GUZZI Guzzi Guzzi. Superbi modelli 1929, pronte consegne. Esclusiva S. Lazzaro 17. Acquistansi sempre Guzzi usate. 63793 Q

MOTOCARROZZELLA rimessa nuovo, motoleggera, vendonsi, occasione. Via Udine 55, quarto. 33396 Q

MOTOCICLISTI! Visitate le famose motociclette Raleigh e Galloni presso il rappresentante esclusivo Bregant, San Giacomo in Monte 20. 33437 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AGENZIA Società Assicurazioni: incendi, infortuni, provincia Trieste disponibile. Scrivere Rolando. Via Ponza, Torino. 63698 R

AZIENDA avviata, articolo lucroso, cerca socio 40-50.000. Offerte Cassetta 11701 R Unione Pubblicità. 11701 R

BOTTEGA falegname, tre banchi, tutti attrezzi, impianto luce, ottima posizione, vendesi 2000 occasione, bravo operaio crearsi indipendente. Via Madonnina 43. 33466 R

CAFFE' popolare vendesi causa partenza. Via Crosada N. 3. 33403 R

CAPITALE 30.000 bene assicurato, buon interesse, ammortizzabile mensilmente, cerco. Offerte cassetta 11769 R Unione Pubblicità. 11769 R

CINE centralissimo, lavoro garantito, cedesi prezzo irrisorio, causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 63724 R

IMPIEGO decoroso, ben retribuito, offresi a persona disposta versare conto corrente 10.000 garantite. Offerte cassetta 11759 R Unione Pubblicità. 11759 R

LAVORATORIO orefice vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33368 R

NEGOZIO mode adatto signora, avviato, arredato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33429 R

OSTERIA centro, avviata, cedesi buone condizioni. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 33469 R

PIRANO. Albergo alla Città di Trieste, 24 stanze mobiliata, 2 locali, ristorante, vendesi affittasi prontamente. Rivolgersi Egidio Tamaro, Pirano. 565 R

PISTORIA, forno meccanico moderno, lavoro cinque sacchi, vendesi buone condizioni causa malattia. Rivolgersi Caffè Adriatico lunedì dalle 10-14. 63749 R

SOCIO collaboratore con 60.000 capitale cercasi da azienda commerciale triestina. Cassetta 11746 R Unione Pubblicità. 11746 R

SOCIO con capitale lire 40.000, cercasi per negozio esistente 50 anni. Indirizzo Piccolo. 33395 R

SOCIO piccolo capitale, cercasi per commercio lucroso. Cassetta 11760 R Unione Pubblicità. 11760 R

SOCIO attivo con capitale, cercasi per vecchia ditta in rappresentanze e depositi. Offerte cassetta 11774 R. Unione Pubblicità. 11774 R

UFFICIO ragioneria, con licenza e abitazione arredata una persona, cedesi. Piazza Borsa 2, II sinistra. 33379 R

50.000 primo grado su stabile di 15.000 rendita, cercasi. Offerte Cassetta 425 R Unione Pubblicità. 425 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA forno panetteria pasticceria, sobborgo Trieste, vendesi occasione 65.000. Indirizzo Piccolo. 98798 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA trentenne, bella presenza, impiego statale, con dote, relazionerebbe signore serio, scopo matrimonio. Offerte fermo Posta Gorizia 333. 543 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 10359 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina (Associazione di Previdenza fra addetti statali) Ginnastica 4. 205 V

IL BEFFARDO SORRISO DEL DESTINO in una magistrale interpretazione di

LON CHANEY

l'artista dalla maschera insuperabile, nella celebre film:

Ridi, pagliaccio!

ELISA BLASONI a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipa a quanti la conobbero, che la sua amata zia

Luigia ved. Trost-Blasoni

d'anni 81

si è spenta stamane munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 14, partendo dalla via Giulia N. 20.

Trieste, 16 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze cristianamente sopportate, si spense il 14 corrente

GIUSEPPE PONTONI

d'anni 72

lasciando nell'acerbo dolore la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i nipotini e i congiunti tutti.

I funerali ebbero luogo ieri, 16 corr.

Trieste, 17 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta.

ZOE DE MARCHI

spirava serenamente giovedì 14 corr., confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati il marito **GIROLAMO**, la figlia **ELSA**, la sorella **ANTONIA**, ne danno la triste partecipazione a tutti gli congiunti ed agli amici.

Per espresso desiderio della defunta, l'annunzio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Diamo il triste annuncio che stamane ad ore 4, la nostra mamma, suocera e nonna

REGINA ved. MATTIASSI

venne tolta al nostro affetto nella grave età d'anni 89, munita conforti religiosi.

I funerali seguiranno in forma privatissima.

Trieste, 16 febbraio 1929.

Famiglie
UMBERTO e GIANN'ENZO PROS[...]

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Maria ved. Borghese de Drago-Bucchia

d'anni 73, dopo brevi sofferenze spirava giovedì a sera, munita dei conforti religiosi.

Il desolato figlio **EDMONDO DE DRAGO-BUCCHIA**, la nuora **MA[...]** nata **GUTHRIE**, la sorella **CATERINA**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno quest'oggi in forma [...]mente familiare.

Trieste, 17 febbraio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

I funerali del nostro caro e indimenticabile

AUGUSTO LEBAN

seguiranno lunedì 18 corrente ad ore 10.45 movendo il mesto convoglio dalla piazza Oberdan angolo via Fabio Severo.

Trieste, 17 febbraio 1929 - VII.

LA FAMIGLIA

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al loro indimenticabile

GIUSEPPE DOLCICH

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori ed in altre varie forme, vollero rendere omaggio alla sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano agli esimi medici curanti **dott. Carlo Ravasini** e **dott. Marino Novak**, che con i mezzi suggeriti dalla loro scienza cercarono in vari modi di lenire le sofferenze dell'amatissimo trapassato.

Trieste, 17 febbraio 1929.

Famiglie: DOLCICH, PRAUST e SVETINA

Amelia Maculus
ved. Borsieri

si spense serenamente, munita dei conforti religiosi, la notte del 15 corrente.

Le care spoglie vennero tumulate ieri in forma familiare.

Trieste, 17 febbraio 1929.

Le desolate famiglie
BORSIERI, MACULUS GHERSINA, GILLI-FANO' e CARLO KOZMANN

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 8 febbraio alle 9½ ant., colpita da morbo crudele, spegnevasi serenamente a Saverna Mannelli (Prov. Catanzaro)

SOFIA MOSETTIG

d'anni 57

Affranti dal dolore i fratelli **PAOLO**, **dott. GIUSEPPE** e **FEDERICO MOSETTIG** e le sorelle **ADELINA contessa GALVANI**, **NELLA MOLLINI**, **MARIA HUBER** e **MARGHERITA ved. TONELLO di STRAMARE**, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero e stimarono.

La tumulazione delle care spoglie avvenne, per espresso desiderio della cara Estinta, a Martirano Lombardo (Prov. di Catanzaro).

Si dispensa da visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta.

I figli **FEDERICO** e **MASSIMILIANO** annunciano la morte della cara madre

LEOPOLDA GLERIA ved. MASOTTI

avvenuta il 14 cor.

L'annuncio segue a tumulazione avvenuta.

Dopo brevi sofferenze, spirava ieri a sera, munita dei conforti religiosi, nell'età di 91 anni

Maria ved. Tomasich nata Spechar

lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti che partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 febbraio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi ed atroci sofferenze, all'età di 33 anni, spirava lunedì 11 corr., a Napoli

FRANCESCO URSICH

Dispensiere alla «Cosulich»

Costernatissima la consorte **ORSOLINA**, la suocera, i figliastri, i genitori, le sorelle ed i fratelli ne danno l'annuncio agli amici e conoscenti.

Trieste, 16 febbraio 1929.

MARCELLO F[...]

dopo breve soffrire si spense [...] meriggio.

Profondamente addolorate le famiglie **FINZI, GENTILLI, DI CAPRIO, TEDESCHI, DEVIDE'** e **MANIA** [...] il doloroso annuncio.

I funerali dell'amato Estinto [...] lunedì 18 corr. alle ore 10, [...] mesto convoglio dalla cappella [...] dale Regina Elena.

Trieste, 15 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione [...]

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. [...]

La desolata famiglia compie [...] ficio di partecipare la morte del [...] Capo

Giacomo Sem[...]

avvenuta il 15 corr. dopo lunga [...] malattia.

I funerali seguiranno lunedì [...] ore 15, partendo dalla Cappella [...] dale Regina Elena.

La S. Messa in suffragio dell'[...] compianta

Carolina Isabella bar.ssa de Kirchwa[...]

sarà celebrata lunedì 18 corr. [...] nella Chiesa di S. Antonio [...] (S. Antonio nuovo).

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente [...] per le molteplici attestazioni [...] benevolenza tributate alla loro [...] cabile

ENRICHETTA [...]

madre e moglie esemplare, porge [...] titi ringraziamenti a tutte quelle [...] persone che sia con l'invio di fiori [...] digare di cure, con l'accompagnare [...] stra amata Estinta all'ultima dimora [...] lero onorare la Sua cara memoria.

FAMIGLIA [...]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente [...] ringrazia sentitamente tutte quelle [...] persone che con l'invio di fiori, con [...] pagnare la cara salma all'ultima [...] od in altra guisa vollero onorare [...] moria del suo amatissimo marito

ANTONIO [...]

Un grazie speciale vada pure [...] **BRUNO ULCIGRAI** che con tutta [...] suggeritigli dalla scienza per [...] alla morte, ed al Coro Ecclesiastico [...] tanto si prestò.

FAMIGLIA [...]

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutte le gentili persone che in varie guise [...] onorare la memoria della loro [...] bile madre e nonna

MARIA PESARO [...]

Famiglie: PESARO e [...]